



Ville

DI MAGUOLO

ARCHITETTURA VENETA NELL'ISTRO-QUARNERINO
LA FIGURA E L'OPERA DI ATTILIO MAGUOLO A LAURANA

A CURA DI:
DARKO DAROVEC E FRANCO ROTA

Ville

DI MAGUOLO

ARCHITETTURA VENETA NELL'ISTRO-QUARNERINO
LA FIGURA E L'OPERA DI ATTILIO MAGUOLO A LAURANA



EDIZIONI ANNALES

KOPER 2023

Ville DI MAGUOLO.

ARCHITETTURA VENETA NELL'ISTRO-QUARNERINO.

LA FIGURA E L'OPERA DI ATTILIO MAGUOLO A LAURANA (A CURA DI DARKO DAROVEC & FRANCO ROTA)

Collana / Zbirka:

Biblioteca Annales Majora / Knjižnica Annales Majora

Comitato di programma / Programski svet:

Darko Darovec, Riccardo Marussi, Urška Lampe, Lia De Luca, Marco Pogatschnig, Franco Rota, Salvator Žitko

Redattore responsabile della collana / Odgovorni urednik zbirke:

Darko Darovec

Redattrici / Urednici:

Urška Lampe, Lara Petra Skela

Traduzione / Prevodi:

Federico Tenca Montini (it.), Sanja Roić (hr.)

Design / Oblikovanje:

Manca Švara, Zavod Epiona

Immagine in copertina / Slika na naslovnici:

Villa San Rocco, dettaglio / Vila sv. Roka, detajl (Foto: Goran Pleić, 2022).

Editore / Založnik:

Založba Annales / Edizioni Annales, Zgodovinsko društvo za južno Primorsko, Koper® / Società storica del Litorale, Capodistria, Inštitut IRRIS za raziskave, razvoj in strategije družbe, kulture in okolja® / Istituto IRRIS di ricerca, sviluppo, e strategie della società, cultura e ambiente

La pubblicazione è disponibile gratuitamente su / Publikacija je prosto dostopna na: www.zdjp.si

Prima edizione elettronica / Prva elektronska izdaja

Katalogni zapis o publikaciji (CIP) pripravili v Narodni in univerzitetni knjižnici v Ljubljani

COBISS.SI-ID 148568835

ISBN 978-961-6732-51-2 (Zgodovinsko društvo za južno Primorsko, PDF)



PARTNER

Volume pubblicato con il contributo della Regione del Veneto (L.R. 25.09.2019, n.39 - Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea - Programma 2021).

INDICE / SADRŽAJ

Saluti introduttivi	6
Uvodni pozdravi.....	7
Bojan Simonič	6
Marco Dori	12
Igor Prodan.....	14
Marco Pogatschnig	16
Salvator Žitko	18
Prolusione	20
Inauguralni govor.....	21
Daide Bradanini: <i>Aspetti della cooperazione bilaterale italo-croata in campo culturale.....</i>	20
<i>Vidovi hrvatsko-talijanske bilateralne suradnje na području kulture</i>	21
Articoli / Članci	27
Franco Rota: <i>Attilio Maguolo, artefice dell'architettura veneziana nel Quarnero.....</i>	28
<i>Attilio Maguolo, kreator venecijanske arhitekture na Kvarneru</i>	29
Darko Darovec: <i>La tradizione costruttiva nel Luranese</i>	34
Salvator Žitko: <i>L'impronta della venezianità nell'edilizia quarnerina. La figura e le opere dell'architetto-costruttore Attilio Maguolo.....</i>	60
Lia De Luca: <i>L'architettura veneta in Riviera del Brenta: la villa. Esperienze urbanistiche a confronto.....</i>	80
Riccardo Marussi: <i>Considerazioni sul valore sociale e turistico dell'architettura storica: patrimonio da salvaguardare.....</i>	86
<i>Razmatranja o društvenoj i turističkoj vrijednosti povijesne arhitekture: baština koju valja očuvati.....</i>	87

Documenti e immagini / Dokumenti i slike 91

Darko Darovec & Franco Rota: *Ville di Maguolo. Alcune presentazioni* .. 92

Maguolove vile. Nekoliko prezentacija 93

Villa Denes 100

Villa Guerra..... 108

Villa Gianna..... 114

Villa Igea..... 120

Villa Aurora..... 124

Villa San Giovanni..... 128

Villa Adele 134

Villa Danica 138

Villa Nirvana..... 144

Villa Urania..... 148

Villa Call..... 152

Villa Irene 156

Villa Iginia 160

Pensione Zagabria..... 164

Villa Caterina 170

Villa Alice..... 174

Villa Verdi 178

Villa Liana 182

Villa San Rocco..... 188

Villa Flora 196

Villino Bice..... 202

Villa Bel Fiore 206

Villa San Giuseppe..... 212

Villa Elbe 218

Villa Ausonia 222

Villa Maria..... 226

Villa Henrietta 230

Villa Thalia 234

Villa Jure..... 240

<i>Villa Vesna</i>	246
<i>Villa Maria</i>	252
<i>Villa Vittoria</i>	256
Bibliografia / Literatura	260
Autori	266



SALUTI INTRODUTTIVI

Cari ospiti, partecipanti, sono lieto di porgere a tutti voi un cordiale benvenuto, a nome della Municipalità di Laurana e mio personale. Un saluto particolare rivolgo al Console Generale d'Italia, dott. Davide Bradanini, che ci onora della sua presenza e che dai primi mesi di quest'anno ha preso in mano con impegno e perizia il timone della Rappresentanza diplomatica. Sottolineo l'importante ruolo delle Settimane della Cultura Italiana a Fiume che, grazie al lavoro organizzativo del Consolato, offrono ogni anno a metà ottobre alla cittadinanza della regione Litoraneo Montana eventi di alto profilo e occasioni di incontro.

Purtroppo la pandemia Covid-19, che colpisce dallo scorso febbraio i nostri Paesi, l'Europa e il mondo intero, ha condizionato non poco quest'anno la gran parte degli spettacoli e delle iniziative culturali, comprese quelle del progetto di cui oggi parliamo, dedicato alla figura e alle opere dell'architetto Attilio Maguolo. Questo convegno doveva essere occasione di amichevoli incontri personali fra esperti, studiosi e rappresentanti istituzionali delle regioni che circondano l'alto Adriatico. E invece dobbiamo accontentarci in massima parte dell'incontro virtuale che le tecnologie ci consentono.

Ma facciamo "di necessità, virtù": cerchiamo di cogliere gli aspetti positivi che, comunque, questi strumenti ci offrono; portiamo avanti dunque le attività auspiccate.

Ricordo che il progetto, finalizzato a riscoprire il ruolo avuto del geniale costruttore veneto nel contesto dell'architettura di pregio lungo il litorale quarnerino, è nato dai colloqui iniziati nell'estate di due anni orsono, stimolati con intelligenza dal dr. Riccardo Marussi, appassionato cultore di storia locale e dai molteplici interessi artistico-culturali.

I successivi contatti curati dal dott. Franco Rota anche nel Veneto e a Capodistria hanno consentito di costruire il partenariato e di candidare

UVODNI POZDRAVI

Dragi gosti, sudionici, zadovoljstvo mi je svima vama izraziti srdačnu dobrodošlicu u ime Općine Lovran i u svoje osobno ime. Poseban pozdrav upućujem generalnom konzulu Italije dr. Davidu Bradaniniju, koji nas je počastio svojom nazočnošću, a koji je početkom ove godine predano i stručno preuzeo kormilo diplomatske misije. Koristim priliku istaknuti vrlo važnu ulogu Tjedana talijanske kulture u Rijeci koji, zahvaljujući organizaciji i trudu Konzulata, svake godine sredinom listopada žiteljima Primorsko-goranske županije ponudi niz vrhunskih događanja i mogućnosti susreta i druženja.

Nažalost, pandemija Covid-19, koja je u veljači 2020. zahvatila naše dvije zemlje, Europu, a i cijeli svijet, uvelike je utjecala na realizaciju mnogih manifestacija i kulturnih inicijativa, pa tako i projekt o kojem danas govorimo, posvećenog liku i djelu arhitekta Attilia Maguola. Ova konferencija trebala je biti prilika za prijateljske, osobne susrete stručnjaka, znanstvenika i institucionalnih predstavnika regija koje okružuju Sjeverni Jadran. Umjesto toga, moramo se zadovoljiti virtualnim sastankom koji nam tehnologije srećom omogućuju.

No, pristupimo ovome na način da iz nevolje izvučemo najbolje: pokušajmo sagledati pozitivne aspekte koje nam ovi alati nude i nastavimo sa željenim aktivnostima.

Podsjećam, projekt s ciljem istraživanja uloge vrhunskog venecijanskog graditelja u kontekstu likovne arhitekture duž kvarnerske obale nastao je iz razgovora započetih u ljeto unazad dvije godine, smisleno potaknut od strane dr. Riccarda Marussija, strastvenog ljubitelja lokalne povijesti i čovjeka višestrukih umjetničkih i kulturnih interesa.

Daljnje kontakte, kako u regiji Veneto tako i u Kopru, vodio je dr. Franco Rota, uspostavio je i usuglasio partnerstva te 2019. godine uspješno kandidirao prijedlog projekta na natječaju prema regionalnom zakonu 15/94 koji

con successo la proposta progettuale, nel bando 2019 della legge regionale 15/94 che prevede incentivi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia. Un intervento meritorio, dunque, della Regione Veneto alla quale va il nostro plauso e gratitudine: ne abbiamo dato testimonianza già nell'incontro pubblico di presentazione del progetto, tenuto in Municipio il 19 settembre dello scorso anno e divulgato dalla stampa.

Mi rivolgo a questo punto ai partner del progetto.

Saluto con simpatia il collega Marco Dori, sindaco della città di Mira che ha dato i natali all'architetto Maguolo: forse gli ha "instillato" nel DNA quel gusto per la bellezza e l'armonia dell'abitare che si respira passeggiando sulla Riviera del Brenta con le sue ville storiche.

Saluto il chiarissimo prof. Marco Pogatschnig, che partecipa in rappresentanza dell'Università di Architettura di Venezia (IUAV), e la giovane ricercatrice Lia De Luca dell'Università Ca' Foscari che presenterà oggi una relazione scientifica.

Saluto con piacere il presidente della Comunità degli Italiani di Laurana, Igor Prodan, sottolineando l'importante ruolo della sua istituzione nel favorire i rapporti di costante amicizia e collaborazione con la maggioranza di nazionalità Croata. Mi piace ricordare altresì le garanzie e le prerogative che lo Statuto comunale di Laurana riconosce alle minoranze negli articoli 55 – 61 con riguardo alle forme di partecipazione alla vita pubblica e alla conservazione delle rispettive tradizioni.

Un benvenuto speciale rivolgo infine ai valenti studiosi della Società storica del Litorale, con sede a Capodistria: il prof. Salvator Žitko che ne è il presidente, e il prof. Darko Darovec segretario. Si deve alla loro dedizione il clou della ricerca avviata in seno al progetto e di cui oggi ascolteremo i primi risultati; inoltre siamo grati alla stessa Società per il cofinanziamento assicurato all'intero progetto e per i servizi che sono stati definiti in un'apposita Convenzione.

Prima di lasciare la parola al moderatore della conferenza Ivo Mileusnić, Curatore del Museo Marittimo e Storico Croato, vorrei ricordare che quello di oggi non è il traguardo finale, ma solo una tappa del percorso progettuale che abbiamo iniziato e che vorremmo proseguire con una seconda

daje poticaje za oporavak, očuvanje i unaprjeđenje venetske kulturne baštine u Istri i Dalmaciji. Hvalevrijedan je to doprinos regije Veneto koji zaslužuje našu pažnju: to smo već istaknuli na javnom skupu predstavljanja projekta, održanom u općinskoj vijećnici 19. rujna prošle godine, te o istom informirali javnost putem sredstava javnog informiranja.

A sada se želim obratiti i partnerima na projektu.

Srdačno pozdravljam svog kolegu Marca Dorija, gradonačelnika grada Mire, koji je iznjedrio arhitekta Maguola: možda mu je baš tamo „usađen“ u gene onaj osjećaj za ljepotu i harmoniju življenja koja se udiše šetajući obalama rijeke Brenta sa svojim povijesnim vilama.

Pozdravljam vrlo jezgrovitog prof. Marka Pogačnika, koji sudjeluje kao predstavnik Sveučilišta arhitekture u Veneciji (IUAV), te mladu istraživačicu Liu De Luca sa Sveučilišta Ca' Foscari Venecija koja će danas predstaviti jedno znanstveno istraživanje.



Villa Denes – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).

annualità. Contiamo di valorizzare ulteriormente in maniera appropriata i risultati delle ricerche scientifiche e il materiale iconografico, evidenziando l'impronta artistica impressa dall'architetto veneto Attilio Maguolo nel paesaggio urbano di Laurana, la quale ha contribuito a farne quella perla del Litorale quarnerino che turisti e ospiti dall'Europa e da oltre oceano apprezzano da oltre un secolo.

Ma intendiamo anche capitalizzare il confronto di idee, di esperienze e di buone pratiche avviato con le istituzioni accademiche veneziane, in vista di promuovere la messa a punto nel lauranese di concrete strategie e strumenti di intervento, anche sorretti da fondi europei, per la conservazione e il restauro del patrimonio edilizio di valore storico che costituisce un bene dell'intera comunità.

Bojan Simonič

Sindaco del Comune di Laurana

Sa zadovoljstvom pozdravljam predsjednika Zajednice Talijana Lovran Igora Prodana, ističući važnu ulogu ove institucije u njegovanju odnosa trajnog prijateljstva i suradnje s većinskim hrvatskim narodom. Također želim podsjetiti na prava i privilegije koje statut Općine Lovrana jamči manjinama u člancima 55 - 61 u pogledu sudjelovanja u javnom životu i očuvanja njihovih tradicija.

Na kraju, posebnu dobrodošlicu upućujem renomiranim znanstvenicima Povijesnog društva za južnu Primorsku sa sjedištem u Kopru: predsjedniku društva dr. sc. Salvatoru Žitko i tajniku prof. dr. sc. Darku Darovcu. Zahvaljujući njihovoj predanosti ovom projektu i pokrenutim istraživanjima danas ćemo sa zadovoljstvom poslušati njihove prve rezultate. Također se zahvaljujemo samom Povijesnom društvu za južnu Primorsku na osiguranom sufinanciranju projekta i pruženim uslugama koje su definirane posebnim ugovorom.

Prije nego što prepustim riječ moderatoru skupa Ivi Mileusniću, kustos Pomorskog i povijesnog muzeja Hrvatskog primorja u Rijeci, podsjetio bih da današnji skup nije završnica, već samo jedna etapa u projektu koji smo započeli i koji bismo željeli nastaviti i dogodine. Rezultate znanstvenih istraživanja i ikonografsku građu planiramo dodatno primjereno oplemeniti, kako bi čim bolje prikazali umjetnički pečat koji je venecijanski arhitekt Attilio Maguolo utisnuo u urbani krajolik Lovrana, a što je pridonijelo da Lovran postane onaj biser Kvarnera kojeg turisti i gosti iz Europe i prekoceanskih zemalja prepoznaju kao takvog već više od jednog stoljeća.

Isto tako želimo iskoristiti ovaj skup za razmjenu ideja, iskustava i dobre prakse započete s venecijanskim akademskim institucijama, s ciljem iznalaženja konkretnih strategija, alata i načina djelovanja na području Lovrana, dakako podržanih i europskim fondovima, za očuvanje i obnovu graditeljske baštine povijesne vrijednosti koja predstavlja materijalno i kulturno dobro cijele zajednice.

Bojan Simonić
Načelnik Općine Lovran

Con grande piacere vi rivolgo il mio saluto beneaugurale, a nome dell'Amministrazione comunale di Mira, la quale aveva prontamente aderito sin dall'inizio in qualità di partner alla realizzazione di questo interessante progetto.

In effetti, è stato proprio per merito delle sollecitazioni emerse negli ambienti culturali di Laurana che l'iniziativa ha avuto corso, offrendo anche alla mia città l'opportunità di conoscere meglio, e di valorizzare, questo suo figlio illustre e per un po' di tempo abbastanza dimenticato: l'architetto Attilio Maguolo.

Sono grato agli illustri accademici che hanno partecipato alle attività di ricerca ed agli approfondimenti su questo personaggio, e faremo tesoro di tutto quanto verrà illustrato nel convegno odierno e in seguito pubblicato.

Mi spiace che i problemi della pandemia abbiano posto un po' in secondo piano e ritardato alcune azioni previste dal progetto, ma è mia intenzione, qualora sia confermato il consenso per una prosecuzione del programma con la stessa cordata, di realizzare in seguito anche a Mira un evento pubblico di carattere divulgativo sull'opera dell'architetto e, più in generale, sui temi della bellezza del patrimonio edilizio che accomunano, con le rispettive specificità, lo splendido arco costiero quarnerino e la riviera del Brenta. Penso si debba rafforzare lo scambio reciproco di informazioni su esperienze e buone pratiche in materia di restauro e di conservazione di questi patrimoni, sia dal punto di vista tecnico che di pianificazione finanziaria.

Ringrazio la Regione Veneto per il determinante appoggio assicurato all'iniziativa e Lei, signor Sindaco, per l'impegnativo ruolo di capofila assunto.

Marco Dori

Sindaco del Comune di Mira (VE)

S velikim zadovoljstvom upućujem vam srdačan pozdrav dobrodošlice u ime uprave Općine grada Mire koji se svesrdno priključio kao partner u realizaciji ovog zanimljivog projekta.

Naime, upravo su kulturne institucije iz Lovrana zaslužne za pokretanje ove inicijative koja je i mome gradu omogućila da bolje upozna i vrednuje svoga cijenjenog sina koji je neko vrijeme bio zaboravljen: arhitekta Attilija Maguola.

Zahvalan sam uvaženim sveučilišnim stručnjacima koji su sudjelovali u istraživanjima i proširenju spoznaja o njegovu liku i djelu: sve što će na današnjem skupu biti prikazano i kasnije objavljeno bit će nam dragocjeno.

Žao mi je što su problemi vezani uz pandemiju djelomice pomakli u drugi plan i zaustavili neke zahvate koji su bili planirani projektom, a moja je namjera, ukoliko bude potvrđen nastavak programa u istom sastavu, da u Miri kasnije ostvarimo javnu prezentaciju divulgativnog karaktera o djelu arhitekta Maguola i, općenito uzevši, o temama ljepote graditeljske baštine koje povezuju, s vlastitim posebnostima, prekrasnu kvarnersku obalu i rivijeru rijeke Brente. Mislim da valja poduprijeti međusobnu razmjenu informacija o iskustvima i dobrim praksama u vezi s restauriranjem i konzerviranjem ovih baština, kako s tehničkog stajališta, tako i sa stajališta financijskog planiranja.

Zahvaljujem Regiji Veneto koja je dala odlučujuću podršku ovoj inicijativi i Vama, gospodine načelnice, što ste prihvatili zahtjevnu voditeljsku ulogu.

Svima želim ugodan dan.

Marco Dori

Načelnik Općine Mira (VE)

È un grande piacere e un onore salutarvi, a nome della Comunità degli Italiani di Laurana e a nome mio personale.

Come partner del progetto, vi esprimo la mia gratitudine e vorrei sottolineare l'importanza del costruttore dei più begli edifici di Laurana: Attilio Maguolo, imprenditore nato a Mira vicino a Venezia e morto e sepolto qui a Laurana, perché con la sua ditta e le sue competenze progettuali, adattandosi alle influenze stilistiche del tempo e alle richieste dei clienti soprattutto nella ricchezza del disegno e degli elementi decorativi che ancora adornano l'interno e l'esterno delle ville lauranesi, ha dato il segno e un'identità viva a Laurana.

Alla fine voglio ringraziare tutti per il lavoro svolto e inviare ai partecipanti nella conferenza il mio cordiale saluto.

Igor Prodan

Presidente Comunità degli Italiani di Laurana



Villa Gianna – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).

Veliko mi je zadovoljstvo i velika čast pozdraviti vas u ime Zajednice Talijana u Lovranu i u svoje osobno ime.

Kao partner ovoga projekta izražavam vam svoju zahvalnost i želim istaknuti značaj graditelja najljepših zgrada u Lovranu Attilija Maguola, poduzetnika rođenog u Miri kraj Venecije, koji je preminuo i sahranjen je ovdje u Lovranu, jer je sa svojim poduzećem i svojim projektnim sposobnostima – slijedeći stil vremena i zahtjeve klijenata ponajviše kada se radilo o bogatstvu crteža i dekorativnih elemenata koji i danas ukrašavaju interijere i eksterijere lovranskih vila – ostavio ovdje traga i pridonio živom identitetu Lovrana.

Na koncu želim svima zahvaliti na obavljenom poslu i upućujem svim sudionicima na konferenciji srdačan pozdrav.

Igor Prodan

Predsjednik Zajednice Talijana u Lovranu

Mi rivolgo alle autorità e a tutti i partecipanti alla conferenza, esprimendo l'auspicio che l'importante e prezioso progetto promosso dal Comune di Laurana con i vari partner possa proseguire e condurre a esiti scientifici di alto profilo e valore.

Lo scambio scientifico nel bacino dell'Adriatico è un obiettivo estremamente importante. Le relazioni al suo interno sono state per secoli occasione di continuo scambio e di commerci, con movimenti di migrazioni pacifiche tra una sponda e l'altra.

L'illustrazione sugli aspetti storici e urbanistici dell'insediamento umano nel litorale istro-quarnerino e sulle interazioni con la cultura veneta, proiettandoci in un tempo lontano, ci permette di rintracciare l'antica toponomastica e conoscenze che sono fattore di grande arricchimento culturale. Nell'800 ci fu la divisione del grande Impero asburgico e questo portò al primo importante confine, che venne a tracciarsi tra l'area d'influenza ungherese incentrata a Fiume, con il suo porto, e l'area della Liburnia che era governata da Vienna.

Marco Pogatschnig

Università IUAV – Venezia

Obraćam se dužnosnicima i svim sudionicima konferencije sa željom da se ovaj važan i dragocjen projekt što ga promovira Općina Lovran s partnerima nastavi i postigne znanstvene ciljeve visoke razine i visoke vrijednosti.

Znanstvena razmjena u Jadranskom arealu je iznimno važan cilj. Međusobna razmjena stoljećima je bila prigoda za neprestanu razmjenu i trgovinu, uz mirne migracije s jedne na drugu obalu.

Prikaz povijesnih i urbanističkih aspekata ljudskih nastambi na obalama Istre i Kvarnera i međusobnih prožimanja s venetskom kulturom vraća nas u davna vremena, omogućuje nam da istražimo drevnu toponomastiku i dođemo do spoznaja koje su činilac velikog kulturnog bogatstva. U 19. stoljeću došlo je do podjele unutar velikog Habsburškog carstva što je dovelo do uspostave prve značajne granice između područja pod mađarskim utjecajem sa sjedištem u Rijeci i njezinoj luci i područja Liburnije u kojem je vladao Beč.

Marco Pogatschnig

Sveučilište IUAV – Venecija



*Lovran. Crkva Sv. Trojstva, detalj
(Foto: Darko Darovec, 2023).*

Mi fa piacere e mi onora porgermi un caloroso saluto, anche a nome della Società Storica del Litorale di Capodistria, quale partner del progetto culturale sull'architettura veneta nell'istiro-quarnerino in cui si inquadra l'odierno evento nella Galleria Laurus a Laurana.

Come altre volte nel passato, questa è proprio l'occasione per confermare e sottolineare, innanzitutto, la nostra fruttuosa collaborazione con i promotori e gli enti coinvolti nell'iniziativa: i Comuni di Laurana, di Mira, l'Università IUAV, la Direzione per le Relazioni internazionali della Regione Veneto, che oggi organizzano questo incontro.

Con la Giornata di studio, in un certo senso, continuiamo con le nostre iniziative dedicandoci questa volta a un tema molto rilevante che riguarda l'architettura di origine veneziana nell'istiro-quarnerino, soffermandoci soprattutto sulla figura e l'opera dell'architetto Attilio Maguolo.

In questa circostanza vorrei nuovamente rivolgere un ringraziamento agli organizzatori e ai responsabili per aver scelto e affidato alla nostra Società Storica il ruolo di partner del progetto: in particolar modo al dott. Riccardo Marussi e al dott. Franco Rota, per aver curato tutte le fasi dell'impostazione, nonché al Comune di Laurana per la realizzazione, e a tutti per la loro cortese collaborazione e disponibilità. Grazie.

Salvator Žitko

Presidente della Società storica del Litorale – Capodistria

Drago mi je i počašćen sam što vam mogu uputiti srdačan pozdrav, također u ime Povijesnog društva južne Primorske iz Kopra kao partnera u kulturnom projektu o venetskoj arhitekturi na području Istre i Kvarnera kojemu pripada i današnji događaj u Galeriji Laurus u Lovranu.



*Villa Guerra – detalj
(Foto: Goran Pleić, 2022).*

Kao što se već događalo u prošlosti, ovo je prigoda da potvrdimo i istaknemo ponajprije našu plodnu suradnju s pokretačima i institucijama uključenim u ovu inicijativu, a to su: općina Lovran, općina Mira, Sveučilište IUAV i Direkcija za međunarodne odnose Regije Veneto, koji danas organiziraju ovaj susret.

Ovaj današnji stručni susret na stanovit je način nastavak naših inicijativa i posvećen je vrlo značajnoj temi arhitekture mletačkog podrijetla u Istri i na Kvarneru, a usredotočen je na lik i djelo arhitekta Attilija Maguola.

Ovom prigodom želim ponovno izraziti zahvalnost organizatorima i odgovornima što su našem Povijesnom društvu povjerili ulogu partnera u projektu: u prvom redu dr. Riccardu Marussiju i dr. Francu Roti koji su pratili sve faze provedbe projekta, kao i općini Lovran za realizaciju i svima za ljubaznu suradnju i pristupačnost. Hvala vam.

Salvator Žitko

Predsjednik Povijesnog društva južne Primorske – Kopar

PROLUSIONE

ASPETTI DELLA COOPERAZIONE BILATERALE ITALO-CROATA IN CAMPO CULTURALE

Desidero innanzitutto porgere un saluto al Sindaco di Laurana, al Sindaco di Mira, al presidente della Comunità degli Italiani di Laurana, al presidente della Società storica del Litorale, ai rappresentanti dell'Università IUAV di Venezia, della Regione Veneto e della Contea Litoraneo Montana che ospita anche il Consolato Generale.

Un ringraziamento speciale va agli amici Riccardo Marussi e Franco Rota per aver proposto il coinvolgimento del Consolato Generale in questa splendida iniziativa di valorizzazione dell'architettura veneta nell'istrido-quarnerino. Grazie agli illustri relatori, oggi avremo tutti l'occasione di approfondire il valore dell'opera dell'architetto Attilio Maguolo e sono particolarmente lieto di intervenire a questa iniziativa che coinvolge istituzioni e studiosi, professori universitari delle due sponde dell'Adriatico, a testimonianza della ricchezza della collaborazione fra Italia e Croazia in campo culturale e che abbraccia naturalmente in questo contesto anche la Slovenia.

In questo brevissimo intervento vorrei soffermarmi su tale collaborazione culturale illustrandone la natura e le opportunità di arricchimento.

Non spetta a me ricordare le profondissime radici storico-culturali che uniscono Italia e Croazia.

Queste si riverberano oggi in una vivace collaborazione culturale a tutti i livelli. Innanzitutto vorrei ricordare che circa 53 mila croati studiano la lingua italiana, rendendola la terza lingua straniera più studiata nel paese. Dipartimenti di Italianistica sono presenti in cinque città: Zagabria, Spalato, Fiume, Pola e Zara.

In termini di collaborazione proprio in questi giorni si sta rinegoziando l'Accordo del 2008, per il rinnovo dell'importante Protocollo

INAUGURALNI GOVOR

VIDOVI HRVATSKO-TALIJANSKE BILATERALNE KOMISIJE U PODRUČJU KULTURE

Želim ponajprije pozdraviti načelnika Lovrana i gradonačelnika Mire, predsjednika Zajednice Talijana u Lovranu, predsjednika Povijesnog društva južne Primorske, predstavnike Sveučilišta IUAV iz Venecije i predstavnike Regije Veneto i Primorsko-goranske županije u kojoj je i sjedište Generalnog konzulata.

Posebnu zahvalu upućujem prijateljima Riccardu Marussiju i Francu Roti koji su predložili uključenje Generalnog konzulata u ovu sjajnu inicijativu vrednovanja venetske arhitekture na području Istre i Kvarnera. Zahvaljujući cijenjenim izlagačima danas ćemo svi imati priliku upoznati vrijednost djela arhitekta Attilija Maguola. Posebno mi je drago što mogu sudjelovati u ovoj inicijativi koja okuplja institucije i stručnjake, sveučilišne profesore s obje jadranske obale, što svjedoči o bogatoj suradnji Italije i Hrvatske na planu kulture, a u ovome kontekstu uključuje i Sloveniju.

U ovom kratkom izlaganju želio bih se osvrnuti upravo na tu kulturnu suradnju, na njezinu prirodu i na mogućnosti njezina proširenja.

Ne moram vas podsjećati da postoje vrlo duboki povijesni i kulturni korijeni koji objedinjuju Italiju i Hrvatsku.

Ti su korijeni danas prisutni u živahnoj kulturnoj suradnji na svim razinama. Ponajprije želim podsjetiti da oko 53 tisuće Hrvata uče talijanski jezik, treći najčešći strani jezik koji se uči u zemlji. Odsjeci za talijanistiku prisutni su u pet gradova: u Zagrebu, Splitu, Rijeci, Puli i u Zadru.

Kada je riječ o suradnji, upravo se ovih dana obnavlja Ugovor iz 2008. godine koji obuhvaća važan Izvršni protokol koji će konkretno ukazati na područja od značajnog međusobnog interesa u narednim godinama.

esecutivo che andrà a individuare concretamente le aree di maggior interesse reciproco nei prossimi anni. Si è svolta recentemente a Zagabria, dieci giorni fa, una riunione del Comitato dei ministri di Italia e Croazia, il primo dopo moltissimi anni; si è parlato molto di cultura e del rinnovo del protocollo esecutivo.

Tra le aree prioritarie per i prossimi anni, oltre a quelle tradizionali, potrebbero rientrare settori innovativi quali per esempio l'architettura, l'archeologia subacquea, il restauro. Quest'ultimo potrebbe concretamente contribuire anche alla ricostruzione dei molti edifici storici danneggiati dal terremoto verificatosi mesi or sono nella città di Zagabria.

Naturalmente il sostegno alle rispettive minoranze autoctone e la tutela del loro patrimonio culturale continueranno a costituire uno degli obiettivi prioritari dei governi italiano e croato. In Croazia, ma credo che è noto a tutti noi, operano molteplici soggetti che promuovono quotidianamente la cultura italiana e sono espressione della Comunità Nazionale Italiana: le Comunità degli Italiani, fra cui la vivace Comunità di Laurana, il Centro Ricerche Storiche di Rovigno e l'EDIT, solo per citarne alcune.

Vorrei menzionare in questa occasione l'importanza del Dramma Italiano di Fiume, che è l'unica compagnia teatrale italiana fuori dei confini nazionali e che opera, come sapete, presso il teatro Ivan Zajc di Fiume.

È evidente che la collaborazione culturale fra paesi vicini e amici come Italia e Croazia non si limita all'attività istituzionale, ma si sviluppa anche autonomamente nel territorio e in questo contesto il Consolato Generale di Fiume è a mio avviso quello che, da un lato, deve promuovere la lingua italiana presso il pubblico croato, la "cosiddetta" maggioranza, e dall'altro fornire ai nostri connazionali dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia contributi culturali italiani, aggiornati direttamente dall'Italia, su aspetti magari meno noti.

Tutto ciò naturalmente cercando sempre di fornire occasioni di riscoperta delle nostre comuni radici, che sono particolarmente sentite in regioni come la Litoraneo Montata e l'Istria. Ed è per questo che l'iniziativa di oggi è a mio avviso particolarmente rilevante.

Nedavno je u Zagrebu održan sastanak delegacija ministara Italije i Hrvatske koji je uslijedio nakon duljeg vremena: na njemu se velikim dijelom govorilo o kulturi i o obnovi Izvršnog protokola.

Pored uobičajenih oblasti, idućih bi godina mogli biti obuhvaćeni i novi sektori poput arhitekture, podmorske arheologije, restauracije. Potonja bi mogla izravno pridonijeti rekonstrukciji brojnih povijesnih zgrada oštećenih u potresu koji se dogodio u Zagrebu.

Naravno, podrška autohtonim manjinama i zaštiti njihove kulturne baštine bit će i dalje jedan od prioritetnih ciljeva i talijanske i hrvatske vlade. Mislim da nam je svima poznato kako u Hrvatskoj djeluju brojni subjekti, pripadnici Nacionalne zajednice Talijana, koji svakodnevno promoviraju talijansku kulturu: to su pojedine Zajednice Talijana, a među njima živahna Zajednica Talijana u Lovranu, Centar za povijesna istraživanja u Rovinju i izdavačka kuća EDIT, da navedem samo neke od njih.

U ovoj prigodi želio bih istaknuti važnost Talijanske drame u Rijeci koja je jedini stalni teatar izvan granica Italije i koja, kao što znate, djeluje pri kazalištu Ivan Zajc u Rijeci.

Očigledno je da se kulturna suradnja između susjednih zemalja kao što su Italija i Hrvatska ne ograničava na institucionalne djelatnosti nego se razvija i samostalno na cijelom teritoriju, a u tom kontekstu Generalni konzulat u Rijeci s jedne strane promovira talijanski jezik među hrvatskom publikom, da je tako nazovemo - većinom, a s druge strane našim sunarodnjacima u Istri, na Kvarneru i u Dalmaciji posreduje talijanske kulturne doprinose izravno iz Italije, kadšto i njihove manje poznate aspekte.

Sve se to, naravno, čini kako bi se i dalje potaknula novo otkrivanje naših zajedničkih korijena, koji su osobito prisutni u Primorsko-goranskoj i Istarskoj županiji. I zbog toga je današnja inicijativa, po mome sudu, osobito značajna.

Na koncu bih želio podsjetiti na inicijative koje je promovirao i organizirao Generalni konzulat u suradnji s Veleposlanstvom Italije u Zagrebu i Talijanskim institutom za kulturu koji djeluje u hrvatskoj prijestolnici. Organizirali smo posljednjih mjeseci različite događaje

Da ultimo vorrei ricordare alcune iniziative promosse e organizzate dal Consolato generale d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Zagabria e l'Istituto Italiano di Cultura che opera nella capitale croata. Abbiamo organizzato negli ultimi mesi diversi eventi per celebrare la lingua e la cucina italiana nel mondo, fra cui diverse mostre: una su Alan Ford, qui a Fiume; una sull'architetto Vico Magistretti, e poi la celebrazione nella ricorrenza dei 100 anni dalla nascita di Federico Fellini.

Ricordo che il Consolato Generale è a disposizione di tutti voi, istituzioni, università, dipartimenti italiani e croati per collaborazioni culturali congiunte e nella speranza di poterle tenere presto dal vivo, come le iniziative culturali meritano di esser tenute!

Vorrei di nuovo ringraziare di cuore gli organizzatori di questa splendida iniziativa e rinnovo la disponibilità del Consolato Generale a discutere della collaborazione culturale bilaterale.

Grazie a tutti.

Davide Bradanini

Console Generale d'Italia a Fiume

kako bismo promovirali talijanski jezik i talijansku gastronomiju u svijetu: između ostalih, jedan posvećen Alanu Fordu ovdje u Rijeci, zatim o arhitektu Vicu Magistrettiju, kao i proslavu stote obljetnice rođenja Federica Fellinija.

Podsjećam da je Generalni konzulat otvoren svima, institucijama, sveučilištima i odsjecima za talijanistiku i kroatistiku za zajedničku kulturnu suradnju, s nadom da ćemo suradnju uskoro moći ostvariti uživo, kao što kulturne inicijative i zaslužuju!

Želim još jednom zahvaliti od srca organizatorima ove sjajne inicijative i ponovno podsjećam na otvorenost Generalnog konzulata za rasprave o bilateralnoj kulturnoj suradnji.

Hvala svima.

Davide Bradanini

Generalni konzul Italije u Rijeci



Foto Famiglia MAGUOLO - 1929 -
Seduti : Figlia JOLANDA - Moglie
 Giuseppina - Attilio - Figlie
 Liana
In Piedi : Wanda FERRI - Dott.
 Francesco Ferri - Gual
 tierio Ferri - Giuseppina
 Randich e il marito
 Aldo Maguolo - Adua
 figlio - genero Cap.
 Vincenzo Mainetta -
 Bruno Uale figlio -
6 Nipotini (io sono quella
 appoggiata al Nonno)

Foto di famiglia Maguolo del 1929 con didascalia manoscritta (Archivio privato dei discendenti).

ARTICOLI

ČLANCI

ATTILIO MAGUOLO, ARTEFICE DELL'ARCHITETTURA VENEZIANA NEL QUARNERO

Franco ROTA

Tra le diverse espressioni della creatività umana che improntano cultura, storia e tradizioni nelle comunità, l'architettura è una delle più rilevanti in quanto va a incidere in modo ben visibile e quasi indelebile sulla configurazione del paesaggio urbano. La presenza diffusa di uno stile costruttivo, caratterizzante e ben riconoscibile, merita perciò di essere studiata e approfondita per meglio comprenderne l'origine e i valori.

L'impronta architettonica veneta balza immediatamente all'occhio quando si transita nei centri urbani della costa Istro-quarnerina, in particolare a Laurana ove si stabilì e operò per gran parte della sua vita l'architetto Attilio Maguolo.

Originario di Mira, in provincia di Venezia, ove egli nacque nel 1859, si recò giovanissimo nell'amena località del litorale abbaziano, rimanendo incantato dal paesaggio e decidendo perciò di mettervi radici. Fondò una solida impresa di costruzioni, complementare alla sua attività di progettista, e aprì pure una cava per l'estrazione dei materiali da costruzione. Nell'azienda edile era affiancato da un altro architetto veneziano, Renato Renosto, e dal proprio figlio minore Aldo che, dopo la sua morte (1932), subentrò nella conduzione dell'impresa.

Al professionista-imprenditore Attilio Maguolo viene attribuita la realizzazione di almeno 180 fra ville e dimore di prestigio, oltre ad alcune

ATTILIO MAGUOLO, KREATOR VENECIJANSKE ARHITEKTURE NA KVARNERU

Franco ROTA

Među različitim izrazima ljudske kreativnosti koji ostavljaju traga u kulturi, povijesti i tradicije u pojedinim zajednicama, arhitektura je jedan od najznačajnijih, zato što na posve vidljiv i gotovo neizbrisiv način utječe na konfiguraciju urbanog krajolika. Stoga raširena prisutnost nekog karakterističnog i prepoznatljivog graditeljskoga stila zaslužuje proučavanje i dublje poznavanje kako bi se bolje shvatilo njegovo podrijetlo i njegove vrijednosti.

Venetski arhitektonski trag zamjećuje se odmah pri prolasku kroz urbane centre na istarskoj i kvarnerskoj obali, posebno u Lovranu gdje se bio nastanio i gdje je, u dugom razdoblju svoga života, djelovao arhitekt Attilio Maguolo.

Podrijetlom iz Mire, u pokrajini Veneciji, gdje je bio rođen 1859., otišao je vrlo mlad u ljupko mjesto na opatijskoj obali čiji ga je krajolik očarao, te je odlučio da se u njemu nastani.

Profesionalnom poduzetniku Attiliju Maguolu bila je povjerena gradnja oko 180 vila i rezidencijalnih nastambi, pored nekoliko javnih zgrada, a sve su djelomice obilježene mletačkim stilom koji je i danas prepoznatljiv na području Lovrana.

Prihvaćanjem prijedloga koji je došao s više strana, općinska je Uprava u Lovranu odlučila 2019. godine pokrenuti istraživački projekt i projekt

* * *

Grazie alla collaborazione del Servizio Cultura del Comune di Mira (VE), paese natale dell'architetto, è stato possibile risalire ai dati familiari iscritti nell'Anagrafe storica:

Maguolo Attilio

nato a Mira (Ve) il 13/03/1859

All'anagrafe risulta registrato come Imprenditore.

Genitori:

padre Maguolo Alessandro

madre Marcello Luigia

Coniugatosi in data 25/11/1896 con Ceh Giuseppina - nata a Laurana (allora Austria) il 27/07/1871 (figlia di Giuseppe Ceh e Gasparinich Vittoria)

La famiglia di Maguolo Attilio risulta residente a Mira (Ve) fino al 19/09/1909, quando la residenza viene trasferita a Laurana.

Negli anni c'è un periodo intermedio in cui la famiglia risulta residente a Mestre, per poi ritrasferirsi a Mira.

Figli

Maguolo Luigia nata a Laurana il 06/01/1898

Maguolo Iolanda nata a Laurana il 26/03/1899

Maguolo Aldo nato a Laurana il 08/09/1901

Maguolo Laura nata a Laurana il 08/07/1904

Maguolo Armida nata a Laurana il 03/12/1908

Maguolo Adone nato a Laurana il 20/01/1911

Come si può evincere, la famiglia è rimasta registrata molto a lungo, fino al 1909 (tranne il periodo di residenza a Mestre) come residente a Mira, ma evidentemente solo in maniera formale, in quanto sia il luogo del matrimonio con Ceh Giuseppina nel 1896 che il luogo di nascita di tutti i figli risulta essere Laurana.

Nella "Guida generale di Fiume e provincia del Carnaro" del 1937 figura che Maguolo Giuseppina avesse un macello in località Oprino (comune di Laurana)

* * *

opere di pubblica utilità, e tutte caratterizzate da quel tocco di venezianità che ancor oggi si respira nel territorio lovrane.

Accogliendo la proposta avanzata da più parti, l'Amministrazione comunale di Laurana decise nel 2019 di avviare un progetto di ricerca e di promozione culturale, prontamente supportato da un contributo della Regione Veneto. L'idea progettuale fu messa a punto dallo Studio Eurotrieste coinvolgendo vari partner: il Comune di Mira, l'Università di architettura IUAV di Venezia, la Comunità degli Italiani di Laurana e la Società Storica del Litorale con sede a Capodistria. Il Consolato Generale d'Italia a Fiume, a sua volta, manifestò il proprio apprezzamento e pieno appoggio.

Avviata con un evento pubblico di presentazione, la prima fase del progetto fu articolata nella ricognizione e nello studio delle fonti storico-bibliografiche disponibili e nell'elaborazione di tre saggi descrittivi, illustrati a Laurana da esperti accademici nella Giornata internazionale di studio organizzata sul tema l'11 dicembre 2020.



Sudionici sastanka za projekt o Maguolu u Lovranu 2019. S lijeva na desno / Partecipanti all'incontro per il progetto su Maguolo a Laurana nel 2019. Da sinistra a destra: Franco Rota, Riccardo Marussi, Darko Darovec, Salvator Žitko, Bojan Simonič, Silvana Stiglić.

kulturne promocije koji je odmah podržala Regija Veneto. Projektni je plan razradio Studio Eurotrieste i pritom uključio nekoliko partnera: općinu Mira, Arhitektonsko sveučilište IUAV iz Venecije, Zajednicu Talijana iz Lovrana i Povijesno društvo južne Primorske sa sjedištem u Kopru. Talijanski se Generalni konzulat u Rijeci sa svoje strane pohvalno izrazio o projektu i dao mu punu potporu.

Prva faza projekta bila je pokrenuta javnom prezentacijom i obuhvatila prikupljanje i proučavanje raspoloživih povijesnih i bibliografskih izvora te izradu tri opisna oglada što su ih u Lovranu predstavila tri sveučilišna stručnjaka na Međunarodnom stručnom skupu o temi održanom 11. prosinca 2020.

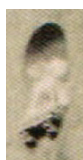
Paralelno pokretanje mrežne stranice o temi pospješilo je djelotvornu diseminaciju ove inicijative učinivši dostupnima neke od kongresnih izlaganja, bogatu galeriju slika i rijetkih arhivskih dokumenata.

La parallela attivazione di un sito web (<https://www.attiliomaguolo.com/>) dedicato favorì l'efficace divulgazione dell'iniziativa rendendo disponibili alcuni resoconti congressuali, una ricca galleria di immagini e rari documenti d'archivio.

Il vasto interesse suscitato negli ambienti accademici e fra gli studiosi locali ha spinto il Comune di Laurana ad attuare anche una seconda fase del progetto, finalizzata a completare le ricerche e a pubblicare il presente volume, da presentare in due workshop conclusivi a Laurana e a Mira. Anche in questa fase non sono mancati il sostegno della Regione Veneto e la collaborazione dei partner.

Oltre all'indubbia valenza culturale e promozionale, è stato sottolineato come l'operazione abbia favorito l'instaurarsi di nuovi e proficui rapporti,

di conoscenza e di collaborazione transfrontaliera, che potranno facilitare in seguito altre iniziative di comune interesse. Ad esempio, è ipotizzabile una candidatura interregionale ai fondi europei destinati alla valorizzazione del patrimonio culturale, che potrebbero dare risposte all'esigenza condivisa di mettere in sicurezza e di salvaguardare nel lungo termine quel cospicuo retaggio architettonico di origine veneziana che caratterizza così amabilmente il paesaggio urbano della costa Istro-quarnerina.



Il leone di San Marco.

Il Duomo di Laurana nella prima metà del XX secolo (fonte: Archivio municipale di Lovran-Laurana). La nicchia sul campanile ospitava all'epoca il Leone Marciano, rappresentativo di antichi legami con la Serenissima Repubblica di Venezia. La scultura è stata in seguito rimossa per necessità di restauro. / Lovranska katedrala u prvoj polovici 20. stoljeća (izvor: Općinski arhiv Lovran). Tada je u niši na zvoniku bio smješten Leone Marciano, predstavnik antičkih veza s Mletačkom Republikom. Skulptura je kasnije uklonjena zbog potrebe restauracije.



*Chiesa parrocchiale di San Giorgio di Laurana /
Župna crkva Sv. Jurja u Lovranu
(Foto: Darko Darovec, 2019).*

europske fondove za očuvanje kulturne baštine čime bi se mogle ostvariti obostrano iskazane potrebe zaštite znatnog arhitektonskog nasljeđa mletačkog podrijetla koje tako dražesno obilježava urbani krajolik istarske i kvarnerske obale.

Veliki interes pobuđen u akademskim krugovima i među lokalnim stručnjacima potaknuo je Općinu Lovran da pokrene i drugu fazu projekta s ciljem da se dopune istraživanja, objavi ova publikacija i to predstavi na dvije zaključne stručne radionice u Lovranu i u Miri. I u ovoj fazi nisu izostale podrška Regije Veneto i partnerska suradnja.

Pored nedvojbene kulturne i promotivne vrijednosti, istaknuto je kako je ova inicijativa potaknula ostvarenje novih i korisnih odnosa, međusobnog upoznavanja i prekogranične suradnje što će ubuduće moći olakšati realizaciju i drugih inicijativa od zajedničkog interesa. Tako se, primjerice, može pretpostaviti interregionalno sudjelovanje u natječaju za

LA TRADIZIONE COSTRUTTIVA NEL LAURANESE

Darko DAROVEC

INTRODUZIONE¹

L'area di Laurana (Lovran) è popolata sin dalla preistoria, soprattutto per quanto concerne le grotte della Draga di Laurana nel fiordo di Medveja.

La fine dell'ultima glaciazione circa 12 mila anni fa determinò un innalzamento improvviso del livello del mare, oltre all'estinzione o alla rarefazione di un numero significativo di specie vegetali e animali. Il drastico cambiamento della biosfera influì sui cambiamenti nella cultura materiale e spirituale della specie umana. Questa fase dello sviluppo delle comunità, all'epoca ancora assai poco numerose, si chiama periodo mesolitico.

In questa era la popolazione talvolta abitava in insediamenti all'aperto, ma più spesso, dato il carattere carsico del rilievo, viveva in rifugi rupestri più sicuri. L'area delle pendici occidentali delle catene del Monte Maggiore e della Cicceria è ricca di siti rupestri e semi-rupestri, in cui la gente del tempo viveva stabilmente o stagionalmente. I nomadi mesolitici sono stati i primi a risiedere temporaneamente in alcune delle

¹ L'articolo è stato realizzato nell'ambito del programma di ricerca P6-0435 "Pratiche di risoluzioni dei conflitti tra consuetudini e legge nell'area dell'odierna Slovenia e dei paesi limitrofi" e del progetto J6-4603 "Il confronto con gli stranieri nelle città dell'Alto Adriatico nel passaggio dal medioevo alla prima età moderna", finanziati dall'Agenzia pubblica per la ricerca della Repubblica di Slovenia (ARRS).

caverne sulle pendici orientali del Monte Maggiore, come la caverna Poduporica ovvero Oporovina – con questo nome è nota infatti nella letteratura scientifica – sopra Medveja, ma anche la caverna Podosojna presso la Draga di Moschiena. La caverna Oporovina è senza dubbio il primo sito rupestre preistorico sulle rive del golfo del Quarnero; si tratta inoltre di un sito estremamente interessante, con caratteristiche neolitiche e probabilmente anche paleolitiche.

Nel corso della prima metà del terzo millennio avanti Cristo ha avuto luogo il processo di graduale indoeuropeizzazione della popolazione mediterranea nativa, il che determinò l'inizio del periodo neolitico o età del rame. I gruppi nativi superstiti si ritirarono in rifugi rupestri o in posizioni con una buona visuale sui dintorni. In questa maniera venne nuovamente abitata la caverna Oporovina, oltre a una serie di semi-caverne minori entro l'area compresa tra la Draga di Medveja e quella di Moschiena. Dall'altra parte del Quarnero giunsero sulle alture sopra la costa istriana dei nomadi - pastori e guerrieri originari della regione del Danubio orientale e del bacino dei Carpazi. Questi occuparono le posizioni strategicamente più favorevoli sulle alture, ma durante la migrazione sostarono temporaneamente



Veduta dal mare di Medveja e del fiordo di Medvejica con l'Oporovina e le cime del Monte Maggiore (Foto: A. Gospić).

in rifugi nelle caverne o inghiottitoi riparati. Seppellivano i loro morti in sarcofagi di pietra posti al centro di cumuli circolari di pietre ammucchiate.

Qui però a interessarci non sono direttamente i reperti archeologici che raccontano il popolamento nelle varie epoche, bensì la loro funzione architettonica.

La Poduporica, cioè la Oporovina

Con la sua straordinaria bellezza avvolta da un'aura di mistero, già dal XIX secolo ha attirato l'attenzione di curiosi e turisti, esperti e ricercatori, come documentano i numerosi graffiti e le scritte che sono rimasti sulle sue pareti. Eppure, la prima valutazione scientifica della caverna Oporovina, assieme al primo sondaggio, è stata effettuata da Belario de Lengyel appena nel 1929. Tra tutte le valutazioni archeologiche e le interpretazioni successive, i lavori di riferimento sono senza dubbio quelli di Starac (1994) e Blečić Kavur & Komšo (2015). Sono state perlustrate parti dei versanti settentrionale e meridionale del fiordo Medvejica, e in tale occasione tutte le grotte sono state localizzate con precisione e sono



Il sistema di grotte sul lato orientale del fiordo di Medvejica con la grotta Oporovina centrale, ripreso dalla direzione di Vrtaške peći (Foto: D. Komšo).



Il vestibolo dell'Oporovina con gli ingressi al corridoio principale e laterale (Foto: M. Blečić Kavur).

stati raccolti tutti i dati disponibili riconducibili ad attività umane. Sono state censite e catalogate in totale 14 grotte e anfratti. Oltre all'Oporovina: Zemunica, Abri Kosača 1 - 6, Abri Uho e Abri Cisterna sul lato orientale del fiordo, e inoltre Vrtaške Peći 1 - 4 sul lato occidentale (Blečić Kavur & Komšo, 2015, 80).

Oltre che naturale, questo complesso costituisce un'entità unica anche dal punto di vista culturale, incentrato sulla grotta più caratteristica – l'Oporovina. Questa si trova sulle scogliere orientali della Draga di Laurana, sotto Oraj, a 270 metri sul livello del mare, e domina dall'alto l'intero fiordo. L'imponente ingresso è a forma di rene, con fianchi laterali arretrati che si dissolvono a trapezio fino alla massima apertura dell'ingresso. La caverna è imponente anche nelle sue dimensioni: 14 metri di altezza e 15 di larghezza, rivolta a nord-ovest con volta parzialmente spezzata, un tempo sporgente.

L'Oporovina dà così l'impressione di una costruzione monumentale naturale, che sorveglia l'area dalla sommità delle creste della catena del Monte Maggiore (Vojak e Suhi vrh) e della Draga di Laurana fino alla baia di Medveja e, più avanti, verso l'isola di Cherso. Un piccolo podio, posto proprio davanti alla grotta, fa da ingresso. L'ambito comprendente le parti anteriori

della grotta è estremamente ampio e asciutto, mentre l'interno della cavità si restringe e diventa sempre più umido e freddo, a causa della circolazione di flussi d'acqua attraverso il permeabile calcare carsico. L'atrio e l'ingresso della grotta formano un insieme unico e particolarmente interessante: il vestibolo (Starac, 1994, 11; Blečić Kavur & Komšo, 2015, 81).

L'Oporovina è stata utilizzata più o meno intensamente come residenza stagionale durante i periodi preistorici del tardo neolitico, del neolitico e durante l'età del bronzo, soprattutto nella tarda età del bronzo.

Una vera metamorfosi culturale di quel sistema di grotte avvenne però a partire dalla fine del IV secolo e durante i secoli V e VI. I reperti di vita quotidiana

Lance di bronzo simile a quella dell'Oporovina sono state trovate nella grotta Mušja vicino a Škocjan / San Canziano (Parco Grotte di Škocjan).

rinvenuti e la creazione di edifici di grandi dimensioni testimoniano un utilizzo di lungo periodo a fini abitativi e l'intenso utilizzo dell'Oporovina durante la tarda era antica. La caverna divenne così un ottimo rifugio, con una struttura interna con due spaziosi corridoi di diverso utilizzo. C'era sempre una fonte di acqua potabile, c'erano ripari aggiuntivi e spazi per conservare grandi scorte di cibo e acqua - tutto quanto era necessario, prezioso e importante durante assedi e guerre. Questi spazi si potevano inoltre utilizzare occasionalmente per seppellire i morti.



A causa delle continue turbolenze provocate dalla penetrazione di popoli barbari e imbarbariti, dai Goti fino agli Slavi, verso la penisola istriana e italiana, la popolazione romanza indigena, presumibilmente di Lauriana, si riparò in questo eccezionale complesso di insediamenti e rifugi rupestri nel periodo dal IV al VI secolo (Starac, 1994, 27, 29). La mancanza di reperti preziosi testimonia l'impovertimento generale nel periodo.

Oltre alle rampe, ai tramezzi d'ingresso e alle scale scavate nella roccia, è evidente che nelle pareti su tutti i lati è stato inciso scavato un grande numero di scanalature semicircolari e circolari, di rientranze e mezzi gradini, che potrebbero essere serviti da supporti e/o sostegni per una costruzione in legno complessa e piuttosto alta: solo sul lato settentrionale della parete verticale del vestibolo sono stati rilevati più di 20 solchi. Raggruppati in più gruppi, non sono posti a intervalli regolari e definiti, il che suggerisce la continua sostituzione dei supporti vecchi o logori con dei nuovi, attraverso un nuovo solco scavato nelle immediate vicinanze del vecchio. In generale, sono stati registrati 6 livelli di solchi, che possono aver sostenuto una costruzione complessa e solidamente progettata, che veniva di certo ben mantenuta (Blečić Kavur & Komšo, 2015, 82).

Fino agli anni Settanta del XX secolo, l'Oporovina è stata utilizzata attivamente dalla popolazione locale, per lo più per la raccolta di guano, humus e terriccio, ma occasionalmente anche come ricovero per il bestiame. Le vie che vi accedevano venivano riparate e ripulite, mentre oggi sono completamente abbandonate o scomparse, ricoperte di macchia mediterranea e boschetti. Ciò impedisce l'avvicinamento dal lato mare in direzione dell'autocampeggio di Medveja, ulteriormente complicato dalle frane. Lo stesso vale per l'accesso superiore da Oraj o Križevica, che è estremamente ripido e inaccessibile (Blečić Kavur & Komšo, 2015, 77).

Particolare della scanalatura sul prolungamento meridionale del muro del vestibolo dell'Oporovina (Foto: M. Blečić Kavur).



Castellieri

Attorno alla metà del terzo millennio avanti Cristo, nella regione del Danubio e nell'interno dei Balcani iniziò la produzione di massa, ovvero la fusione di utensili, armi e gioielli in una lega di rame e stagno – il bronzo. Questa conquista della civiltà avvenne parallelamente alle migrazioni di nuove popolazioni, che giunsero dall'entroterra alle coste dell'Adriatico. Iniziò una nuova era: l'età del bronzo.

Con il massiccio trasferimento di nuova popolazione dalla pianura pannonica e dalle regioni prealpine all'area adriatica durante i secoli XVI e XV avanti Cristo iniziò il plurisecolare processo di costruzione e organizzazione di centri tribali fortificati - insediamenti centrali, murati a secco e protetti da bastioni, circondati da una serie di piccoli punti di osservazione e di sentinella (per lo più forti minori o cumuli di pietre che segnavano i confini tra le comunità).

In tutto l'alto Adriatico si completò allora la formazione della fisionomia culturale dei popoli, le cui tracce si possono scorgere su alcuni dei rilievi del territorio circostante. È stata la popolazione dell'Adria-

Tentativo di ricostruzione idealizzata dell'arte locale nell'età del bronzo (Rožac, 2020).



tico settentrionale a costruire nell'età del bronzo con la sua cultura la maggior parte di queste fortificazioni monumentali, che per tale motivo è stata battezzata *cultura dei castellieri*. Solo nella zona dell'Istria, del Carso e del Quarnero sono stati documentati più di cinquecento castellieri, ciascuno dei quali con circa venti o trenta e anche fino a mille abitanti, per cui si stima che prima dell'occupazione romana in Istria vivessero dalle quaranta alle cinquantamila persone. Insediamenti di costruzione simile caratterizzano anche il paesaggio culturale friulano e veneto dello stesso periodo (cfr. Kaštelir, 2021; Marchesetti, 1903).



Tentativo di ricostruzione idealizzato del castelliere di Vela Ozida (Progetto Kaštelir, 2021)



Fotografia aerea di Vela Ozida (Progetto Kaštelir, 2021)

Liburnia nell'età del ferro, intorno V secolo a. C.
(Wikimedia Commons).



ancora confermato l'esistenza del castelliere, il che non significa che eventuali ulteriori ricerche non lo troveranno. Possiamo però confermare con certezza l'esistenza di un castelliere sul rilievo di Vela ozida, dove, stante la sua buona posizione strategica, sono presenti oltre ad altri reperti archeologici dell'età del bronzo anche resti di segnali navali, che suggeriscono la presenza di un posto di guardia e di un importante nodo di comunicazione (cfr. Buršić-Matijašić, 2007, 357; Kaštelir, 2021, 91-93), il che in quel periodo potrebbe valere anche per Knezgrad.

Durante la media e la tarda età del bronzo, nell'Istria liburnica la vita scorreva sulle fortificazioni di Boligrad sopra Zagorje, Gradac vicino a Sisol, Marinov breg sopra Brseč, Ozida sopra la a Draga di Moschiena, Gračišće sopra Sv. Jelena, Šumber sopra Obrš, Gradac sopra Grabrov, Knezgrad sopra la Draga di Laurana (Starac, 1994, 16; Marchesetti, 1903, 107). Purtroppo, per Knezgrad sopra Laurana neppure le ultime ricerche archeologiche hanno



Estratto dalla mappa, disegnata da Carlo Marchesetti, della distribuzione dei castellieri (indicati dai punti) nell'Istria liburnica (Marchesetti, 1903).

Durante l'età del ferro le tribù dei Veneti, degli Iapodi, degli Istri e dei Liburni occuparono alcune antiche fortificazioni precedenti, risalenti all'età del Bronzo. Quelle vicine alle vie di comunicazione terrestri e marittime, in particolare, furono occupate solo durante la prima età del ferro.

Da allora, alcune località sono abitate ininterrottamente. Tra i principali insediamenti sopravvissuti fino ad oggi, attraverso tutti i cambiamenti storici occorsi in tremila anni, ricordiamo Brseč e Moschiena sulle pendici orientali del Monte Maggiore. Alcuni insediamenti preistorici furono invece abbandonati in epoca romana, ma vennero nuovamente occupati nei secoli incerti dell'alto medioevo.

Laurana all'epoca romana

Prima dell'arrivo dei Romani, la zona di Laurana era abitata dalle tribù illiriche dei Liburni, dai quali l'intero settore di costa istriana ha preso il nome di Liburnia. Non è noto se a quel tempo ci fosse un insediamento liburnico sul sito dell'odierna Laurana. Dopo che i Romani nel II secolo avanti Cristo ebbero vinto gli Istri, entrarono presto in conflitto con i Liburni, che attaccavano e depredavano le navi mercantili romane. Dopo lunghe e aspre battaglie, i Romani riuscirono a sottometterli nel I secolo avanti Cristo, e l'intera Liburnia fu inclusa nella provincia romana della Dalmazia. Secondo una leggenda, Laurana fu creata quando Marco Vipsanio Agrippa scelse quel luogo per costruire la sua residenza estiva di campagna.



Ritratto di Marco Vipsanio Agrippa Postumo, dall'archetipo realizzato nel IV secolo d. C. (Museo del Louvre, Parigi; Wikimedia Commons).



Tentativo di ricostruzione idealizzata della Villa Rustica romana ad Alburger Hochwang (2° secolo d. C.). (Gäubodenmuseum, Wikimedia Commons).

Si può presumere che nel Luranese si siano sviluppati, in epoca romana, insediamenti minori come Ika (evidenza di un antico impianto produttivo), Laurana (evidenza di un pilastro in pietra scanalata successivamente integrato nel piano terra della vecchia scuola) e Moschiena, dove si trovano frammenti di anfore e tegole (Starac, 1994, 24–25).

Nelle fasi turbolente, durante le invasioni dei Visigoti e poi degli Ostrogoti, e durante le guerre Ostrogoto-Bizantine, la popolazione romanizzata e ormai prevalentemente cristianizzata si ritirava sulle colline o in grotte dove si creavano ambienti di rifugio temporaneo e addirittura si seppellivano i morti, come nella descritta grotta *Oporovina* sopra Medveja e nella *grotta Vrtaška* sotto Visočje nel fiordo della Draga di Laurana. Nei periodi pacifici, soprattutto ai tempi dello stato ostrogoto e durante il regno dell'imperatore bizantino Giustiniano, la popolazione tornò negli insediamenti vicini. Solo alla fine del VI secolo, prima dell'invasione degli Avari e degli Slavi, la popolazione romanizzata si rifugiò nuovamente in questi ripari.

Eppure, una seria colonizzazione slava di quest'area deve essere iniziata solo alla fine dell'VIII o all'inizio del IX secolo, quando dall'area dell'antico stato croato (nella Dalmazia centrale), attraverso il litorale croato e il Monte Maggiore, i croati giunsero ben organizzati militarmente e ben armati con armi franche, occupando posizioni strategiche sempre più importanti dell'Istria orientale e centrale.

La popolazione slava doveva essere già allora almeno parzialmente cristianizzata, ma certamente la tradizione spirituale pagana si conservò ancora a lungo, come testimoniano reperti toponomastici quali il monte Perun (880 m s.l.m.), che rivelano l'esistenza del culto di questo dio supremo degli strati militari della popolazione slava, il dio del tuono Perun. I centri di culto paleocristiani locali svolsero un ruolo importante nella cristianizzazione della popolazione appena insediata, ed è interessante notare che le chiese parrocchiali di Laurana, Bersezio e Fianona siano tutte intitolate allo stesso santo - S. Giorgio, santo prediletto dagli slavi nell'alto medioevo, in cui le caratteristiche dell'antico Silvanus si uniscono a quelle dello slavo "verde Giorgio" (Starac, 1994, 29).

LAURANA MEDIOEVALE

Lujo Margetić (1987) ha pubblicato un resoconto fondamentale delle circostanze storiche e della giurisprudenza a Laurana nel Medioevo, mentre Darinko Munić (1987) lo ha seguito con uno studio della storia giuridica nella prima età moderna.

La Liburnia sotto il dominio romano
(Wikimedia Commons).



La torre medioevale di Laurana
(Foto: Darko Darovec, 2019).



Vanda Ekl (1984) ha descritto le caratteristiche del patrimonio culturale nell'area dell'Istria liburnica, coprendo un ampio spettro che va dall'architettura tradizionale a quella neoclassica. Olga Magaš (1991), Mirjana Peršić (2002) e Damir Viškanić (2002) hanno fornito altre tre panoramiche nei loro contributi pubblicati in monografie specialistiche sul passato di Laurana. A loro si riferisce varie volte, nella sua sintesi regionale sull'architettura sacra, Vesna Bauer Munić (2005), mentre Marijan Bradanović (2010) ha pubblicato un'altra sintesi sull'architettura di Laurana nel tardo medioevo e nella prima età moderna. Il punto di svolta nella concezione del Lauranese come paesaggio culturale unitario è stato certamente costituito dalla pubblicazione del sesto libro

della raccolta *Liburnijske teme* ('Temi liburnici') (1987), dedicato a Laurana (Frangješ, 2016, 21), proseguito a partire dal 2010 con la rivista *Zbornik Lovranščine*.

Sistema politico-amministrativo

La prima menzione del nome *Lauriana* si registra nell'opera *Cosmografia* ravennate dell'Anonimo ravennate, composta tra la fine della tarda antichità e l'inizio del medioevo. Gli storici sono però persuasi che questa fonte sia stata realizzata sulla base di un'altra precedente, il che anticiperebbe l'esistenza di Laurana verso il periodo della tarda antichità.

Alla fine del VI secolo queste terre ricadevano sotto il dominio romano-bizantino, ma ben presto gruppi slavi penetrarono in Istria attraverso Tarsatika e il Monte Maggiore, cosicché Laurana e il suo circondario divennero parte del principato slavo.

Alla fine dell'VIII secolo i Franchi occuparono l'Istria e la annetterono al regno di Carlo Magno. Sotto la loro protezione, i patriarchi di Aquileia iniziarono a diffondere il cristianesimo tra gli slavi istriani, e da queste regioni i Franchi intrapresero campagne militari contro Croati e Avari in Dalmazia e Pannonia. I versi del patriarcha aquileiese *Paulinus*, coevo di Carlo Magno, citano *Mons Laurentus* quale luogo della presunta morte del comandante franco e margravio del Friuli Enrico, morto in battaglia con i Croati nel 799. Abbiamo già ricordato che un colle sopra Laurana si chiama *Knezgrad*, e che tra la gente del posto si crede che proprio qui i Croati sconfissero i Franchi. Le informazioni contenute nella *Vita Caroli Magni*, compilata dallo storico coevo Eginardo, ci dicono che questa battaglia ebbe luogo vicino a Tersatto. Ancora nel 1910 però si citava come Mons Laurentum (630 m) un punto vicino alla chiesa di San Lorenzo a Sušak (Peršić, 2002, 9).

Nel IX e X secolo la costa liburnica entrò a far parte dello Stato croato, come scrive Costantino Porfirogenito nella sua opera geografica e storica *De administrando Imperio*. Nel XII secolo Laurana era già una città importante e un attivo centro di cantieri navali; più importante di Albona a Fianona che però nell'antichità, a differenza di Laurana, erano spesso citate nelle mappe. Nella sua famosa descrizione geografica del mondo allora conosciuto, il geografo e scrittore di viaggio arabo Muhammad al-Idrisi scriveva nel 1153 che



I resti del vecchio castello dei Conti di Duino, risalente al X secolo (Wikimedia Commons).



Estratto dalla mappa di Simon Vidali, metà del '700, che indica il confine tra l'Istria veneziana e il Contado asburgico di Pisino (Lago & Rossit, 1981, 236).

Laurana (al' Wranah) era l'importante "ultima città costiera della terra di Aquileia", con una propria flotta e cantiere navale (Bradanović, 2010, 220), e che avesse inoltre "collegamenti commerciali permanenti con Venezia e altre città dell'Adriatico" (Stepinac Fabijanić, 2012, 258).

Intorno al 1116 l'Istria, e più precisamente l'area da Bersezio a Fiume, passò sotto il dominio del Patriarcato di Aquileia. Allora i *Conti di Duino*, in quanto vassalli del patriarca, detenevano nominalmente l'autorità dei patriarchi di Aquileia nell'area da Bersezio a Fiume. Con l'estinzione della discendenza nel 1399, la loro proprietà quarnerina suddetta fu ereditata dai loro parenti Conti di Walsee, dai quali a sua volta la famiglia degli Asburgo la ereditò nel 1446.

Dalla metà del XV secolo Laurana fu dapprima il feudo del capitano di Pisino, per poi venire presto integrata nella Contea di Pisino che allora faceva parte integrante del Ducato di Carniola come capitanato autonomo, mentre altri luoghi istriani riconoscevano l'autorità della Repubblica di San Marco.

Alla fine del XIV secolo Laurana è "uno dei venti comuni istriani guidati da un prefetto". Nel XVI secolo,



Estratto dalla mappa di Simon Vidali, metà del '700, che indica il confine tra l'Istria veneziana e il Contado asburgico di Pisino (Lago & Rossit, 1981, 236).

stando ai documenti storici, “Laurana ha 160 nuclei familiari, il che significa circa 800 abitanti, e possiede vaste foreste sul Monte Maggiore”. Valvasor menziona il monastero di Santa Maria Maddalena, la magnifica costruzione affacciata sul mare del principe Auersperg che, in quanto comandante della Senjska Krajina, utilizzava Laurana per monitorare i traffici pirateschi degli Uscocchi con l’Istria, per cui l’edificio aveva un importante ruolo strategico. Valvasor scrive anche

che la città aveva un porto adatto a ospitare piccole navi. Gli abitanti commerciavano largamente in lino, che trasportavano via mare in regioni lontane, ma pure in vino, olive e frutta che qui crescono in abbondanza, oltre a grosse castagne *maruni* e ciliegie essicate (Stepinac Fabijanić, 2012, 258).

Così per diversi secoli, fino alla fine della Prima guerra mondiale - a parte il breve episodio dell'amministrazione francese - la posizione di Laurana sotto gli Asburgo si stabilizzò. Nel corso del XV secolo in Istria, con l'assestamento del potere dei patriarchi aquileiesi, cominciò a formarsi il confine tra Venezia e la monarchia asburgica, un fatto che avrà conseguenze di vasta portata anche sullo sviluppo urbanistico di Laurana (Bradano, 2010, 220).



*Campanile della chiesa parrocchiale di
San Giorgio di Laurana
(Foto: Darko Darovec, 2019).*

Edificazione

Nel Medioevo Laurana era circondata da mura, i cui resti si possono riconoscere negli edifici periferici della Città Vecchia e nella torre cittadina che, insieme al campanile della chiesa di San Giorgio, domina il centro storico. Gli esempi più belli di costruzioni barocche, nello stile e nella planimetria, si concentrano proprio intorno alla piazza principale. Evidentemente, grande era stata la distruzione apportata da Venezia durante la guerra di Gradisca (1615-1617), conosciuta anche come guerra degli Uscocchi (come

importante roccaforte portuale dell'arciduca, Laurana subì gli attacchi veneziani nel 1509, 1599, 1614 e 1616; Bradanović, 2010, 230; cf. Peršić, 2009; Bertosa, 1986), tanto da provocare la necessità di un intervento radicale nell'architettura della piazza principale, che prima era unitaria e coerente.

Nel catasto del 1819 è ancora ben visibile il progetto urbanistico del periodo tardomedievale e della prima età moderna. Si tratta di schiere di case disposte lungo le vie che conducono alla chiesa parrocchiale e di altre schiere, allora collegate, parallele alla facciata meridionale delle prime. Al margine c'erano anche case più spaziose, disposte in maniera già un po' suburbana, alla maniera tipica della progettazione tardogotica continentale, come i centri urbani di riferimento delle proprietà austriache locali a Fiume e Segna. In questo modo gli studi urbanistici di Laurana si inseriscono perfettamente nel loro quadro storico, gerarchico e amministrativo, dal momento che nell'Urbarium del Ducato di Pisino (1498), solo Pisino (*Mitterburg*) e Laurana (*Larann*) avevano il titolo di Stat o Statt (Klen, 1970, 58; Bradanović, 2010, 223).

Diversi studi sono stati dedicati al complesso della chiesa parrocchiale, principale monumento medievale di Laurana, nonostante non sia stata ancora effettuata una ricerca archeologica degli strati precedenti a questa costruzione sacra. La maggior parte degli studiosi segue la descrizione, contenuta nel catalogo di Fučić (1982,

Laurana, centro storico

(Foto: Darko Darovec, 2019).





Le mura di Cristoglie (Foto: Darko Darovec, 2021).

234–240), del santuario come edificio gotico del XIV secolo, con un successivo ampliamento durante il quale sulla precedente, inadeguata pianta rettangolare è stata eseguita una riduzione tardogotica. Gli strati tardogotico e barocco della chiesa parrocchiale di San Giorgio sono stati analizzati dettagliatamente in diverse occasioni. Durante i recenti lavori di restauro della chiesa di San Giovanni Battista, l'ordinaria esecuzione dell'intervento archeologico ha portato alla luce i resti dell'abside semicircolare, del basamento degli stipiti dell'altare e della pavimentazione dell'originaria costruzione romanica, cui è seguita la scoperta e successiva valorizzazione delle pitture parietali.

Sulla parete laterale meridionale fu poi trovata e valorizzata una finestra gotica dai bordi smussati aggiunta all'originale struttura romanica (Bradanović, 2010, 221-223).

L'analisi delle fortificazioni, contrariamente ai precedenti tentativi di datazione incentrati sul periodo romanico, ne evidenzia il carattere prevalentemente tardomedievale e moderno, tardo XV, XVI, forse inizio XVII secolo, come avvalorato da un confronto della disposizione delle mura e dei dettagli morfologici precedentemente inosservati. I ricercatori avevano finora concepito il nucleo romanico e le sue mura nel contesto del centro storico di Laurana. Le mura sono state a lungo giustamente paragonate a quelle di Apriano e Bersezio, costruite in pietrisco non stratificato. Un *opus* del genere è particolarmente evidente ad Apriano e nelle parti delle mura di Bersezio libere da superfetazioni; lo riconosciamo però anche a Laurana, se andiamo nei giardini dove il paramento murario interno è ancora libero da sovrastrutture. Come le mura di Apriano, si tratta di una tipica fortificazione antiturca, vale a dire una versione locale un po' più rustica di quelle di Cristoglie; allo stesso modo le mura di Bersezio, sotto il campanile, incarnano un esempio quasi identico di fortificazione collettiva costruita in fretta e senza ambizioni. Possiamo così trovare parallelismi con le mura di Laurana in tutta la regione, sia nell'ex area asburgica che veneziana: ovunque si è costruito in fretta, sotto il timore della minaccia ottomana e dei devastanti conflitti tra i sudditi dello Stato di San Marco e dell'arciduca d'Austria.

*Stubica, principale porta della Città vecchia (Stari grad) di Laurana
(Foto: Darko Darovec, 2019).*





Laurana in La gloria del Ducato di Carniola di Johann Weichart Valvasor, 1689
(Wikimedia Commons).

La guerra degli Uscocchi e poi la peste fermarono a lungo lo sviluppo e la ripresa di Laurana; per questo, segni urbanistici e architettonicamente chiari di un nuovo sviluppo e di edificazione intensiva in spazi per lo più precedentemente liberi, lungo le mura meridionali, occidentali e settentrionali, si sono registrati solo nell'ultimo quarto del XVII secolo. È stata questa una fase di intensa espansione della costruzione di ricche case cittadine nello spazio lungo la facciata interna delle mura cittadine. In questo spazio per lo più vuoto si sviluppò un contesto residenziale suburbano più lussuoso, con edifici a più piani dotati di cortili, cisterne private e giardini antistanti le facciate, circondati da alte cinte murarie e decorati da eleganti portali.

Nell'opera di Valvasor si nota un insediamento compatto, con merlature allineate al di sopra delle mura in alcuni punti, ma è evidente la tendenza alla diminuzione d'importanza delle fortificazioni e al loro

adattamento alle esigenze abitative, nonché l'apertura di finestre. Uno dei primi esempi di questo tipo di sviluppo è enfatizzato dall'iconografia più volte citata ed è ancora oggi visibile sul campo. Sulle mura meridionali della città è stata costruita una grande casa con due file di finestre barocche. Esse, a differenza della maggior parte delle finestre risalenti a quell'epoca, guardano verso l'esterno delle mura della città (Stari grad 33, 34, 35). Nei sotterranei dell'edificio è ancora ben conservata non solo la cinta muraria difensiva della città, ma anche una delle sue feritoie. Modesta, priva di fregi decorativi, ma comunque di stile rinascimentale è la superstite porta Stubica, fedelmente rappresentata in Valvasor (cfr. Foscan, 2003). Sulla parete adiacente, per una lunghezza di una decina di metri, si conserva la riconoscibile bisellatura continua del basamento. Nello stesso stile fu progettata la torre oggi non più esistente, che difendeva l'ingresso sud-occidentale, presente in Valvasor, così come quella antistante, documentata sul perimetro nord-est dalla planimetria catastale del Catasto di Francesco I. (Bradanović, 2010, 225-227).

Lo slancio edilizio proseguì nei primi decenni del XVIII secolo, ulteriormente incoraggiato dalla sempre più

Stemma dell'imperatore Carlo VI, 1713, Stari grad 93-94 (Foto: Darko Darovec, 2023).



Dettaglio della Città vecchia di Laurana (Persić, 2002, 15).



San Giorgio che uccide il drago, di fronte alla chiesa congregazionale di Laurana: è realizzato in altorilievo, sul campo di una caratteristica lunetta decorata con intagli in legno. Lo stemma (probabilmente quello del Capitano di Pisino di allora) è collocato in una nicchia appositamente costruita sopra il portale, ed è datato 1723 in numeri arabi (Bradanić, 2010, 241; Foto: Darko Darovec).

ambiziosa politica adriatica degli Asburgo e dal rapido sviluppo dei loro possedimenti costieri (cfr. Faber, 2002). I ritrovamenti relativi all'edilizia residenziale e alle sue decorazioni nel tardo medioevo e nella prima età moderna si fanno quindi più significativi. Sebbene siano relativamente pochi, a causa della nota distruzione subita da Laurana durante la guerra degli Uscocchi, la loro collocazione e il loro design consentono comunque un quadro più accurato dell'aspetto insediativo in quel periodo.

San Giorgio che uccide il drago, stemma di Laurana tratto da Valvasor, 1689.



Lunetta di portale in legno scolpito, 1722, Laurana, Stari grad 92. Gli elementi decorativi si concentrano sul portale decorato con un motivo a diamanti mozzi con uno stemma nella testata e una lunetta in legno scolpita con un "baffuto" dalla pelle scura sotto un turbante, dalla faccia distorta e dai baffi folti, come viticci (Bradanić, 2010, 239; Foto: Darko Darovec, 2019).



Parte di Laurana dipinta da France Mihelič (1907 – 1998).



Lungomare di Laurana (Foto: Bernd Thaller, Flickr).

Case nello stile di quelle di Laurana non ne troviamo nelle vicine Bersezio e Moschiena, ma solo nei sobborghi di Pisino nel centro urbano della Contea.

L'architettura residenziale e pubblica di Laurana vive l'apice dell'espressione dello stile barocco nei piani regolatori del secondo e terzo decennio del XVIII secolo. Sebbene l'architettura del centro storico abbia subito nel periodo successivo numerose modifiche, in molte case si possono ancora riconoscere elementi di progettazione del periodo gotico, rinascimentale, barocco e neoclassico (Bradanović, 2010, 242).

I primi decenni del XIX secolo furono segnati a Laurana dalla graduale apertura delle mura, dalle quali emersero nuove facciate di edifici neoclassici, orientati verso l'esterno e non come prima sulle vie interne della città. Alla fine del XIX e soprattutto all'inizio del XX secolo, nel centro storico, si ebbero importanti interventi edilizi, ma nonostante ciò venne conservato l'impianto urbanistico di base e la forma di città murata (Bradanović, 2010, 247-248). Molte nuove ville sorsero nella nuova area turistica della riviera liburnica, più di un centinaio progettate dall'architetto Attilio Maguolo di Mira presso Venezia, al punto che Laurana divenne nota come città delle ville.

*Uscita dalla Città vecchia
(Stari grad) Lauranese
(Foto: Darko Darovec, 2019).*



L'IMPRONTA DELLA VENEZIANITÀ NELL'EDILIZIA QUARNERINA. LA FIGURA E LE OPERE DELL'ARCHITETTO-COSTRUTTORE ATTILIO MAGUOLO A LAURANA

Salvator ŽITKO

INTRODUZIONE

Laurana – una località della costa orientale dell'Istria, menzionata già dall'Anonimo ravennate nel VII secolo con il nome di Lauriana e ricordata nel 1153 anche dallo studioso arabo El Edrisi quale importante centro marittimo e commerciale – dopo essere stata feudo dei conti di Duino e per un breve periodo possedimento della casata germanica dei Walsee, a metà del XV secolo passò definitivamente alla Contea di Pisino ovvero agli Asburgo. Un disegno del luogo e il suo stemma si trovano pure ne *La gloria del ducato di Carniola* (Die Ehre Deß Herzogthums Crain), opera del 1689 di Johann Weichart Valvasor.

Interessanti e preziose notizie su Laurana nel 1815 si devono all'architetto e conservatore imperiale Pietro Nobile, all'epoca ingegnere della Direzione delle Fabbriche di Trieste. Marijan Bradanović fa notare che il Nobile avrebbe potuto orientarsi verso vedute più pittoresche della cittadina, specie della piazza con la facciata barocca della chiesa parrocchiale di S. Giorgio, del palazzo comunale e di altri edifici, oppure la suggestiva porta urbana con la loggia e la torre gotica, invece, in sintonia con i propri interessi, si focalizzò sulla



Laurana-Lovran, Valvasor, 1689 (Darovec, 1999, 205).

raffigurazione del frangiflutti del porto. Il confronto tra lo schizzo del Nobile e l'incisione del Valvasor, che ci presenta Laurana dal lato opposto, si rivela molto utile perché mostra la diversa ubicazione del porto il cui baricentro, con la costruzione della diga, fu spostato sul lato meridionale della baia. La comparazione consente anche una più precisa ricostruzione del profilo di Laurana sullo stesso disegno, realizzato probabilmente, come già ricordato, nel 1815. Si conferma così che a quel tempo, sulla riva ad est della chiesa della SS. Trinità, l'unica ancora oggi conservata – nel disegno del Nobile seminasconsta dagli alberi ma della quale si vede il portico – esisteva ancora la chiesa di S. Sebastiano. A differenza della precisa rappresentazione del porto, delle navi ancorate, del frangiflutti dalla caratteristica linea curva e i dettagli della sua sistemazione, le mura di Laurana sopra il porto

sono raffigurate con pochi, sommari tratti di matita. Il Nobile ha disegnato anche la torre con la Porta marina (oggi chiamata Stubica) e parte dell'edificio nel suo prolungamento (Bradanović, 2012, 131).



P. Nobile, Lovran, mandrač sa sačuvanim lukobranom i crkvicama sv. Trojstva i sv. Sebastijana te kućama, podignutima nad zidinama jugoistočnog ruba naselja s kulom Stubica/ Laurana, il porticciolo con il frangiflutti, le chiesette della SS. Trinità e di S. Sebastiano e le case costruite sopra le mura al limite orientale dell'abitato con la Porta marina (Bradanović, 2012, 132).

Nel corso del XVII e del XVIII secolo nel nucleo cittadino sorsero numerose palazzine patrizie pertinenti al classicismo tardo barocco che, dopo la stagione dello stile impero – corrente che si sviluppò a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento – lasciò il posto allo Storicismo, inteso come ripresa di stili costruttivi e aspetti formali propri di epoche storicamente lontane (neoromanico, neogotico e neorinascimentale) e fu proprio secondo questi caratteri che presero forma in particolare gli edifici fatti costruire dai capitani marittimi e dagli armatori lauranesi. I palazzi sei e settecenteschi sono caratterizzati da prospetti movimentati da poggiori, logge e maestosi portali con decorazioni scultoree lignee nelle lunette:

un susseguirsi armonico di facciate che si conformano all'asimmetria della piazza civica in cui, accanto agli edifici di carattere pubblico, si trova una serie di palazzi privati e case borghesi, in prevalenza pertinenti al XVIII e XIX secolo. Anche una parte degli interni e la facciata della medievale chiesa di S. Giorgio furono barocchizzate nel Settecento.



Slikovite lovranske kuće u današnje doba / Una veduta odierna delle pittoresche case di Laurana (Travirka, 2001, 132).

A differenza di quanto avvenuto ad Abbazia, ai tempi della più intensa attività edilizia Laurana è riuscita in parte a conservare la fisionomia di un tempo e non solo perché poteva contare su un proprio piano urbanistico, ma anche in considerazione del fatto che questa foga costruttiva la interessò più tardi, quando le disponibilità di spazio ad Abbazia si erano andate gradualmente esaurendo. Anche il nucleo urbano medievale non ha risentito troppo delle pressioni del capitale tendente

ad investire in nuovi fabbricati e quindi Laurana, nel suo complesso, fu capace di ammortizzare le spinte più pesanti del settore turistico che si protrassero sino alla fine della prima guerra mondiale. Una delle principali circostanze che permisero alla fascia costiera tra Laurana e Ica di mantenersi «intatta» fu certamente l'acquisto di quest'area da parte della Società per azioni «Quarnero» nel 1894 in quanto il Commissariato distrettuale di Volosca vincolò l'acquirente a non intraprendere alcuna attività edilizia in questa zona e, in generale, a non eseguire alcun intervento se non quelli finalizzati ad abbellire e sistemare quanto già esistente in loco (Peršić, 2002, 18–19).

Lovran, vile na južnoj strani grada krajem 19. stoljeća / Laurana, le ville sul lato sud dell'abitato alla fine dell'Ottocento (Valušek, 2019, 30).



Nel 1898 fu realizzato il Piano generale provvisorio per la regolazione e la lottizzazione del comprensorio di Laurana, che comprendeva le aree tra la città vecchia (Stari grad), l'ampia fascia

costiera e parte dell'entroterra sino ad Ica nonché la zona di costa separata tra Laurana e Medea. Nel coerente rispetto di tale piano, l'unico spazio destinato all'edilizia concentrata dove era consentita la costruzione di edifici civili privati comprendeva l'area a sud della città vecchia verso Medea, tra la strada e la costa, dove termina anche la passeggiata del lungomare. Guardando nell'insieme, a differenza di Abbazia, la Laurana turistica è riuscita a conservare la propria struttura urbanistica con i principali nodi stradali nei pressi della città vecchia e gli ampi lotti con le ville ai margini meridionale e settentrionale dell'abitato (Valušek, 2019, 30).

Da un punto di vista formale lo storicismo, come «periodo senza stile», era una sorta di revival, una compresenza di diversi stili storici – da quelli classici al neoromanico, dal neogotico al neorinascimentale, dal neobarocco al neorococò: con il suo modulo ideale pseudo stilistico costituiva una sorta di linguaggio con il quale gli architetti potevano soddisfare le richieste della committenza relative a comodità, benessere e atmosfere romantiche di ogni tipo. È questo il motivo principale per cui, ad es. ad Abbazia, non ci sono molti edifici in stile Secessione in quanto il primo stile moderno non corrispondeva allo spirito dell'idillio romantico orientato verso l'autenticità e che tendeva a un passato

William Unger – Na skodu (Stepinac Fabijanić, 2011).



Vecchia cartolina di Laurana
(Milaković, 2015).



idealizzato. Fu così che l'architettura del Ring viennese si trasferì nel punto più settentrionale del Mediterraneo, nel luogo in cui il mare Adriatico si incunea profondamente nel continente europeo: villini e case di villeggiatura con tetti alpini alti e molto inclinati come dei dintorni di Vienna e in genere di altre città austriache, nonché edifici richiamanti il Rinascimento italiano, specie nel caso di ville e palazzi privati.

Nella vecchia monarchia austro-ungarica, che nonostante il suo cattolicesimo era riuscita ad affermare determinate forme di civile laicismo, anche nel campo dell'arte e del design le *Kunstgewerbeschulen* (scuole di arti applicate) e le *Gewerbeschulen* (scuole professionali) si dimostrarono subito più moderne e contemporanee, ad esempio, dell'Accademia di Belle Arti (*Akademie der Bildenden*) e in sintonia con lo spirito del Museo austriaco per l'arte e l'industria (*Österreichisches Museum für Kunst und Industrie*) fondato a Vienna nel 1864. Vogliamo qui ricordare anche lo stretto legame tra l'università e il museo specie nel campo dell'arte

decorativa e delle arti minori, interazione che, anche se rivolta in primis al Grande Stile, era già codificata negli statuti napoleonici delle Accademie di Belle Arti di Milano (Brera), Venezia e Bologna (Contessi, 1994, 8).

Negli anni chiave, quando altrove già si recepivano le forme neoclassiche, la scuola di architettura dell'Università di Vienna rimaneva per il momento ancora restia a questo «stile internazionale», almeno sino al 1818, quando l'architetto e conservatore Pietro Nobile fu nominato direttore della Scuola di Architettura dell'Accademia di Belle Arti di Vienna, svolgendo al contempo la funzione di consigliere nel Consiglio aulico delle fabbriche.

A partire da questo momento l'Austria di Metternich poteva già riconoscersi nelle forme di un classicismo non purissimo e che stava per adottare elementi del linguaggio *Biedermeier*, che a Vienna ha lasciato tracce architettoniche piuttosto limitate. Nella seconda metà dell'Ottocento i successori e gli allievi di Pietro Nobile avevano già iniziato a introdurre gli stili storicisti che cominciavano a comparire sulle facciate di numerosi palazzi lungo il Ring viennese. In questo contesto l'esponente di punta tra il 1894 e il 1914 divenne Otto Wagner, la cui *Wagnerschule* arricchì il campo della progettazione architettonica grazie ad allievi quali Jože Plečnik, Johann Wunibald Deininger, Ferdinand Fellner oltre, naturalmente, al maestro stesso (Contessi, 1994, 10).

Tra gli architetti e progettisti che operarono attivamente nel primo periodo di urbanizzazione della riviera di Abbazia vanno

William Unger – Na škalinima
(Stepinac Fabijanić, 2011).



William Unger, Skod (Stepinac Fabijanić, 2011).



indubbiamente citati l'architetto viennese Carl Seidl e poi gli architetti fiumani Emilio Ambrosini e Carlo Conighi nonché gli architetti residenti ad Abbazia ma di provenienza diversa, ad es. Sandor Neuhausler, Rudolf Pelda, Viktor Angyal e Pietro Fabbro. Sono da ricordare anche gli architetti austriaci *Armand-Louis Bauqué*, Alberto Pio, Robert von Morpurgo, Alfred Thénieux, Adolf Tichy, Johann Töpfl, Alfred Wildhack, Antonius Wolf e Leopold Theyer. Tra quelli lauranesi non possiamo non ricordare Attilio Maguolo e Andrija Rubinić (Valušek, 2019, 33).

Sia lo storicismo sia l'eclettismo, che attingevano a piene mani dai precedenti periodi stilistici, comparvero ad Abbazia in varianti che cronologicamente non seguivano la suddivisione consolidata – primo periodo storicistico e romantico (sino al 1860), pieno storicismo (dal 1850 – 1880) e tardo storicismo (dal

1880 in poi) – ma inserivano già nelle loro creazioni elementi tratti della Secessione, infatti, la tipologia delle strutture edificate ad Abbazia (ville, alberghi, pensioni ecc.) consentiva qualsiasi scostamento temporale e quindi ogni committente poteva tornare ai periodi e ai luoghi che più gli aggradavano. Ciò nonostante, era più frequente l'impiego di forme classiche e neoclassiche, le più idonee a rendere manifesto il lusso monumentale degli alberghi e l'esclusività elitaria delle ville familiari.

Tra i più importanti esiti dell'architettura storicista a Laurana va senza dubbio ricordato in particolare l'imponente, esclusivo Grand Hotel «Lorvrana», progettato nel 1904 dall'architetto viennese Alberto Pio¹. Lo storicismo rappresentativo di questa e di altre costruzioni simili ha trovato sempre spunto nei modelli architettonici della riviera di Abbazia, che si sviluppava parallela e si estrinsecava in schemi solidi e di qualità, a prescindere dalle critiche giustificate dei contemporanei (Valušek, 2019, 35).

In ogni caso i meriti maggiori per la penetrazione della Secessione a Laurana sono da attribuire all'architetto Johann Töpfl che nel 1907 realizzò i progetti per l'albergo «Meridional», tre anni dopo per la villa «Eugenia» e poi per l'edificio della Commissione di cura (1911) e per il maestoso Hotel «Bristol» (1912). La prima costruzione in stile Secessione a Laurana è villa «Jeanette» (Gianna), realizzata dall'architetto Attilio Maguolo nel 1904 che, a differenza delle successive, è molto più vicina per forma allo stile secessionista nazionale magiaro piuttosto che alle varianti austriache ovvero croate dalle quali era circondata (Valušek, 2019, 37).

Un grande nome dell'architettura centro europea della fine del XIX e degli inizi del XX secolo, è anche quello di Max Fabiani, collaboratore di Otto Wagner e assistente di Karl König presso l'Istituto

Dettaglio dalla Città vecchia di Laurana (Peršić, 2002, 15).



¹ Per notizie sull'architetto Alberto Pio: <http://www.architektenlexikon.at/de/466.htm> (ultimo accesso: 2020-08-20).

William Unger, *Na trgu* (Stepinac Fabijanić, 2011).



tecnico superiore (*Technische Hochschule*) di Vienna. Oltre che di progettazione, Max Fabiani si occupava anche di urbanistica, storia dell'architettura e saggistica. In aggiunta a quelli realizzati a Vienna, Gorizia e Lubiana, nel 1896 egli progettò in stile storicistico l'edificio dell'odierna Casa della Sanità di Abbazia e a Volosca, per il barone Josef von Schwegl (1901), diplomatico e presidente di diversi importanti istituti bancari, una villa con la quale fa il suo ingresso nell'architettura moderna; non si conoscono, invece, sue opere a Laurana.²

Possiamo quindi concludere che nell'area della riviera di Abbazia operò una serie di architetti, esponenti di spicco tra i professionisti del settore a cavallo tra il XIX e il XX secolo. L'intera prassi progettuale e l'attività edilizia di quel periodo è interessante anche per gli eccellenti esempi di trasferimento di moduli architettonici continentali centro europei nell'ambiente mediterraneo. Per quanto riguarda invece Attilio Maguolo, le sue creazioni si differenziano dalle pratiche su accennate in quanto egli introdusse elementi e carat-

teristiche tipici della tradizione tardogotica veneziana, specie nelle ville e nei palazzi di famiglia da lui realizzati nell'area di Laurana.

² Villa Schwegl si trova di fronte all'edificio del municipio e sottolinea la differenza tra il modernismo, così come lo interpretava Fabiani, e gli edifici comuni realizzati nei diversi stili storici, che ad Abbazia si trovano in abbondanza; per maggiori dettagli: Pozzetto, 1997, 141.



Catastico dell'Imperatore Francesco I, Laurana, 1819 (Bradanović, 2010).

Modelli veneziani nell'architettura delle ville e dei palazzi di Laurana

Riferimenti teorici per i modelli richiamanti il gusto lagunare ossia il neogotico, una sorta di «revival» del gotico fiorito veneziano, si possono indubbiamente rintracciare nelle *Sette lampade dell'architettura* (*The Seven Lamps of Architecture*), opera del 1849 di John Ruskin; principi e riflessioni che l'autore amplierà ed approfondirà nei tre volumi *Le pietre di Venezia* (*The Stones of Venice*) (1851–1853), anche con l'ausilio di 9 disegni che illustrano singoli esempi di architetture romane e gotiche toscane e veneziane insieme ad alcuni esemplari gotici presenti nel nord della Francia. In questo lavoro – spesso paragonato al trattato *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti del 1452 – Ruskin si prefigge di confermare, analizzando specifiche peculiarità dell'architettura veneta, le considerazioni e i principi che aveva già esposto nella *Sette lampade dell'architettura*. L'autore si sofferma su edifici particolari,

come il Palazzo Ducale e la Ca' d'Oro, e sull'evoluzione stilistica di numerosi elementi architettonici, ad esempio capitelli, cornici e modanature, finestre e, soprattutto, archi e volte. In effetti, due tipi di archi che troviamo sul prospetto della Ca' d'Oro (realizzata tra il 1428 e il 1430 da Giovanni e Bartolomeo Bon) compaiono anche sulle facciate delle ville di Laurana, i cui progettisti si sono evidentemente ispirati anche ai particolari architettonici presenti in Palazzo Ducale, soprattutto nell'affaccio sul mare.



Pročelje Duždeve palače – detalj (lijevo), Venecija (1309-1424) i palača Ca d'Oro (desno), Venecija (1428-1430) sa svojim tipičnim arhitektonskim elementima, koje su C. Seidl i A. Maguolo upotrijebili na brojnim lovranskim vilama / Particolare della facciata di Palazzo Ducale (a sinistra), Venezia (1309-1424) e la Ca' d'Oro (a destra) (Venezia (1428-1430) con i loro tipici elementi architettonici che C. Seidl e A. Maguolo impiegarono in numerose ville lauranesi (Wikimedia Commons).

Onde evitare l'accentuazione orizzontale tipica delle costruzioni rinascimentali toscane, gli architetti di Laurana impiegarono gli elementi del gotico fiorito veneziano, permettendo quindi l'estensione verticale delle costruzioni che avevano progettato. Peraltro, questo linguaggio figurativo ben si confaceva alle chiese al fine di manifestare i valori cristiani ma al contempo descrivere e rappresentare anche le origini di singoli popoli o Stati.

Anche in merito alle ville lauranesi – con prospetti e interni in cui si ravvisano elementi decorativi della tradizione tardogotica – possiamo affermare che in un certo qual modo si trattava di simboli di orgoglio nazionale, infatti, nel corso del medioevo, Laurana era una tipica località mediterranea che, sebbene possedimento arciducale, fu a vario titolo collegata anche alla Serenissima. Laurana ha mantenuto il proprio carattere litoraneo, mediterraneo, fino ai giorni nostri soprattutto grazie al centro storico conservato nel contesto dell'antico impianto urbano, che ha subito radicali cambiamenti e modifiche soltanto a cavallo tra Ottocento e Novecento quando fu costruita, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, la maggior parte delle ville e delle palazzine sulle quali sono stati inseriti elementi decorativi del gotico fiorito veneziano.

Esempi di gotico fiorito veneziano nelle opere di Carlo Seidl e Attilio Maguolo a Laurana

Affrontando un'analisi formale delle opere realizzate dagli architetti e costruttori Carl Seidl e Attilio Maguolo, si riesce a definire come e in qual misura abbiano impiegato gli elementi del gotico floreale veneziano, stilemi che, grazie al loro carattere prettamente «decorativo», ben si confacevano allo spirito e al gusto del tempo per quanto concerneva l'erezione delle ville e dei palazzi lauranesi. Ancora prima di Maguolo, fu l'architetto boemo/austriaco Carl Seidl (1856–1936)³ ad essere attratto dai modelli veneti, come risulta evidente dalle facciate delle ville «Frappart» e «Santa Maria» a Laurana. Tuttavia, Seidl aderiva anche alle idee della *Wagnerschule* e sviluppò pure uno stile personale, riconoscibile nella plasticità delle architetture, nelle soluzioni ambientali e, in ultima analisi, nel suo ricco repertorio decorativo, che spazia da elementi egiziani, greci, romani, passando a quelli romanici, gotici, rinascimentali, barocchi, ma si rivela soprattutto nelle soluzioni che richiamano il gotico fiorito veneziano. Ciò nonostante, le sue creazioni architettoniche – tanto per

³ Carl Seidl, nato nel 1856 in Moravia, a Mährisch Schönberg, oggi Šumperk nella Repubblica Ceca, dopo aver frequentato le scuole a Vienna e Olomouc (Olmütz), studiò al Politecnico Federale Svizzero di Zurigo e poi all'Accademia di Belle Arti di Vienna con il prof. Theophil Hansen, architetto austriaco di origine danese. Nel 1873 divenne membro permanente della Künstlerhaus di Vienna, dove morì nel 1936 (Valušek, 1987, 217).

forma quanto per materiali impiegati – si adeguano perfettamente allo spirito mediterraneo dell'area lauranese. Oltre alle due ville già citate, egli costruì in questa località anche le ville «Magnolia», «Blankenstein» e «Rosenvilla». Soprattutto gli elementi plastici sul fronte di villa «Santa Maria» sono tipici dell'architettura gotica veneziana, come si possono vedere in Ca' d'Oro a Venezia, edificio che fu fonte inesauribile di ispirazione: ne è una chiara testimonianza il motivo a teste di leone che corre sotto le finestre, ovvero i davanzali delle stesse, ripreso proprio da quello presente sulla facciata del palazzo veneziano (Dragičević, 2012, 180).



Vila «Frappart», Carl Seidl, Lovran, 1894–1904 (Wikimedia Commons) e vila «Gianna», Attilio Maguolo, 1904 (desno) (Foto: Goran Pleić, 2022) / Villa «Frappart», Carl Seidl, Laurana, 1894–1904 (Wikimedia Commons) e Villa «Gianna», Attilio Maguolo, 1904 (a destra) (Foto: Goran Pleić, 2022).

Anche Villa «Frappart» (in origine Villa «San Michele»), che Seidl progettò nel 1904, è un esempio tipologico caratteristico del periodo (per questo progetto vinse pure un premio a livello nazionale nel 1914) in cui gli elementi del gotico fiorito veneziano si riflettono nelle cornici dentellate che racchiudono tutte le aperture delle finestre, il portale e anche gli archi del trittico dell'ingresso, le cui possenti colonne presentano capitelli neogotici. Questo stile è ripreso anche dall'apertura cieca nel fianco della palazzina, che si rifà alla finestra al primo piano di Ca' d'Oro, il cui arco acuto si rivede sulla facciata della sua villa.

Tuttavia, fu l'architetto e costruttore Attilio Maguolo (1859–1932)⁴ – che trascorse gli anni più fecondi della sua vita lavorativa a Laurana, progettando e costruendo in questa località nell'arco di vent'anni più di 80 palazzine e villini familiari – a utilizzare in maniera più cospicua i motivi del gotico fiorito veneziano: monofore e bifore, balconi e balaustre, logge e manti esterni di questi edifici ne sono un chiaro esempio. Ciò si nota soprattutto nelle ville «Astra» e «Denes», che assumono un significato e un aspetto particolare grazie proprio alle finestre riccamente decorate che ne impreziosiscono le facciate (Dragičević, 2012, 184).

Soprattutto Villa «Aurora» (originariamente Villa «Guerra»), da Maguolo costruita nel 1903, costituisce un esempio compiuto di gotico fiorito veneziano. Tanto Seidl che Maguolo utilizzarono elementi architettonici rinascimentali e ornamenti gotici per realizzare i loro villini, ma fu Maguolo a spingersi oltre, impiegando tutte le possibilità offerte dal gotico e dalla sua vasta gamma di motivi che furono in grado di mettere in ombra quelli rinascimentali, come si può ben vedere in Villa «Astra» e nella più recente Villa «Denes». Anche qui egli si rifà ai temi di Ca' d'Oro, impiegandoli per la decorazione delle finestre e riprendendo tutti i particolari della monofora al secondo piano del palazzo lagunare. Ma se a Venezia il motivo delle teste di leone è stato usato per i modiglioni sotto le finestre, in Villa «Astra» Maguolo utilizza questi elementi per modellare la parte superiore dei capitelli. Al secondo piano l'elemento neogotico più interessante è indubbiamente la profonda loggia con il parapetto chiuso, sormontato da una cornice dentellata decorativa. La finestra con la terminazione archiacuta trilobata e la rosetta sovrastante, che Maguolo ha incorniciato con la caratteristica bordatura veneziana dentellata, richiama quelle presenti in Palazzo Ducale, mentre i leoni alati sono stati ripresi dalle teste leonine dei modiglioni di Ca' d'Oro.

4 L'architetto Attilio Maguolo, nato nel 1859 a Mira presso Venezia, ebbe a Laurana anche una propria impresa edile (l'«Impresa di costruzioni Laurana», fondata nel 1896). Morì in questa località nel 1932 (Glavočić, 1998, 27-30).



Vila «Denes», Attilio Maguolo, Lovran, 1910 i detalj bifore vile Astra, 1904 (Foto: Goran Pleić, 2022) / Villa «Denes», Attilio Maguolo, Laurana, 1910 e particolare della bifora di Villa Astra, 1904 (Foto: Goran Pleić, 2022).

Ma è nella palazzina «Denes» che gli elementi presi a prestito da Ca' d'Oro sono ancora più numerosi. Realizzata da Maguolo nel 1910 per la famiglia di Adolfo Denes, questa villa costituisce una delle architetture più significative del suo genere e risalta per il ritmo delle facciate, costellate di terrazze, balconi, balaustre e per la pittoresca decorazione delle finestre.

Si può quindi affermare che nel realizzare Villa «Denes» e Villa «Astra» Maguolo ha saputo sfruttare al massimo tutte le possibilità di applicare gli elementi del gotico fiorito che aveva conosciuto e apprezzato a Venezia. Entrambi questi edifici, esempi straordinari di tali tratti distintivi, portarono una nuova bellezza nel contesto lauranese. Ma anche prescindendo dalle due ville succitate, le più rappresentative in questo senso, tali stilemi veneziani furono una fonte inesauribile a cui l'architetto attinse per realizzare la maggior parte delle facciate delle sue ville lauranesi (Dragičević, 2012, 187).

Un caso particolare si può forse definire Villa «Thalia», progettata da Maguolo nel 1904 come palazzina familiare per Giuseppe Tominich. Qui i tratti riconducibili al gotico veneziano sono presenti soltanto nello spazio immediatamente sotto la copertura, concluso con un bassorilievo in stile tardogotico, costituito da arcatelle cieche trilobate. Malgrado nella villa siano già presenti elementi formali della nuova arte modernista, l'edificio non perde in armonia e anche le parti neogotiche sono ben incorporate in quelle tipiche pertinenti alla Secessione.

Al contrario, invece, Villa «Gianna», realizzata in quello stesso anno, non ricalca più gli stili del passato: nella decorazione degli esterni il modernismo ha preso il sopravvento e questo fabbricato si può prendere a modello per l'impiego della nuova corrente in costruzioni di impianto storicistico.

A parte Carl Seidl e Attilio Maguolo, anche altri architetti si servirono degli elementi decorativi del gotico fiorito veneziano nella realizzazione dei manti esterni delle ville lauranesi: ad esempio Francesco di Floriano per Villa «Clotilde» (in seguito diventata Villa «Bellevue») e Villa «Paola». Villa «Bel Fiore» del 1910, opera di un architetto sconosciuto, è un edificio a due piani molto simile a Villa «Mira l'onda» (oggi «Danica») (costruita da Maguolo nel 1906), mentre per il Villino «Maria», realizzato nel 1912, Pietro Buiatti impiegò ancora questi elementi per contornare le finestre, sebbene l'impianto architettonico ricalchi quello delle ville rinascimentali.

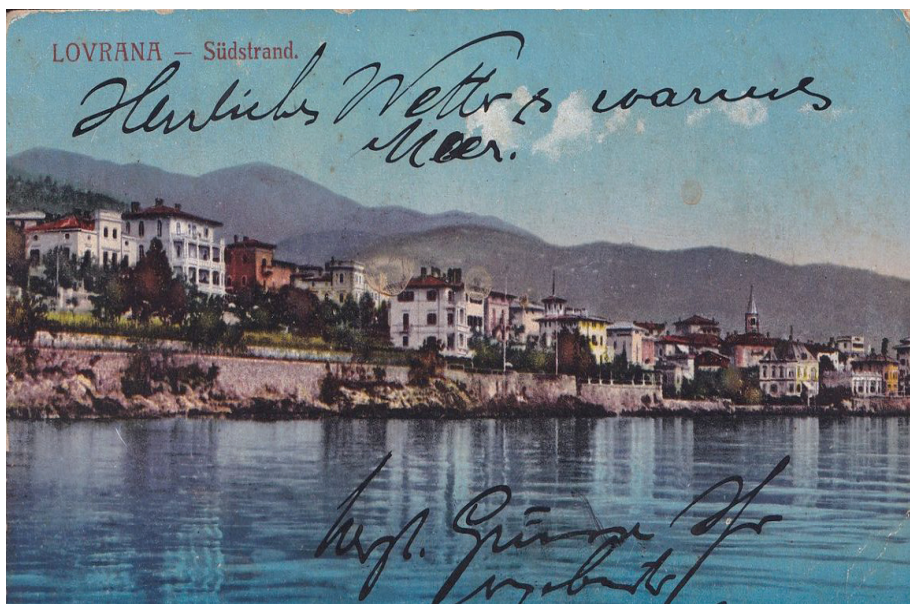
Fig. 8: Opatijska riviera sa Lovranom (dole desno) / La riviera di Abbazia con Laurana (in basso a destra) (Travirka, 2001, 130).



CONCLUSIONE

Le ville di Laurana con elementi del gotico fiorito veneziano – dettagli ravvisabili soprattutto sui loro prospetti – sono soltanto un segmento del ricco catalogo di architettura profana presente nella località e databile tra la metà dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Carl Seidl e Attilio Maguolo furono indubbiamente gli architetti che interpretarono nella maniera migliore i richiami all'arte tardogotica, inserendoli principalmente sulle facciate dei villini e delle palazzine caratterizzate da accenti storicistici o riferibili all'arte della Secessione. Esaminando le ville in questione, si rileva che questi motivi de-

Vecchia cartolina postale di Laurana.



corativi interessano soprattutto i poggioli, le logge e le aperture delle finestre e inoltre gli angoli del manto esterno di questi edifici. D'altro canto la decorazione impiegata da Seidl e Maguolo non celava l'impianto rinascimentale delle ville, al contrario, lo completava in un tutt'uno logicamente congruente.

In questo contesto va affrontata la questione del perché gli elementi architettonici e decorativi di derivazione veneziana siano tanto presenti sulle superfici esterne delle ville di Laurana. Senza dubbio il motivo si può far risalire al legame dei due architetti con Venezia. Carl Seidl, ad esempio, durante una sua visita in Laguna rimase affascinato dalle facciate dei palazzi che si specchiano nel Canal Grande e ne riportò l'influenza sui villini progettati per Laurana. Altro discorso vale per Attilio Maguolo: nato a Mira, quindi proveniente da un contesto genuinamente veneziano, l'influsso di questo ambiente sul suo lavoro è del tutto logico e comprensibile.

Da un punto di vista strettamente formale anche l'impiego di moduli ispirati al gotico fiorito si rivelò una soluzione indovinata, infatti, grazie agli elementi neogotici le ville acquisirono quello sviluppo in altezza che ben collimava con le tendenze della Secessione. Per di più, i due costruttori avevano una conoscenza profonda di entrambi i lavori di John Ruskin (*Le sette lampade dell'architettura* e *Le pietre di Venezia*) nei quali l'autore ha sottolineato l'effetto pittoresco del gotico, da lui ritenuto contrapposizione alla monotonia del classicismo quando portò allo sviluppo di un ampio spettro di decori architettonici che spaziavano dalle forme organiche a quelle astratte.

Nella realizzazione delle ville lauranesi un ruolo di primo piano spetta anche alla committenza, costituita da esponenti della ricca borghesia e della nobiltà austro-ungarica. Attilio Maguolo seppe assemblare sulle facciate delle ville un repertorio iconografico e stilistico che i committenti apprezzarono sia per quanto concerneva il loro valore simbolico sia per la destinazione d'uso degli edifici stessi.

Per concludere, possiamo affermare che la decorazione esterna delle ville e delle palazzine lauranesi a cavallo tra Ottocento e Novecento si è andata plasmando grazie alla combinazione di tutti i fattori che abbiamo elencato, senza dubbio un fenomeno specifico di quell'epoca e certamente di grande interesse.

L'ARCHITETTURA VENETA IN RIVIERA DEL BRENTA: LA VILLA. ESPERIENZE URBANISTICHE A CONFRONTO

Lia DE LUCA

La Riviera del Benta è un luogo costruito, modellato dalle innumerevoli modifiche apportate nel corso dei secoli dai suoi abitanti e governanti. Il fiume Brenta nel suo corso di pianura ha subito numerose trasformazioni geografiche, naturali o artificiali. Fin dai tempi antichi il fiume era usato per scopi commerciali, in particolare collegava la città di Padova al mare; per facilitarne la navigazione e controllare il flusso d'acqua furono creati vari tagli. Il territorio bonificato era particolarmente fertile e allettante.¹

Un periodo di scontri tra Padova e Venezia nel Trecento portò alla fortificazione della zona con la creazione di numerose torri e castelli. Alla vittoria della Serenissima con la sottomissione di Padova seguì la demolizione di quasi tutte le costruzioni fortificate. Il 17 gennaio 1406 i Carrara prigionieri a Venezia furono condannati a morte e Venezia occupò la terraferma. I vecchi edifici furono incamerati dallo Stato e venduti principalmente a nobili e benestanti veneziani. Gli ampi possedimenti agricoli che si crearono avevano una casa padronale; nel quattrocento si trattava di normali edifici di campagna abbastanza comodi da ospitare il

¹ Sulla storia della Riviera sono state scritte molte opere tra le quali: Baldan, 1980; Caporali, Emo de Raho & Zecchin, 1980; Pezzolo & De Luca, 2022b; Pra & Banchieri, 1999; Tiozzo & Semenzato, 1978; Vulcano, 2007.



Villa Foscari detta La Malcontenta. Comune di Mira (Wikimedia Commons, 2007).

padrone quando si recava a gestire personalmente i suoi terreni, ma non si può parlare ancora di vere e proprie ville.² L'avvio della costruzione di edifici pregevoli dal punto di vista architettonico risale al Cinquecento.³

Per fare un esempio nel 1559 il famoso architetto Andrea Palladio costruì a Malcontenta una villa per la famiglia Foscari, lo splendido edificio è oggi una residenza privata parzialmente aperta al pubblico.⁴

Gli investimenti in terraferma divennero un'opzione allettante per i ricchi veneziani, un'ottima alternativa al commercio marittimo, dove la pressione delle nuove rotte era incalzante. Iniziò un lento processo che portò i patrizi a competere tra loro per l'edificio più maestoso, una "gara" che ci ha lasciato numerose splendide ville, sopravvissute all'abbandono seguito alla caduta della Repubblica Marciana e all'urbanizzazione selvaggia novecentesca.⁵

² Alla ricostruzione della vita economica di una realtà rurale veneziana è dedicato il saggio di Zannini, 1989.

³ Alle ville venete è dedicata un'ampia bibliografia per la quale si rimanda al pregevole lavoro di Mavian, 2001.

⁴ Per la vita in villa cf. Foscari, 2020.

⁵ Si riportano alcuni volumi che approfondiscono il tema: Masiero, Antonini, Bandera & Maguolo, 1998; Monicelli & Sonia, 2000; Pezzolo & De Luca, 2022a; Scarpari, 2007; Tiozzo, 1977.

Riporto qui tre esempi di salvaguardia degli immobili di pregio in Riviera del Brenta. Un processo costoso, che richiede collaborazione tra pubblico e privato, finanziamenti e/o agevolazioni, per permettere alle realtà di sopravvivere.



La facciata principale della Villa Pisani, Comune di Stra (Wikimedia Commons).

Il primo esempio è anche quello più famoso a livello turistico: La Nazionale Villa Pisani, un modello di villa statale trasformata in museo. La villa si trova sulla riva sinistra del fiume Brenta di fronte a San Pietro di Stra. Iniziata a costruire nel 1720 dall'architetto Gerolamo Frigimelica per Alvise e Almorò Pisani, dove esisteva una precedente villa abbattuta. La costruzione fu terminata nel 1740 dal Preti. La villa era per i Pisani residenza di rappresentanza e doveva mostrare agli occhi di tutti la magnificenza della famiglia. La monumentale costruzione è a pianta rettangolare con due cortili interni

divisi dal colonnato che regge il grande salone da ballo. La villa era circondata da un sontuoso giardino, importante quanto la costruzione per dare lustro ai proprietari. Ermolaio I, detto Alvise Pisani, filofrancese, nel 1797 ospitò Napoleone presso la villa e nel 1807 fu colui che vendette l'edificio allo stesso Napoleone, per 937.000 franchi. Si dice che Napoleone vi abbia dormito solamente una notte, per poi cedere la villa il 29 novembre 1807 al Viceré d'Italia Eugenio di Beauharnais e alla moglie Amalia.

La villa continuò il suo ruolo di dimora di rappresentanza sia coi francesi sia con gli austriaci. Nel 1866 il Veneto entrò nel nascente Regno d'Italia, fu tolto lo stemma Asburgico e sostituito con quello della Real Casa d'Italia; la proprietà però non rientrò tra le dotazioni immobiliari della corona, venne messa all'asta due volte – nel 1874 e nel 1882 – senza successo. Iniziò una lunga fase di declino per l'edificio e di deperimento per il giardino. Le adiacenze vennero affittate a privati. Nel 1882 il governo la dichiarò monumento nazionale, ma non fornì fondi sufficienti per i restauri. Il periodo di abbandono, con restauri puramente conservativi, durò fino agli anni 70 del Novecento; a quella data la villa giaceva in uno stato di semiabbandono, con infiltrazioni e danni anche al complesso principale.

Grazie ad un lungo lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica dal 1990 si riaccese l'interesse per questo tipo di costruzioni storiche, furono avviati una serie di restauri più completi e fu ricreato il giardino storico. Riportata a nuova vita, la villa è diventata un Museo nazionale aperto al pubblico. Vi si svolgono mostre e iniziative culturali.⁶

Questo è un esempio di come l'intervento statale possa salvare un edificio e restituirlo alla comunità. L'accesso alla villa e al giardino è a pagamento, sono previste riduzioni e giornate gratuite.

Un esempio diverso di conservazione è quello della Villa Foscari a Malcontenta, questo edificio fu costruito, come detto sopra, nel 1559 dal Palladio per i fratelli Nicolò ed Alvise Foscari. Ospitò nei secoli numerosi

⁶ Per la storia di Villa Pisani cf. in particolare Rallo & Fornezza, 2000. Per il giardino della villa cf. Rallo, 1995.

personaggi illustri. L'edificio è cubico con un grande pronao ionico centrale coronato da timpano nella facciata verso il canale. Sono presenti due appartamenti distinti di tre stanze, uno per ogni fratello. La villa venne ampliata alla fine del seicento con due fabbricati con portici in modo da formare un'ampia piazza.

Nel 1848-49 la villa venne occupata dalle truppe austriache che asse-diavano Venezia, il parco e le strutture esterne furono distrutte. Quando la villa passò dai Foscari ai contadini del posto divenne casa rurale e deposito di granaglie. Le decorazioni interne furono strappate e i muri imbiancati. Nel 1926 la villa fu acquistata dai Landsberg, signori brasiliani, che si occuparono di parte dei restauri e procurarono il nuovo arredo.

Nel 1974 l'architetto prof. Antonio Foscari acquistò la villa recuperando la facciata a proprie spese, mentre l'Ente per le ville venete si occupò del restauro della decorazione interna. Oggi *La Malcontenta*, com'è soprannominata la villa, è una residenza privata il cui piano nobile, in cui si mantengono i due appartamenti originali pensati per i fratelli Foscari, è visitabile in orari prestabiliti, a pagamento. Questo è un esempio di collaborazione positiva tra pubblico e privato nella conservazione di un edificio storico in favore della comunità.

Il terzo ed ultimo esempio è Villa Ducale a Dolo. Nel 1884 il nobile veneziano Conte Giulio Rocca edificò lungo il fiume Brenta una bellissima villa padronale, sui resti di una più antica costruzione settecentesca, di cui mantenne e valorizzò il bel parco con statue e siepi e la chiesetta che fanno tuttora parte della proprietà. Sviluppata su due piani, presenta uno schema compositivo classico, con il blocco centrale che avanza sui due alle estremità. Dopo vari cambi di nome e di proprietà, la villa è oggi un hotel, che ospita anche banchetti di nozze nel rinomato ristorante. Questo è un esempio di investimento privato in un edificio storico, che ne permette comunque un'adeguata conservazione e l'apertura al pubblico. Anche se completamente ri-arredata, la villa conserva ancora parte degli stucchi e dei pavimenti originali e alcuni preziosi lampadari.

Quelli riportati qui oggi sono tre esempi di buone pratiche nel restauro e conservazione di pregevoli edifici. Molte altre ville hanno subito sorti diverse, alcune sono state trasformate in scuole, ospedali, abitazioni private.



In alcune si è cercato di salvaguardare almeno l'esterno dell'edificio. Molte sono state completamente snaturate o distrutte.⁷

In conclusione, l'intervento statale è prioritario per salvare il patrimonio immobiliare e renderlo fruibile al pubblico, ma non è l'unica forma di salvaguardia possibile. Visti gli ingenti costi di mantenimento di cui questi edifici necessitano, non si può nemmeno ipotizzare una conservazione museale per ogni villa. La trasformazione in strutture ricettive sembra offrire al momento un tornaconto economico sufficiente ad incentivare gli investimenti privati nel settore, garantendo comunque una certa fruibilità al pubblico. La trasformazione in abitazioni private ne limita l'accesso al pubblico, ma grazie ai numerosi vincoli previsti, ne garantisce comunque un'accettabile conservazione. Sgravi fiscali potrebbero incentivare i proprietari a svolgere lavori di mantenimento e restauro.

⁷ Esistono numerose guide turistiche che offrono differenti itinerari nella zona della Riviera; per esempio Berati, Berati & Marin, 1999; Fontana, 1999; Rallo, 1996. E il già citato Pezzolo & De Luca, 2022a.

CONSIDERAZIONI SUL VALORE SOCIALE E TURISTICO DELL'ARCHITETTURA STORICA: PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE

Riccardo MARUSSI

Ringrazio tutti i relatori per queste presentazioni interessantissime e istruttive su Attilio Maguolo: un architetto lauranese, ma anche di importanza per la regione.

L'interesse per Maguolo è nato quando ho scoperto che la mia casa entro le mura della città vecchia era stata rimodellata con un ultimo piano nel 1910 da un architetto che ha dato un 'volto' a questa città, realizzando molte belle ville ed edifici comunali come l'ex cinema Puccini, la fabbrica del ghiaccio a Ika, ed altri.

Egli ha dimostrato *ante tempum* che Laurana era sì una piccola città, ma di respiro più ampio, europeo: tale da ospitare un architetto di un'altra parte dell'Europa, facendolo divenire lauranese.

Questo dimostra cosa vuol dire Europa: la contaminazione fra regioni diverse, che porta a dei bei risultati, di cui essere orgogliosi.

La conoscenza e, diciamo, la coltivazione di questi fattori locali non è solo un divertimento intellettuale, ma può contribuire allo sviluppo economico del territorio.

Laurana ha da molto tempo una vocazione turistica.

Ricordo che l'imperatore Franz Josef ha nominato Laurana "Winterkurort" già agli inizi del '900.

RAZMATRANJA O DRUŠTVENOJ I TURISTIČKOJ VRIJEDNOSTI POVIJESNE ARHITEKTURE: BAŠTINA KOJU VALJA OČUVATI

Riccardo MARUSSI

Zahvaljujem svim referentima koji su nam podastrli svoja iznimno zanimljiva i poučna izlaganja o Attiliju Maguolu, lovranskom arhitektu značajnom i za cijelu regiju.

Interes za Maguola potaknut je kad sam otkrio da je mojoj kući unutar zidina starog grada 1910. godine bio pridodan još jedan kat i da je to bilo djelo arhitekta koji je podario ‘lice’ ovome gradu, projektirao brojne lijepe vile i općinske zgrade kao što je nekadašnje kino Puccini, tvornicu leda u Iki, i druge.

On je proročanski pokazao kako je Lovran, svakako, malen grad, ali je šireg europskog duha, zato što je ugostio jednog arhitekta iz drugog dijela Europe i učinio ga Lovrancem.

To pokazuje da Europa znači i doticaj različitih pokrajina što donosi lijepe rezultate kojima se možemo ponositi.

Poznavanje i njegovanje tih lokalnih činilaca nije tek puka intelektualna zabava, već može pridonijeti ekonomskom razvoju teritorija.

Odavno Lovran posjeduje turistički potencijal.

Podsjećam da je car Franjo Josip još početkom 20. stoljeća nazvao Lovran „Winterkurort“ (zimsko lječilište).

Pandemija korona virusa ojačala je težnju koja je prisutna već nekoliko godina: prijelaz s masovnog turizma s formulom ‘sunce, kupanje i niski

La pandemia Coronavirus rafforza una tendenza già in atto da qualche anno: il passaggio da un turismo di massa, tipo ‘sole, bagni e poche spese’, verso un turismo più intelligente, un turismo per tutte le stagioni, curioso di conoscere più a fondo la storia dei luoghi di vacanza dal punto di vista culturale.

E questo vuol dire anche maggiore interesse per la storia architettonica.

Quanto dimostrato oggi può dare un ottimo contributo per valorizzare Laurana quale un esempio dello stile mitteleuropeo intorno al passaggio del secolo, dall’800 al ‘900.

Come ha detto il Sindaco Marco Dori, “lo scambio delle esperienze di buone pratiche di restauri e di conservazione di questi patrimoni, sia dal punto di vista tecnico che di pianificazione finanziaria, servirà non solo a conservare delle bellezze, ma anche a rafforzare il tessuto, sia finanziario che occupazionale, della società”. In questo senso spero che questa Giornata di studio sia stata di aiuto, e che sarà l’inizio di una collaborazione per futuri sviluppi positivi post Coronavirus.



Cimitero a Laurana, portale (Foto: Goran Pleić, 2022).

troškovi' na inteligentniji tip turizma, turizma prisutnog u svim godišnjim dobima i znatizeljnog da se što bolje s kulturnog gledišta upozna povijest mjesta u kojem se provodi odmor.

A to znači i veći interes za povijest arhitekture.

To što je danas prikazano može biti izvrstan doprinos vrednovanju Lovrana kao primjera srednjeeuropskog stila na prijelazu iz 19. u 20. stoljeće.

Kako je rekao gradonačelnik Marco Dori: „razmjena iskustava restauratorskih i konzervatorskih dobrih praksi ovih baština, i s tehničkog gledišta i s gledišta planiranog financiranja, pridonijet će ne samo da se sačuvaju ljepote iz prošlih vremena, nego će potaknuti i mrežu financiranja i zapošljavanja u društvu”.

Na tome tragu nadam se da je ovaj današnji stručni skup bio koristan i da će potaknuti suradnju za buduće pozitivne inicijative nakon pandemije korona virusa.

Detalj sa groblja u Lovranu (Foto: Goran Pleić, 2022).





Particolare della fabbrica di Ika, progettata e realizzata da Maguolo / Detalj Tvornice u Iki koju je projektirao i izgradio Maguolo (Foto: Goran Pleić, 2022).

DOCUMENTI E IMMAGINI

DOKUMENTI I SLIKE

VILLE DI MAGUOLO

ALCUNE PRESENTAZIONI

Darko DAROVEC & Franco ROTA

INTRODUZIONE

L'architettura turistica di Laurana rappresenta un settore specifico dell'edilizia, condizionata dal suo contenuto, dall'esiguità di spazio, dal breve lasso di tempo in cui fu realizzata e dal sottile strato sociale al quale fu destinata. L'inizio del suo sviluppo comincia negli anni settanta del XIX secolo, come nuova attività economica dettata dalla necessità di servizi turistici per cure climatiche e di convalescenza, di svago, cambiamento d'aria e di ritmo quotidiano di vita.¹

La felice posizione geografica di Laurana, inserita nell'ambiente mediterraneo e con ottime condizioni climatiche, allo stesso tempo vicina ed esposta agli influssi materiali e culturali dell'Europa centrale, risvegliò il vivo interesse degli operatori della nascente attività turistica in tutto il litorale liburnico. Il 1844 è considerato come l'anno d'inizio del turismo nell'Alto Adriatico, quando il patrizio e imprenditore fiumano Iginio Scarpa fece costruire la Villa Angiolina al centro del parco adiacente al monastero di San Giacomo ad Abbazia (Opatija).

¹ Gli editori e gli autori ringraziano sinceramente i discendenti di Mirjana Peršić per il permesso di pubblicare materiale illustrativo e riassunti dal suo libro (Peršić, 2002).

MAGUOLOVE VILE NEKOLIKO PREZENTACIJA

Darko DAROVEC & Franco ROTA

UVOD

Turistička arhitektura Lovrana predstavlja specifičnu oblast graditeljstva uvjetovanu svojom namjenom, ograničenim prostorom, kratkim vremenskim razdobljem u kojem se razvila i nevelikim društvenim slojem kojemu je služila. Početak njezina razvoja dogodio se 70-tih godina 19. stoljeća u vidu nove ekonomske djelatnosti potaknute potrebom za turističkim strukturama za klimatsko liječenje i oporavak, za rasonodom, za promjenom životne sredine i svakidašnjice.¹

Povoljan geografski položaj Lovrana u mediteranskom krajoliku s izvrsnim klimatskim uvjetima, njegova istodobna blizina i otvorenost za materijalne i kulturne utjecaje iz Srednje Europe, potaknuli su živ interes djelatnika u novopokrenutom turističkom sektoru na cijeloj liburnijskoj obali. Za početak povijesti turizma na Sjevernom Jadranu uzima se godina 1844., kada je riječki poduzetnik Iginio Scarpa izgradio Vilu Angiolina u središtu parka, u neposrednoj blizini samostana svetog Jakova u Opatiji.

¹ Urednici i autori srdačno zahvaljuju nasljednicima Mirjane Peršić za dozvolu objavljivanja slikovnog materijala i sažetaka iz njezine knjige (Peršić, 2002).

Successivamente, la villa venne in possesso della *Società delle ferrovie meridionali* austriaca, quale seguito dell'incremento e dello sviluppo turistico di tutta la riviera liburnica con l'afflusso di ingenti capitali da tutta la monarchia asburgica. Con l'apertura di nuove vie e di mezzi di comunicazione (la linea giornaliera del piroscafo fra Fiume, Abbazia e Laurana fu inaugurata già nell'anno 1890), la destinazione lovranese si trovò subito coinvolta in questo processo di espansione.

Nell'anno 1898 la Dieta provinciale istriana decretò la nomina di Laurana a luogo di cura e turismo. Con ciò si presentarono nuove necessità di infrastrutture locali, come presupposti per uno sviluppo attivo e lungimirante.

Società finanziarie quali la *Quarnero* di Rijeka (Fiume) e l'*Union* di Vienna si affrettarono all'acquisto di terreni e di aree edificabili; a loro si unirono ricchi industriali, artisti, aristocratici e capitani marittimi intenzionati a costruire ville, alberghi, pensioni e case di cura.

Il primo decennio del XX secolo segnò l'apice dell'attività edilizia a Laurana. Venne introdotti allora i servizi postali regolari, il telefono, il telegrafo, l'acquedotto, la corrente elettrica. Il 15 dicembre del 1907 si accesero le lampade elettriche dell'illuminazione pubblica. Dal 1897 si evidenzia statisticamente il soggiorno degli ospiti e si pubblicano dati meteorologici giornalieri. Nell'anno 1906 si inaugura il mercato pubblico, si apre una farmacia, una fabbrica di ghiaccio e comincia il servizio di nettezza urbana. Otto medici offrono servizi sanitari permanenti. Contemporaneamente il cimitero viene trasferito in un sito periferico della città.

Nell'anno 1908 si avvia la linea dei tram, che dalla stazione ferroviaria di Matulji collega Abbazia e Laurana. Nello stesso anno è ultimata la passeggiata lungomare, che per 8 chilometri unisce Laurana ad Abbazia e Volosca. In questo periodo si costruiscono un centinaio di edifici ad uso turistico, sia a nord che a sud del piccolo centro medioevale dell'antica Laurana: il tutto in una stretta fascia di territorio che segue la configurazione del litorale.

Come logica conseguenza, muta la struttura sociale, economica e demografica degli abitanti. Coloro che prima traevano i mezzi di sussistenza dalla pesca, dalla marineria, dalla cantieristica e dal piccolo

Vila je potom prešla u vlasništvo austrijskog *Društva južnih željeznica*, što je bila posljedica snažnog turističkog razvoja cijele liburnijske rivijere što ga je podupirao znatan priliv kapitala iz cijele Habsburške monarhije. Izgradnjom novih puteva i sredstava komunikacije (svakodnevna parobrodska veza između Rijeke, Opatije i Lovrana uvedena je već 1890. godine) lovranska se destinacija uklopila u taj proces turističkog razvoja.

Istarski sabor je 1898. godine proglasio Lovran lječilištem i turističkim mjestom. Time je otvorena potreba za lokalnom turističkom infrastrukturom kao pretpostavkom za aktivan i dalekosežan razvoj.

Akcionarska društva poput *Quarnera* iz Rijeke i *Uniona* iz Beča požurila su s kupnjom terena i građevinskog zemljišta a pridružili su im se bogati industrijalci, umjetnici, plemići i pomorski kapetani s namjerom da sagrađe vile, hotele, pansione i lječilišta.

Prvo desetljeće 20. stoljeća bilo je najintenzivnije razdoblje građevinske djelatnosti u Lovranu. Uvedeni su redoviti poštanski saobraćaj, telefon, telegraf, vodovod, električna struja. 15. prosinca 1907. zasnivale su prve električne svjetiljke javne rasvjete. Od 1897. vode se statistički podaci o boravku gostiju i objavljuju dnevni meteorološki izvještaji. Godine 1906. otvorene su gradska tržnica, ljekarna i tvornica leda, a otpočeo je i rad službe javne čistoće. Osam liječnika je u stalnoj zdravstvenoj službi. U to je vrijeme i gradsko groblje preseljeno na periferiju grada.

Godine 1908. otvorena je tramvajska linija od željezničke postaje Matulji do Opatije i Lovrana. Iste godine dovršena je i obalna šetnica koja u duljini od osam kilometara povezuje Lovran s Opatijom i Voloskom. U tom je razdoblju izgrađeno stotinjak zgrada turističke namjene na sjevernoj i južnoj strani malog srednjovjekovnog središta drevnog Lovrana, sve na uskom pojasu zemljišta koji prati priobalni reljef.

Logična posljedica bila je promjena društvene, ekonomske i demografske strukture stanovništva. Pojedinci, koji su ranije živjeli od ribarenja, pomorstva, brodarstva i trgovine na malo, našli su se uključeni u novu ekonomsku djelatnost čiji je cilj bio isključivo turistički i hotelski

commercio, si trovarono coinvolti in una nuova attività economica, mirata unicamente allo sviluppo turistico ed alberghiero. Inoltre, il costante e massiccio afflusso di immigrati da tutte le parti dell'impero austroungarico e dall'Italia sconvolse la stabile struttura demografica delle popolazioni autoctone. A Laurana si formò un complesso multietnico e multiculturale che accentuò la competizione con il potere politico locale. Allo stesso tempo sorse il problema dell'integrazione ambientale delle nuove costruzioni ad uso turistico.

L'antico borgo, di origine medioevale, era caratterizzato dalla tradizione edile mediterranea. Semplici, quasi umili case in pietra, severe nel loro volume senza decorazioni, con piccole finestre e porte, con scale d'accesso esterne e logge di modeste dimensioni, erano situate nel reticolo tortuoso delle calli e dei cortili.

In contrasto con questo ambiente tradizionale sorsero edifici isolati, imponenti nel loro volume complesso, con finestre ampie, giochi di tetti ad altezza diseguale e facciate riccamente decorate da ghirlande, rombi, cornici fantasiose, balaustre, terrazze, logge e balconi.

La tradizione edile dell'antico centro urbano non influì in alcun modo sullo stile delle nuove costruzioni, anzi paradossalmente si verificò il contrario, cioè qualche nuovo edificio si inserì nel centro urbano alterandone il complesso visuale e l'originalità.

Lo stile tipizzato e definito dei nuovi edifici, trasferito dai centri urbani mitteleuropei nell'ambiente di tradizione edile mediterranea, ebbe all'inizio un effetto disarmonico e aggressivo. Solo in seguito, la crescita rigogliosa della flora (in parte importata) ne attutì il contrasto, ristabilendo l'equilibrio nell'ambiente naturale. Nella guida turistica *Der Sommer und Winterkurort Lovrana* del 1910, l'autore Edvard Seiss cita i più importanti costruttori, cioè Carl Seidl, Andrea Rubinich e Attilio Maguolo, quest'ultimo per le numerose opere eseguite (cf. Peršić, 2002, 275–278).

LE VILLE DI MAGUOLO A LAURANA

Raggruppando i nuovi edifici secondo la loro funzione, ne identifichiamo la loro finalità. In primo luogo troviamo ville sfarzose, usate solo temporaneamente dai loro proprietari in vacanza e qualche volta

razvoj. Osim toga, neprestani priliv imigranata sa svih strana Austro-ugarskog carstva i iz Italije poremetio je stabilnu demografsku strukturu domaćeg stanovništva. U Lovranu je tako nastao višenacionalni i multikulturni kompleks koji je potaknuo suparništvo s lokalnim političkim moćnicima. Istodobno je nastao problem kako nove zgrade turističke namjene uklopiti u krajolik.

Stara, srednjevjekovna gradska jezgra bila je obilježena mediteranskom urbanom tradicijom. Jednostavne, sasvim skromne kamene kuće, strogog obujma bez dekoracija, s malenim prozorima i vratima i vanjskim stubištima te lođama skromnih dimenzija, bile su smještene u gustoj mreži uličica i dvorišta. Suprotno tom tradicionalnom prostoru izgrađena su izolirana zdanja, golema u svom sveukupnom obujmu, sa širokim prozorima, razigranim krovovima različite visine i pročeljima bogato dekoriranim vijencima, rombima, maštovitim okvirima, balustradama, terasama, lođama i balkonima.

Arhitektonska tradicija starog gradskog središta ni na koji način nije utjecala na stil novih građevina, dapače, dogodilo se paradoksalno posve suprotno, jer se poneka nova zgrada uključila u središte grada izmijenivši njegov cjelokupni izgled i originalnost.

Tipski, određen stil novih zgrada prenesen iz srednjeeuropskih urbanih centara u tradicionalni mediteranski prostor prvotno je djelovao neujednačeno i nametljivo. Tek kasnije, bujni rast flore (dijelom uvezene) ublažio je taj kontrast i uspostavio ravnotežu u prirodnom ambijentu. U turističkom vodiču iz 1910. godine *Der Sommer und Winterkurort Lovrana* autor Eduard Seiss navodi najvažnije arhitekte, a to su bili: Carl Seidl, Andrea Rubinic i Attilio Maguolo, ovaj potonji zbog brojnih izvedenih radova (cf. Peršić, 2002, 275-278).

MAGUOLOVE VILE U LOVRANU

Kad se nove zgrade grupiraju u skladu sa svojom funkcijom, opaža se njihova svrha. To su ponajprije luksuzne vile koje vlasnici koriste tek povremeno, za odmor, ili ih ponekad iznajmljuju rodbini ili važnim osobama iz vlastite sredine. Drugu grupu čine vile i skromnije stambene zgrade,

affittate a parenti o a persone importanti del loro ambiente. Il secondo gruppo è formato da ville e abitazioni più modeste, pensioni familiari, in affitto a turisti e ospiti. Un gruppo a parte è formato dai grandi alberghi, che assieme a ristoranti e caffè definiscono l'immagine turistica di Laurana.

Le ville lovranesi sono state costruite in posizioni scelte accuratamente, orientate verso le più belle e attraenti visuali dei loro parchi, oppure verso le migliori viste panoramiche. La loro rappresentatività, la dimensione, la qualità dei materiali adoperati e la finezza di esecuzione denotano l'alto potenziale economico degli investitori; dall'altra parte, i costruttori si sono adoperati per accontentarne l'ambizione sociale e la vanità. Ogni villa mostra perciò la propria unicità e originalità di stile. Di notevole importanza sono tre ville, tutte opera dell'imprenditore edile Attilio Maguolo.

La villa *San Rocco* presenta un impianto insolito e complesso ed è situata in uno stretto lembo di terra affacciato sul mare. Le altre due sono la villa *Denes* e la villa *Guerra* con facciate in stile neogotico veneziano, bifore balaustrate e altri elementi in pietra scolpita. Ambedue le ville sono state completamente ricostruite e sono state riportate alla loro funzione originaria. Attualmente la villa Guerra è una villa-albergo d'alta categoria e villa Denes residenza estiva familiare. Attualmente la villa *Guerra* è in fase di ristrutturazione generale e quindi verrà riportata alla sua funzione turistica originaria come villa-albergo d'alta categoria.

Seguono le descrizioni di alcune delle più famose ville di Maguolo a Laurana.

obiteljski pansioni koji su na raspolaganju turistima i gostima. Posebnu grupu čine veliki hoteli koji, zajedno s restoranima i kavanama, definiraju turističku sliku Lovrana.

Lovranske su vile izgrađene na pomno odabranim lokacijama, orijentirane prema najljepšim i najprivlačnijim parkovima ili prema najljepšim panoramskim pogledima. Njihova reprezentativnost, njihove dimenzije, kvaliteta korištenih materijala i finoća izvedbe pokazuju visok ekonomski potencijal investitora, a arhitekti su se sa svoje strane potrudili da zadovolje njihove društvene ambicije i težnje. Svaka vila stoga svjedoči vlastitu posebnost i stilsku originalnost. Posebno su značajne tri vile, djelo građevinskog poduzetnika Attilija Maguola.

Vila *San Rocco* (Sveti Rok) ima neobičan i složen tlocrt i smještena je na uskom pojasu zemlje koji se prostire uz more. Druge dvije su vila *Denes* i vila *Guerra* s fasadama u neogotičkom venecijanskom stilu, s balustradnim biforama i drugim elementima iz klesanog kamena. Obje vile su temeljito obnovljene te su im vraćene prvotne namjene. Trenutno se vila *Guerra* temeljito obnavlja, tako da će biti vraćena u svoju prvotnu turističku funkciju vile-hotela visoke kategorije.

Slijede prikazi nekoliko najpoznatijih Maguolovih vila u Lovranu.



Facciata orientale (Peršić, 2002, 69).

VILLA DENES

Indirizzo: Ulica Viktora Cara Emina 9

Destinazione: residenza estiva familiare

Committente: Adolf Denes

Anno di costruzione: dopo il 1910

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Lovran/Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA DENES

Adresa: Ulica Viktora Cara Emina 9

Namjena: obiteljski ljetnikovac

Naručitelj: Adolf Denes

Godina izgradnje: nakon 1910.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena



Facciata sud (Peršić, 2002, 71).

progressivamente più larga, si accede al giardino. All'estremità destra della facciata la planimetria è arricchita da un grande avancorpo rettangolare, mentre sulla facciata opposta, quella meridionale, è stato realizzato un piccolo aggetto seminterrato che sorregge la terrazza del piano terra.

Edificio di due piani armonioso e spazioso, dotato di un ampio sottotetto. È l'ultima in ordine di realizzazione di una serie di ville/residenze estive nel quartiere di Malenica, chiamato allora Villenstrasse (oggi Ulica Viktora Emina). La pianta è regolare, di forma quasi quadrata. L'ampio avancorpo centrale della facciata orientale, che dà sul mare, comprende un sontuoso portico al piano terra, da dove, con una scalinata progressivamente più larga, si accede al giardino.



Villa Denes (Foto: Goran Pleiž, 2022)



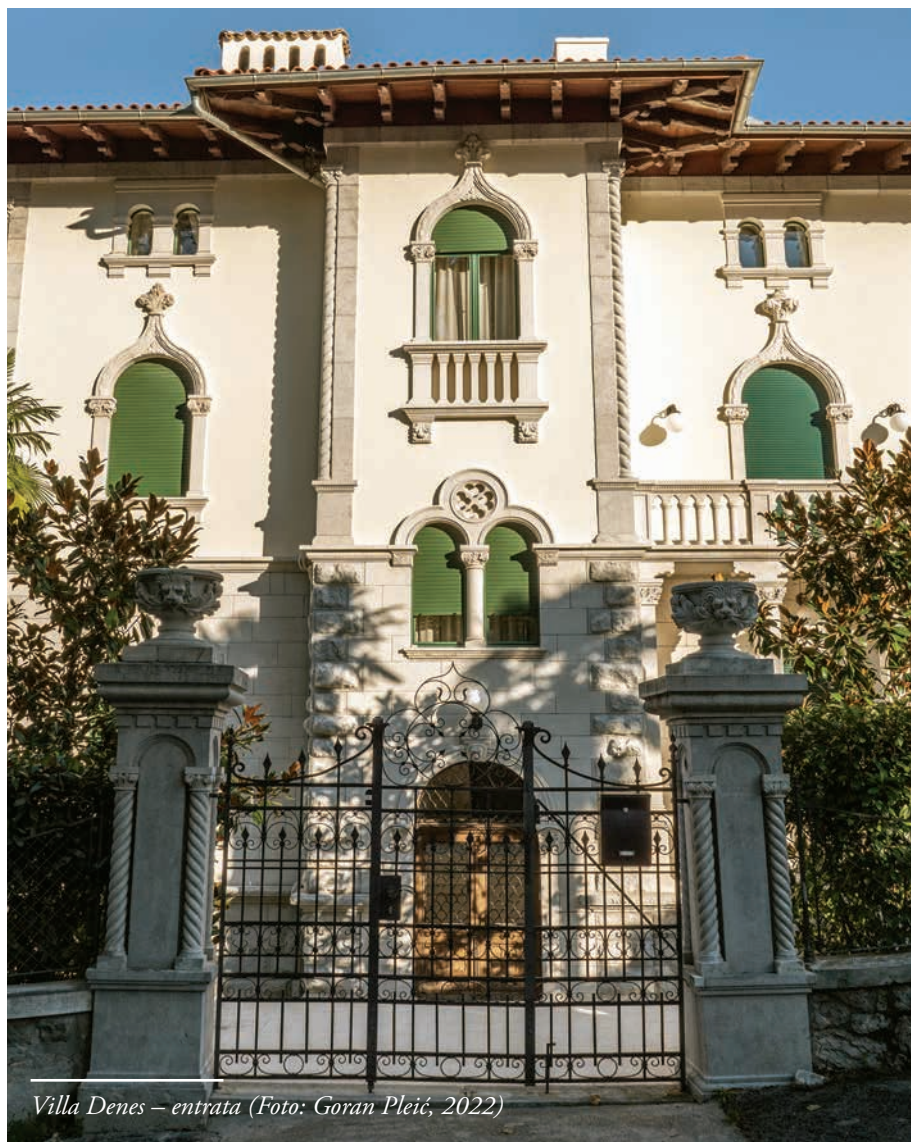
Vila Denes (Foto: Goran Pleić, 2022).

Skladna i dobro dimenzionirana jednokatnica s visokim potkrovljem, najkasnije je izgrađena u nizu vila – ljetnikovaca u predjelu Malenica, tada pod imenom Villenstrasse (danas Ulica Viktora Emina).

Tlocrt je pravilno organiziran unutar gotovo kvadratnog oblika. Široki središnji rizalit na istočnom, morskom pročelju, zauzima raskošan trijem prizemlja, odakle se središnjim i postupno širim stubama silazi u vrt. Na desnom kraju pročelja tlocrt je obogaćen velikim pravokutnim istakom, a usporedno, na suprotnom, južnom pročelju izveden je manji suterenski istak koji nosi terasu prizemlja.

Glavni, središnji ulaz vodi u lijepo i vrlo prostrano, dvokrako, kameno stubište. U gornjim etažama još se nedavno sa širokog odmorišta radikalno razilazilo pet prostorija, tj. posebno se ulazilo u pojedine sobe koje su međusobno povezane. Sada je taj prostor zatvoren i samo su dva bočna ulaza u stanove.

L'ingresso principale, in posizione centrale, conduce a una doppia scala in pietra, bella e assai ampia. Nei piani superiori fino a poco tempo fa cinque stanze si dipartivano radialmente dall'ampio pianerottolo, ovvero c'era un ingresso separato ai singoli ambienti che erano collegati tra loro. Ora quello spazio è chiuso e ci sono solo due ingressi laterali agli appartamenti.



Villa Denes – entrata (Foto: Goran Pleić, 2022)



Vila Denes – kroz ogradu (Foto: Goran Pleić, 2022).

Iznad ulaznih vrata je slikovita bifora s lučnim otvorima, uokvirena užastom profilacijom. U sredini, iznad lukova, kružna je dekoracija s četiri koncentrična, srolika udubljenja. Prozor nad biforom oblikovan je i ukrašen kao i otvori prvog kata, samo je u parapetnoj zoni obogaćen balustradom koja sjedi na potpornim konzolicama. Bočno uz rizalit, s obje je strane po jedna prozorska os. Na desnom krilu je, već navedena, lođa, ogradena s tri snažna stupa, kvadratnog tlocrta i dva polustupa (kao produžetak donjih stupova) između kojih je niz vitkih balustra.

Dekorativne i u istom duhu izvedene su balustrade balkona, trijemova i terasa. U potkrovlju prozori su manji i u obliku bifora unutar kamenih okvira. U kapitelnoj zoni okvir je jednostavno profiliran, a gore, obuhvaćajući oba luka, prelazi u ploču, ravno odrezanu i zaključenu užastom gredom. Klupčicu nose tri plitke konzolice.

Sopra la porta d'ingresso c'è una bifora decorata, con aperture ad arco, incorniciata da una cimasa a corda. Al centro, sopra gli archi, vi è una decorazione circolare con quattro rientranze concentriche cuoriformi. La finestra sopra la bifora è sagomata e decorata come anche le aperture del primo piano; solo nella zona del parapetto è arricchita da una balaustra poggiante su mensole di sostegno. Ai fianchi dell'avancorpo c'è su ogni lato un asse di finestre. Sull'ala destra, come già accennato, c'è una loggia, recintata con tre robusti pilastri, a pianta quadrata, e due semipilastri (a prolungamento dei pilastri inferiori), tra i quali è inserita una serie di esili balaustre.

Le balaustate di balconi, portici e terrazze sono decorative, e concepite nel medesimo spirito. Nella zona del capitello, la cornice ha una profilatura semplice; in alto invece, abbracciando entrambi gli archi, si trasforma in un pannello piatto e chiuso da una trave a forma di corda. Il davanzale è sostenuto da tre mensole poco sporgenti.

Le dimensioni e l'eccezionale posizione rendono questa villa uno dei più pregevoli esempi architettonici nel suo genere. Sebbene sia stata l'ultima ad essere costruita in questo gruppo e nonostante si basi completamente, nei dettagli, sullo stile delle case estive già presenti nei dintorni, soprattutto su Villa Guerra, la sua particolarità risiede nella ritmicità della costruzione con terrazze, balconi e balaustre, e con finestre decorate in modo pittoresco.



Villa Denes – bifora
(Foto: Goran Pleić, 2022)



Villa Denes – balcone
(Foto: Goran Pleić, 2022).

Dimenzijama i izvanrednim položajem, vila je jedan od najvrjednijih primjera arhitekture te vrste. Iako se posljednja izgradila u ovom nizu i oslanja se u cjelini i u detaljima na susjedne, već postojeće ljetnikovce, osobito na Villu Guerru, njezina je osobitost u ritmizaciji zidne plohe s terasama, balkonima i balustradama te slikovito dekoriranim svijetlim otvorima.





Villa Guerra (Peršić, 2002, 73).

VILLA GUERRA, OGGI VILLA ASTRA

Indirizzo: Ulica Viktora Cara Emina 11

Destinazione: residenza estiva familiare – ora albergo

Committente: Nicolò e Camilla Guerra

Anno di costruzione: 1903

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume



Villa Guerra (Peršić, 2002, 73).

VILLA GUERRA, DANAS VILLA ASTRA

Adresa: Ulica Viktora Cara Emina 11

Namjena: obiteljski ljetnikovac – sada apartmanski hotel

Naručitelj: Nicolò i Camilla Guerra

Godina izgradnje: 1903.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka

Il grande edificio a tre piani è stato costruito nello spirito del gotico flo-reale veneziano ed è l'ultimo di una serie di ville costruite sul lato orientale della strada parallela all'arteria principale.

La planimetria è curata e ben organizzata; resta fondamentale-mente invariata dal piano interrato e dal pianoterra ai due piani superiori. La forma è rettangolare con prospetti poco sporgenti sugli ultimi assi delle facciate occidentale e settentrionale, ad ogni piano. Al piano terra, sull'ultimo asse della facciata sud, c'è un'ampia terrazza che si adagia sulla sporgenza del basamento. Sulla facciata orientale, di rappresentanza, è presente un avan-corpo centrale più robusto, che al piano terra comprende una terrazza po-ligonale con scala laterale curva che conduce al giardino. All'angolo ovest c'è una cucina con dispensa.

Le luci variamente sagomate e riccamente decorate conferiscono all'in-tero edificio un'importanza particolare. Le bifore del primo piano al centro delle facciate fronte mare e fronte strada sono quelle realizzate con lo stile più ricco. Le circonda un'alta cornice rettangolare in pietra chiara e leviga-ta, bordata da un motivo a dente veneziano completato con elementi de-corativi nello stesso stile. I lucernari hanno una forma trilobata, appuntita in alto, che delimita un arco a sella profilato a *serie di diamanti*. Nella parte superiore l'arco presenta un lussureggiante stelo frondoso. Il campo tra le cornici è riempito da un ampio profilato circolare, e all'interno del cerchio

c'è un quadrifoglio profondamente in-cavato. Ai lati, questi motivi circolari si interrompono a metà. Gli archi sono so-stenuti al centro da una colonna a pianta circolare e ai lati da pilastri quadrati. I capitelli sono modellati a forma di cesto con rigogliose foglie di acanto. Anche il parapetto sul lato occidentale è ricco, con una serie di colonne su cui poggia un pannello decorato a *serie di diamanti*. In basso è presente un basamento a for-ma di trave profilata poggiato sul corni-cione divisorio del piano terra.



*Facciata nord, leoncino alato –
dettaglio decorativo (Peršić, 2002, 76).*



Villa Guerra – prozor (Foto: Goran Pleić, 2022).

Velika dvokatna građevina izvedena je u duhu venecijanske, cvjetne gotike i posljednja je u nizu vila što su se smjestile s istočne strane ulice koja teče usporedno uz glavnu prometnicu.

Tlocrt je pregledan i dobro organiziran i uglavnom se ponavlja od suterena i prizemlja do oba gornja kata. Oblik je pravokutan s plitkim rizalitima u posljednjim osima zapadnog i sjevernog pročelja kroza sve etaže. U prizemlju, u posljednjoj osi južnog pročelja, velika je terasa koja leži na suterenskom istaku. Na istočnom, reprezentativnom pročelju, snažniji je središnji rizalit koji u prizemlju obuhvaća poligonalna terasa s bočnim zavijenim stubištem prema vrtu. U zapadnom uglu izvedena je kuhinja s ostavom.

Posebno značenje cijelom zdanju daju raznoliko oblikovani i raskošno dekorirani svijetli otvori. Najbogatije su izvedene bifore prvog kata po sredini morskog i uličnog pročelja. Obuhvaća ih visok, pravokutni okvir od svijetloga, glatkog kamena, obrubljen motivom *venecijanskog zupca* i ispunjen dekorativnim elementima istog karaktera. Svjetlosni otvori imaju

Tutte e quattro le facciate sono ugualmente pregevoli e rappresentative. Tuttavia, la meglio sviluppata è quella orientale, con un avancorpo molto prominente, che è lavorato in maniera diversa a ogni piano. Centralmente, al piano terra, una porta a un'anta, ad arco e con semplice cornice, conduce al menzionato terrazzo poligonale, da cui una scala porta al giardino. Il parapetto del terrazzo e delle scale è costituito da pilastri quadrati in pietra, collegati tra loro da un reticolo in ferro.

Facciata settentrionale, leoncino alato – dettaglio della decorazione.

La villa e il giardino sono circondati da un robusto e basso muro di blocchi di pietra lavorati a forma regolare, coperti da lastre.

Le buone proporzioni e la semplice lavorazione del rivestimento esterno conferiscono alla villa un aspetto rigoroso e misurato, e i dettagli decorativi particolarmente belli e lussuosi mettono in risalto le facciate, dando a ognuna di esse e a tutte nel loro insieme un fascino particolare, per cui l'edificio si può considerare tra le case estive più pregiate di Laurana.

Villa Guerra (Foto: Goran Pleić, 2022).





trolisni, gore zašiljeni oblik koji obrubljuje sedlasti luk profiliran *dijamantnim nizom*. Na vrhu luka je raskošni lisnati stručak. Polje između strukova ispunjeno je široko profiliranom kružnicom, a unutar kruga duboko je izdubljen četverolist. Sa strana su ti kružni motivi izvedeni polovično. Lukovi se u sredini oslanjaju na stupić kružnog tlocrta, a bočno na uglate pilastre. Kapiteli su oblikovani košarasto s bujnim akantusovim listovima. Također, bogato je izveden parapet na zapadnoj strani s nizom stupića na kojima počiva ploča s ukrasom *dijamantnog niza*. Na dnu je baza u obliku profilirane grede koja sjedi na razdjelnom vijencu prizemlja.

Sva su četiri pročelja jednako vrijedna i reprezentativna. Ipak je najrazvijenije istočno, sa snažno istaknutim rizalitom koji je raznoliko obrađen na svakom katu. Centralno, u prizemlju jednokrila, lučno nadsvođena i jednostavno uokvirena vrata izlaze na spomenutu poligonalnu terasu, sa stubištem koje vode u vrt. Ograda na terasi kao i na stubama izvedena je od uglatih kamenih stupova, međusobno spojenih željeznom rešetkom.

Vila s vrtom opasana je snažnim, niskim zidom od pravilno obrađenih kamenih komada s gore ležećim pločama.

Dobre proporcije i jednostavna obrada plašta djeluju strogo i smišljeno, a izvanredno lijepi i raskošni dekorativni detalji razigravaju pročelja dajući im pojedinačno i u cjelini posebnu draž, te se objekt može uvrstiti među najvrjednije ljetnikovce Lovrana.



Facciata occidentale, che dà sulla strada (Peršić, 2002, 110).

VILLA GIANNA - ORIGINARIAMENTE VILLA JEANETTE

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 23

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: Iginio Persich

Anno di costruzione: 1904

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: *Impresa di costruzioni Attilio Maguolo, Laurana*

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Zapadni dio uličnog pročelja (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA GIANNA — IZVORNO VILLA JEANETTE

Adresa: Šetalište maršala Tita 23

Namjena: pansion – sada stambena kuća

Naručitelj: Iginio Persich

Godina izgradnje: 1904.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo* – Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

La casa a due piani, dotata di un alto sottotetto, si trova sul declivio verso il mare sul lato est della via principale, in un gruppo di altre ville. Abbastanza lontana dalla strada e circondata su tutti i lati da una vegetazione lussureggiante, è per questo protetta dai rumori e dalla polvere della strada principale. La sua particolarità consiste nel fatto che il lato rappresentativo è rivolto a ovest, e non verso est, cioè verso la costa e il mare, come invece avviene normalmente.

La pianta è quasi quadrata, accentuata a livello degli avancorpi al centro delle facciate settentrionale e meridionale. Nell'avancorpo a nord si trova l'ingresso principale, che conduce ad una scala a due rampe con pianerottolo. A ogni piano c'è un appartamento, uguale, con locali disposti in modo semplice e accurato.

I rivestimenti sono ampiamente presenti in questo edificio: sulla parte destra della facciata occidentale si aprono grandi loggiati, mentre sul lato orientale si aprono due balconi al primo e al secondo piano. I rivestimenti abbondano, fino all'eccesso, con varie decorazioni in gesso, motivi neogotici e liberty, animali, floreali e geometrici.

Tutti i lati, avancorpi compresi, sono circondati dal piano terra al tetto da robusti pilastri scanalati, e un pilastro uguale si erge al centro dell'avancorpo orientale. Alla base, questi pilastri sono rigonfi e appaiono molto massicci, pur essendo decorati con fiori di giglio stilizzati; all'altezza del primo piano sono

Villa Gianna – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Dvokatnica, s visokim potkrovljem, smjestila se na padini prema moru s istočne strane glavne ulice u nizu drugih vila na ovom potezu. Dosta udaljena od ulice i okružena sa svih strana bujnim zelenilom, donekle je zaštićena od buke i prašine s glavne prometnice. Njezina je osobitost u tome što je reprezentativnu stranu okrenula prema zapadu, a ne suprotno prema istoku, tj. obali i moru, na što u pravilu nailazimo.

Tlocrt je gotovo kvadratan, rizalitno naglasen po sredini sjevernog i južnog pročelja. U rizalitu sjeverne strane je glavni ulaz koji vodi na dvokrako stubište s odmorištima. Na pojedinoj etaži nalazi se po jedan stan, stereotipan, s jednostavno i pregledno raspoređenim prostorijama.

Plast objekta je bogato raščlanjen: na desnom dijelu zapadnog pročelja su velike lođe, a na istočnom po dva balkona na prvom i drugom katu. Plast obiluje, do prezasićenosti, raznolikim žbukanim dekoracijama, neogotičkim i secesijskim, animalnih, florealnih i geometrijskih motiva.

Svi bridovi, uključujući rizalite, obuhvaćeni su od prizemlja do krova snažnim, kandiranim pilastrima, a isti se pilastar diže po sredini istočnog pročelja. U podnožju su ti pilastri nabubreni i djeluju vrlo masivno, a ukrašeni su stiliziranim ljiljanovim cvjetovima; u visini prvog kata aplicirana su četiri cvijeta, a prema vrhu po tri, zatim dva i konačno jedan cvijet. Na vrhu pojedinog pilastra, gotovo pod samim krovom, izvedena je lavlja glava s ljiljanovim cvijetom ispod brade, iz kojeg se opet rašljaju dva duga, stilizirana lista. Na istočnom pročelju, umjesto lavljih glava, izvedene su ženske glave, ukomponirane u velika krila. Od svih pročelja najkarakterističnije je zapadno, tj. ulično. U lijevom je dijelu blago istaknuti rizalit s jednom prozorskom osi. Desni i veći dio pročelja zauzima, na oba kata, velika lođa s četiri snažna stupa, kvadratnog tlocrta, i sa dva pilastra, od kojih je jedan smješten uz čelni zid vile, a drugi uz rizalit.

Ova raskošna lođa daje pečat cijelom zdanju, a spomenuti stupovi, koji se dižu neprekinuto kroz oba kata, naglašavaju vertikalnu ovog dijela pročelja. Pri vrhu prvog kata, na stupovima je apliciran par grifona koji raširenim krilima obuhvaćaju njegove čelne bridove. Između krila nalazi se deltoidno ispupčenje, poput grba, s inicijalima PI (Persich Iginio). Na pilastrima su samo grifoni. U visini drugog kata, uz balustradu, stupovi se

stati applicati quattro fiori, verso l'alto tre, poi due e infine un fiore solo. Alla sommità di ogni pilastro, quasi sotto il tetto, c'è una testa di leone con un giglio sotto al mento, da cui si diramano ancora due lunghe foglie stilizzate. Sulla facciata orientale, al posto delle teste di leone, sono presenti teste di donna, inserite in grandi ali. Di tutte le facciate, la più caratteristica è quella occidentale, cioè quella che dà sulla strada. Nella parte sinistra è presente un avancorpo leggermente rilevato con un asse di finestre. La parte destra della facciata, più ampia, è invece occupata a entrambi i piani da un grande loggiato con quattro solide colonne a pianta quadrata, e con due pilastri, di cui uno è addossato al muro frontale della villa, e l'altro presso l'avancorpo.

Questa sontuosa loggia caratterizza l'intero edificio, mentre le descritte colonne, ininterrotte attraverso entrambi i due piani, evidenziano la verticalità di questa porzione della facciata. All'altezza del primo piano, alle colonne è applicata una coppia di grifoni, che ne ricoprono i lati frontali con le ali spiegate. Tra le ali c'è un rigonfiamento deltoide, simile a uno stemma, con le iniziali PI (Persich Iginio). Sui pilastri ci sono grifoni singoli. All'altezza del secondo piano, presso la balaustra, le colonne si restringono leggermente, per poi saldarsi ad una piastra quadrata, e poi continuare, rigonfiandosi ad anello verso la sommità.

Sulla facciata orientale si notano tre assi di finestre e la simmetria è rispettata scrupolosamente. Il piano terra è realizzato a sezioni orizzontali. Al centro vi è una porta, arricchita da un reticolo ornamentale in ferro, che immette nel giardino, mentre a ogni lato c'è una finestra singola. Al primo piano, su mensole fortemente arcuate, poggiano i balconi/logge, sulle cui colonne sono innestati i balconi del secondo piano.

Con le sue dimensioni, la villa si è perfettamente integrata nel paesaggio, e incorpora molti elementi formali del liberty, allora agli inizi, così come elementi ancora legati a soluzioni neoclassiche. La varietà dei dettagli decorativi, senza connessione logica tra loro, porta a concludere che il nuovo stile non fosse stato ancora compreso e fatto proprio. L'edificio resta così a testimoniare il perdersi del gusto per l'ordine neoclassico fino a quel momento dominante nella progettazione, ma rappresenta anche l'atteggiamento erratico dei finanziatori nel loro desiderio di mostrare prosperità con risultati essenzialmente provinciali.

Villa Gianna, istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022)



blago suzuju, zatim prelaze u kvadratnu ploču na koju se nastavlja gornji dio stupa, pri dnu prstenasto nabubren.

Na istočnom pročelju su tri prozorske osi i strogo je poštovana simetrija. Prizemlje je obrađeno u vodoravnim fugama. U sredini su vrata, ukrašena željeznom, ornamentiranom rešetkom koja voda u vrt, a sa strane je po jedan jednostavan prozor. Na prvom katu, na snažno izvijenim konzolama, počinjavu balkoni – lođe na čijim stupovima leže balkoni drugog kata.

Svojim dimenzijama vila se duboko uklopila u pejzaž, a nosi u sebi mnogo oblikovnih elemenata nailazeće secesije kao i elemenata koji su još uvijek vezani za neka neostilska rješenja. Mnoštvo dekorativnih detalja, bez međusobne povezanosti i logike, upućuje na zaključak da novo oblikovanje još nije shvaćeno ni prihvaćeno. Tako je zgrada primjer izgubljenog osjećaja za neostilski red koji je do tada vladao u oblikovanju, kao i primjer lutanja investitora u želji za iskazivanjem prosperiteta na način koji je u svojoj biti provincijski.



Facciata occidentale, che dà sulla strada (Peršić, 2002, 127).

VILLA IGEA

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 33

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: Adolfa de Persich

Anno di costruzione: 1898, ampliata nel 1904

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Zapadno, ulično pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA IGEA

Adresa: Šetalište maršala Tita 33

Namjena: pansion – sada stambena zgrada

Naručitelj: Adolfa de Persich

Godina izgradnje: 1898., proširen 1904.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

La villa su tre piani con mansarda è stata realizzata in posizione particolarmente amena, in cima a un ampio giardino che tramite una scalinata conduce direttamente alla riva. È piuttosto lontana dalla strada a ovest, e protetta da un'area verde.

La planimetria ha subito molte modifiche nel tempo. Molto probabilmente, la forma originale era quadrata con l'ingresso principale all'angolo di nord-ovest, e con una loggia, o per meglio dire una terrazza, al centro della facciata orientale. L'ampliamento ha aggiunto l'ala nord del piano terra, per cui la pianta ha preso la forma di una lettera L, come si può vedere nella pianta di Laurana del 1906–1907.

Un'ampia scala esterna conduce all'ingresso principale. All'interno, sullo stesso asse, c'è una scala a due rampe in pietra, sgraziata e stretta. Dal corridoio si accede agli appartamenti su entrambi i lati, che hanno una disposizione dei locali standard.

La facciata occidentale che dà sulla strada è movimentata da una proiezione asimmetrica sugli ultimi tre assi, e dall'interessante ingresso principale, concepito come un piccolo portico, nel quinto asse della parte rientrante.

Il pianerottolo è protetto da una balaustra intonacata, mentre l'esile supporto in ferro sorregge liberamente un tettuccio metallico dai bordi traforati, che pende dalla grondaia come un merletto. La base del pilastro in ferro, come anche le colonne accanto alla scala di accesso, è anch'essa decorata da una sequenza floreale a rilievo.

L'intera parte incassata con l'ingresso principale presenta cinque stretti assi di finestre. Al pianoterra ci sono quattro grandi aperture murate che toccano il suolo. Si è conservata la loro cornice con capitelli in rilievo e un arco profilato con una cuspide.

Dvokatna vila s potkrovljem izgrađena je na osobito pogodnome mjestu, na vrhu prostranog vrta koji stubište vodi ravno do obale. Sa zapadne, ulične strane prilično je uvučena i zaštićena ozelenjenim prostorom.

Tlocrt je tijekom vremena doživio mnoge promjene. Najvjerojatnije je prvotni oblik bio kvadratan s glavnim ulazom u uvučenom, sjeverozapadnom uglu i sa središnjom lođom, odnosno terasom na istočnom pročelju. Proširenje se odnosi na sjeverno, prizemno krilo čime je tlocrt dobio oblik slova L, kao što se vidi na planu Lovrana iz 1906. – 1907. godine. Do glavnog ulaza vodi široko vanjsko stubište. U unutrašnjosti u istoj osi smješteno je prilično neugledno, usko, kameno i dvokrako stubište. S odmorišta se s obje strane ulazi u stanove koji imaju standardni raspored prostorija.

Zapadno ulično pročelje, razigrano je asimetričnim istakom u posljednje tri osi te zanimljivim glavnim ulazom koji je riješen poput malog trijema, u petoj osi uvučenog dijela. Podest je zaštićen žbukanom balustradom, a vitki željezni stupiću slobodnomuglu nosi metalni krovčić s perforiranim rubom koji visi sa strehe i djeluje poput čipke. Baza željeznog stupića, kao i stupovi uz prilazno stubište, također je ukrašena reljefnim florealnim nizom.

Cijeli uvučeni dio s glavnim ulazom ima pet uskih prozorskih osi. U prizemlju su četiri velika zazidana otvora koja dopiru do zemlje. Sačuvao se njihov okvir s naznačenim kapitelima i profiliranim lukom sa zaglavnim kamenom.

Villa Igea (Foto: Goran Pleić, 2022).





Facciata occidentale, che dà sulla strada (Peršić, 2002, 132).

VILLA AURORA

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 35

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: Adolfa de Persich

Anno di costruzione: 1907

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Zapadno, ulično pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA AURORA

Adresa: Šetalište maršala Tita 35

Namjena: pansion – sada stambena zgrada

Naručitelj: Adolfa de Persich

Godina izgradnje: 1907.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Villa Aurora – porta principale (Foto: Goran Pleić, 2022).



La villa a tre piani, a pianta rettangolare allungata, è stata costruita sul lato orientale della via. È il primo di una fitta serie di edifici che si estendono fino al centro storico e hanno al piano terra uffici, locali commerciali o artigianali.

La pianta è un rettangolo chiuso; solo sulla facciata occidentale, che dà sulla strada,

sono stati realizzati avancorpi poco rilevati al centro e ai lati. L'ingresso principale, piuttosto sgraziato, è inserito nell'asse centrale di tale avancorpo, in cui è costruita trasversalmente anche una semplice scala a due rampe.

Il lato rivolto verso il mare è diviso da sei assi finestrati. Agli angoli esterni dei piani superiori sono stati realizzati dei balconi, con una semplice recinzione in ferro. I balconi del primo piano hanno leggere pensiline in ferro sostenute da tondini in ferro, agli angoli liberi del balcone.

L'interessante edificio, dalla decorazione sobria e armoniosa, con un tocco Biedermeier, è stato rovinato dalla scorretta ristrutturazione del vano commerciale nella parte destra del piano terra, mentre durante l'ultima ristrutturazione della facciata che dà sulla strada sono stati rimossi alcuni dettagli decorativi.

Dvokatna vila, razvučenog, pačetvorinastog tlocrta, izgrađena je na istočnoj strani ulice i prva je u gustom nizu od nekoliko objekata koji se protežu sve do samog središta i imaju u prizemlju poslovne, trgovačke ili obrtničke prostorije.

Tlocrt je zatvoreni pravokutnik, jedino su na zapadnom, uličnom, pročelju bočno i centralno izvedeni plitki rizaliti. Glavni, prilično neugledni, ulaz u središnjoj osi, obuhvaćen je spomenutim rizalitom u kojem je i poprečno izvedeno jednostavno dvokrako stubište.

Strana okrenuta prema moru raščlanjena je sa šest prozorskih osi. U rubnim osima gornjih katova izvedeni su balkoni s jednostavnom željeznom ogradom.

Balkoni prvog kata imaju lagane, željezne nadstrešnice koje su poduprte vitkim, željeznim šipkama sa slobodnih uglova balkona.

Zanimljiv objekt suzdržane i skladne dekoracije sa stanovitim bidermajerskim naglaskom, Degradiran je neadekvatnom adaptacijom trgovine u desnom dijelu prizemlja, a pri zadnjoj obnovi uličnog pročelja uklonjeni su poneki dekorativni detalji.



Villa Aurora – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).



Facciate meridionale e occidentale (Peršić, 2002, 139).

VILLA SAN GIOVANNI, ORIGINARIAMENTE WIENER PENSIONE

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 45

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: Gianbattista Zupar

Anno di costruzione: 1905

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Južno i zapadno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA SAN GIOVANNI, IZVORNO WIENER PANSION

Adresa: Šetalište maršala Tita 45

Namjena: pension – sada stambena zgrada

Naručitelj: Gianbattista Zupar

Godina izgradnje: 1905.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

L'edificio a tre piani, con un ampio sottotetto, è stato costruito quasi sulla costa e un tempo aveva la sua spiaggia con cabine, cui si accedeva direttamente dal giardino.

La planimetria è piuttosto articolata, con ampi avancorpi sulle facciate nord e ovest. Quello sulla facciata nord, al primo piano, incorpora una loggia vetrata che sorregge il terrazzo del secondo piano.

Dalla facciata orientale del piano terra si diparte invece un ampio terrazzo, dal quale una scala conduce al giardino. Nella zona del primo piano, piano nobile, sono stati realizzati dei balconi.

Il basamento dell'edificio è in pietra, di stile rustico; qui sono state aperte basse finestrelle da cantina, e l'ambiente si chiude sopra con una corona alta, profilata e composita.

Nel sottotetto ci sono finestrelle doppie simili a bifore, con decorazione applicata agli angoli superiori, che crea l'impressione di una chiusura semicircolare.

La finestra sopra l'ingresso principale è chiusa ad arco, mentre sulle finestre laterali sono state realizzate due teste di leone in stucco. Sul terzo asse, incassato, le finestre sono murate. Al primo piano sono presenti bifore





Villa San Giovanni (Foto: Goran Pleić, 2022).

Dvokatni objekt s visokim potkrovljem izgrađen je gotovo neposredno uz obalu i nekada je imao vlastitu plažu s kabinama, na koju se silazilo ravno iz vrta.

Tlocrt je prilično složen, s velikim istakom na sjevernom i zapadnom pročelju. Širok istak na sjevernom pročelju na prvom katu obuhvaća ostakljena lođa koja nosi terasu drugog kata. Na istočnom pročelju prizemlja širi se velika terasa s koje se stubištem silazi u vrt. U zoni prvog kata, *piano nobile*, izvedeni su balkoni.

Baza objekta je u kamenoj rustici koja je otvorena niskim, podrumskim prozorčićima, a gore zaključena visokim i profiliranim, razdjelnim vijencem. U potkrovlju su dvostruki prozorići poput bifora, s apliciranom dekoracijom u gornjim uglovima koja stvara vizualni dojam polukružnog zaključka.

Prozor nad glavnim ulazom je lučno zaključen, a na doprozornicima su izvedene dvije lavlje glave u žbuci. U trećoj, uvučenoj osi prozori su zazidani. Na prvom katu su bočne bifore lučnog zaključka s uglatim stupićem i naglašenim kapitelima. U parapetnoj zoni izdubljen je ukras s kružnim motivom.



*Villa San Giovanni – dettaglio
(Foto: Goran Pleić, 2022).*

lateralì terminanti ad arco, con colonne quadrate e capitelli in evidenza. Nella zona del parapetto è presente un ornamento incavato a motivo circolare. L'uscita al balcone centrale è una trifora con un'ampia apertura mediana, vale a dire una porta e finestre laterali. Al secondo piano ci sono doppie finestre quadrate.

La facciata occidentale ha tre assi di finestre. Quello centrale è particolarmente evidenziato dall'ingresso principale e delle finestre delle scale, rialzate al mezzanino. Accanto all'ingresso ci sono gli stipiti

delle porte, sui quali sono realizzati fiori leggermente rilevati in stile liberty, con lunghi steli. La finestra sopra l'ingresso principale è chiusa ad arco, e su quelle laterali sono realizzate due teste di leone in stucco. Sul terzo asse, incassato, le finestre sono murate. La facciata meridionale è divisa da tre assi finestrati. In quello centrale le finestre sono cieche. Nel primo e nel terzo asse del primo piano sono presenti balconi protetti da una recinzione fatta di colonne quadrate, incrociate in diagonale e in verticale, intonacate. Il tetto è piatto, con una grondaia molto prominente. La villa è in una bella posizione, ma il materiale con cui è stata realizzata è scadente.



Villa San Giovanni – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).

Izlaz na središnji balkon je trifora s većim srednjim otvorom, tj. vratima i bočnim prozorima. Na drugom katu su dvostruki, uglati prozori.

Zapadno pročelje ima tri prozorske osi. Srednja je os posebno istaknuta glavnim ulazom i stubišnim prozorima, povišenima za polukat. Uz ulaz su dovratnici, na kojima su izvedeni secesijski plitki cvjetovi s dugim stabiljkama. Prozor nad glavnim ulazom je lučno zaključen, a na doprozornicima su izvedene dvije lavlje glave u žbuci. U trećoj, uvučenoj osi prozori su zazidani.

Južno je pročelje razdijeljeno na tri prozorske osi od kojih je srednja sa *sljepim* prozorima. U prvoj i trećoj osi prvog kata izvedeni su balkoni zaštićeni ogradom od uglatih, koso ukrštenih i vertikalnih žbukanih stupaca. Krov je plitak s vrlo istaknutom strehom.

Vila je na lijepom položaju, ali materijal od kojega je izvedena nije kvalitetan.



Villa San Giovanni (Foto: Goran Pleić, 2022).



Facciata occidentale (Peršić, 2002, 141).

VILLA ADELE

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 47

Destinazione: residenza estiva familiare – ora residenza familiare

Committente: Attilio Zupar

Anno di costruzione: 1905

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Zapadno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA ADELE

Adresa: Šetalište maršala Tita 47

Namjena: obiteljski ljetnikovac – sada stambena vila

Naručitelj: Attilio Zupar

Godina izgradnje: 1905.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Facciata orientale (Peršić, 2002, 142).



Villa di due piani dalle piccole dimensioni e planimetria articolata, costruita in un ampio giardino, a ridosso della costa e del mare. La planimetria del lato orientale è più stretta, presenta due vani e si apre su un'ampia terrazza che copre quasi interamente la facciata. La parte occidentale, insieme al corridoio, è molto più ampia e comprende, oltre agli ambienti laterali, anche l'ingresso principale con scala a chiocciola parzialmente ricavata nell'avancorpo centrale.

Il basamento della villa è rifinito in pietra grezza e termina in una corona marcatamente rilevata. La facciata orientale è occupata quasi interamente, come anticipato, da un ampio loggiato con quattro robuste colonne quadrate,

Villa Adele – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).

tra le quali è stata inserita successivamente una vetrata. Sulla loggia poggia il terrazzo del primo piano, recintato da sezioni di parapetto in muratura intonacate. I muretti sono traforati geometricamente come pizzi. Nel complesso, l'edificio è molto armonioso, con decorazioni sobrie, e presenta tutte le caratteristiche di un'intima villa familiare.



Jednokatna vila s prizemljem, nevelikih dimenzija i složenog tlocrta izvedena je u prostranom vrtu, u neposrednoj blizini obale i mora.

Tlocrt s istočne strane je uži, ima dvije sobe i izlazi na veliku terasu koja gotovo obuhvaća cijelo pročelje. Zapadni dio, zajedno s hodnikom, mnogo je širi i uz bočne prostorije obuhvaća i glavni ulaz sa zavojitim stubištem koje je djelomično izvedeno u središnjem rizalitu.

Baza vile obrađena je u kamenoj rustici i zaključena snažno istaknutim vijencem. Gotovo cijelo istočno pročelje zauzima, kao što je spomenuto, velika lođa sa četiri snažna uglata stupa između kojih je izvedeno naknadno ostakljenje. Na lođi leži terasa prvog kata ograđena žbukanim parapetnim poljima. Polja su probušena geometrijskim isječcima poput čipke.

U cjelini objekt je vrlo skladan, suzdržane dekoracije i nosi sve značajke intimne, obiteljske vile.

Villa Adele – prozor (Foto: Goran Pleić, 2022).





Facciate orientale e meridionale (Peršić, 2002, 143).

VILLA DANICA, ORIGINARIAMENTE MIRA TONDA

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 59

Destinazione: albergo

Committente: Pietro e Celestina Zahej

Anno di costruzione: 1909

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume



Istočno i južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA DANICA, IZVORNO MIRA TONDA

Adresa: Šetalište maršala Tita 59

Namjena: hotel

Naručitelj: Pietro i Celestina Zahej

Godina izgradnje: 1909.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka

Villa Danica – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



L'alto edificio di quattro piani sorge a ridosso della strada, che in questo punto è molto stretta, ripida e tortuosa. Sul lato opposto, a ovest della strada, ci sono case che sono state costruite a ridosso delle mura della città antica, ormai scomparse. Sul lato mare, proprio di



Villa Danica (Foto: Goran Pleić, 2022).

Visoko, trokatno zdanje diže se gotovo uza samu ulicu koja je na ovome mjestu vrlo uska, strma i oštro zavojitita. Sa suprotne, zapadne strane ulice dižu se kuće koje su izrasle na nestalim zidinama Staroga grada. S morske strane, neposredno ispred vile, vodi visoko podzidana *Obalna šetnica* koja se upravo na tome mjestu završava.

Tlocrt je u obliku pravokutnika, bočno na sjeveroistočnom uglu naglašen je rizalitom koji se i visinom uzdiže iznad ostalog dijela zgrade. Glavni, prilično neugledan ulaz smješten je u prvoj osi



Villa Danica (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa Danica (Foto: Goran Pleić, 2022).

s ulične zapadne strane i u sjeverozapadnom uglu diže se dvokrako kameno stubište.

Vanjski je plašt žbukan, raznoliko obrađen i obogaćen plastičnom dekoracijom. Balkoni su izvedeni samo na prvom i drugom katu istočnog i zapadnog pročelja. Na prvom katu zaštićeni su balustradom od vitkih stupića kružnog tlocrta, a na drugom katu ogradom od ravnih željeznih šipki.

Villa Danica (Foto: Goran Pleić, 2022).



sul primo asse sul lato occidentale che dà sulla strada; una scala in pietra a due rampe sale dall'angolo nord-ovest.

Il rivestimento esterno è intonacato, variamente lavorato e arricchito da decorazioni plastiche. I balconi sono realizzati solo al primo e al secondo piano delle facciate orientale e occidentale. Al primo piano sono protetti da una balaustra di sottili colonne a pianta circolare, e al secondo da una ringhiera di dischi in ferro. La poco fortunata ubicazione dell'edificio, su un terreno piccolo e senza verde attorno, ne

fronte alla villa, c'è la Passeggiata sul mare sopraelevata, che proprio qui termina. La pianta è a forma di rettangolo; lateralmente, all'angolo nordorientale, è sottolineata da un avancorpo che si eleva sopra il resto dell'edificio. L'ingresso principale, piuttosto sgraziato, si trova

abbassa notevolmente il valore architettonico. Tuttavia, il trattamento esterno del rivestimento, con alcune eccezioni, nonché la tipicità della disposizione interna, lo classificano tra gli esemplari più rappresentativi del suo genere.



Villa Danica (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa Danica – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).

Nesretni položaj objekta na maloj parceli i bez zelenog okoliša, osjetno snižava njegovu arhitektonsku vrijednost. Međutim, vanjska obrada plašta, sa stanovitim nepravilnostima, kao i standardni unutrašnji raspored, svrstavaju ga među najtipičnije primjere svoje vrste.



Facciata orientale (Peršić, 2002, 157).

VILLA NIRVANA, ORIGINARIAMENTE VILLA OCEANIA

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 80

Destinazione: edificio residenziale

Committente: Antonia Šepić nata Lovretić

Anno di costruzione: 1908, ristrutturata nel 1910

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume (è conservato solo del testo sulla ristrutturazione della villa nel 1910, per il proprietario di allora dr. Karlo Lukeža)



Istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA NIRVANA, IZVORNO VILLA OCEANIA

Adresa: Šetalište maršala Tita 80

Namjena: stambena vila

Naručitelj: Antonia Šepić rođ. Lovretić

Godina izgradnje: 1908., nadograđena 1910.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran.

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka (sačuvan samo tekst o nadogradnji vile 1910. za tadašnjeg vlasnika dr. Karla Lukeža)

Armoniosa e piccola casa a tre piani costruita a sud del porticciolo, nell'area lastricata e spianata a ovest della via principale. La pianta è quasi quadrata, con un avancorpo sul primo asse della facciata orientale, che dà sulla strada. L'avancorpo, come l'intera ala sud, si eleva al di sopra del volume dell'edificio e crea un alto sottotetto con tetto rialzato. Nell'avancorpo, al primo e al secondo piano, ci sono dei balconi, mentre nella parte rientrante in basso a destra i balconi sono presenti solo al primo piano. L'ingresso principale è al centro della facciata meridionale. La parte più significativa del rivestimento murario è l'avancorpo della facciata orientale. La parte bassa e più antica dell'edificio mostra l'influenza del gusto classico allora imperante, mentre nella parte ristrutturata si respira un'atmosfera di una certa leggerezza, e con nuove soluzioni, più aperte. Sebbene questa villa non sia stata costruita per fini turistici, grazie alla sua conservazione e manutenzione esemplare può contribuire molto alla comprensione di questo stile architettonico, delle sue motivazioni ispiratrici e dei suoi problemi.

Skladna i nevelika dvokatnica izgrađena je južno od lučice, na podzidanom i izravnanom prostoru zapadne strane glavne ulice. Tlocrt je gotovo kvadratan s rizalitomu prvoj osi istočnog, tj. uličnog pročelja. Rizalit, kao i cijelo južno krilo, uzdiže se nad volumenom objekta i stvara visoko potkrovlje s povišenim krovom. Na rizalitu su na prvom i drugom katu izvedeni balkoni, dok su na uvučenom i nižem desnom dijelu balkoni samo na prvom katu. Glavni ulaz je otvoren u središtu južnog pročelja. Najznačajniji dio zidnog plašta je rizalit istočnog pročelja. Niža i starija zona objekta pokazuje utjecaj općeg nastojanja još živoga historijskog duha, dok je u nadograđenom djelu ugođaj stanovite lakoće i novih, otvorenijih rješenja.

Iako ova vila nije izgrađena za turističku namjenu, njezina sačuvanost i uzorno održavanje očito može mnogo pridonijeti shvaćanju ove arhitekture, njezinih potreba, želja i problema.

Villa Nirvana (Foto: Goran Pleić, 2022).





Facciata orientale (Peršić, 2002, 35).

VILLA URANIA, ORIGINARIAMENTE HOTEL-PENSIONE ANTONIUNSHOF

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 84

Destinazione: albergo-pensione – ex centro civico

Committente: Matilde Letiš

Anno di costruzione: 1907/1908

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume



Istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA URANIA, IZVORNO HOTEL- PANSION ANTONIUNSHOF

Adresa: Šetalište maršala Tita 84

Namjena: hotel-pansion – ex društveni dom

Naručitelj: Matilde Letiš

Godina izgradnje: 1907./1908.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran.

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka

L'edificio di tre piani con sottotetto si trova al centro di un piccolo giardino livellato, sostenuto da un muretto a ridosso della strada principale sul lato occidentale. La pianta è rettangolare e regolare, con una proiezione centrale fortemente accentuata sul lato orientale, che è quello di rappresentanza. Al primo piano è presente una loggia sovrastante la proiezione, che sorregge il terrazzo del secondo piano, mentre ai lati esterni di entrambi i piani ci sono i balconi. Sono presenti anche balconi sul primo asse della facciata meridionale. L'ingresso principale è sull'asse centrale della facciata settentrionale, e passa attraverso il portico che sorregge il gazebo del primo piano.

Il rivestimento delle pareti è ad intonaco liscio, solo il basamento è rifinito (in rustico di pietra). La decorazione plastica è varia, ma sobria, limitata ai lati dell'edificio e alle cornici delle finestre. Le facciate laterali sono divise da tre assi finestrati ciascuna. Sono presenti balconi sulla facciata meridionale sul primo asse, mentre sulla facciata settentrionale c'è il portico d'ingresso con il gazebo protetto da balaustrate con colonne tortili. Il grande edificio, in posizione bella e preminente, è un tipico esempio di architettura urbana mitteleuropea adattata al paesaggio mediterraneo e alle necessità della vita in campagna.

Villa Urania (Foto: Goran Pleić, 2022).





Villa Urania – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).

Dvokatni objekt s potkrovljem izgrađen je u sredini nevelikog vrta koji je zaravnan i podzidan niskim zidom uz glavnu cestu sa zapadne strane.

Tlocrt je pravokutan i pravilan sa snažno naglašenim, središnjim istakom na istočnoj, ujedno reprezentativnoj strani. Na prvom katu nad istakom je lođa koja nosi terasu drugog kata, dok su u rubnim osima oba kata izvedeni balkoni. Balkoni su i u prvoj osi južnog pročelja. Glavni ulaz je u središnjoj osi sjevernog pročelja, i prolazi kroz trijem koji nosi altanu prvog kata. Zidni je plašt glatko žbukan, jedino je baza obrađena u kamenoj rustici.

Plastična dekoracija je raznolika, ali suzdržana, ograničena na rubove objekta i okvire svjetlosnih otvora. Bočna su pročelja raščlanjena sa po tri prozorske osi. Na južnom pročelju u prvoj osi su balkoni, a na sjevernom ulazni trijem s altanom zaštićenom balustradom s tordiranim stupićima.

Velik objekt, na lijepom i istaknutom položaju, tipičan je primjer gradske, srednjoeuropske arhitekture prilagođene mediteranskom pejzažu i uvjetima ladanjskog života.



Facciata orientale che dà sul mare (Peršić, 2002, 169).

VILLA CALL

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 77

Destinazione: residenza estiva familiare

Committente: barone Guido von Call

Anno di costruzione: 1907

Architetto: ignoto

Realizzatore: nel 1911 Attilio Maguolo ha realizzato il garage, nel 1913 Leonardo Bertoldi ha ristrutturato il piano superiore

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume (è conservato solo del testo sulla ristrutturazione del primo piano della villa nel 1913)



Istočno pročelje s mora (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA CALL

Adresa: Šetalište maršala Tita 77

Namjena: obiteljski ljetnikovac

Naručitelj: baron Guido von Call

Godina izgradnje: 1907

Autor: nije poznat

Izvođač: 1911. Attilio Maguolo izgradio autogaražu, 1913. Leonardo Bertoldi dogradio gornji kat

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka (sačuvan samo tekst o nadogradnji I. kata vile 1913. godine)



Garage (Peršić, 2002, 170).

direttamente dal piano terra, ovvero a livello della strada.

L'edificio è abbastanza insolito, dall'interno modesto e frugale e dagli esterni solidi e decisi, con logge ai lati meridionale e orientale, realizzate integralmente nello spirito del gotico floreale veneziano e con dettagli decorativi discreti, ma piacevoli e pittoreschi, in particolare sulla facciata di rappresentanza che dà sulla strada. Va inoltre ricordato che accanto alla villa venne costruito nel 1911 un garage dall'ingresso particolarmente ricco, quasi sfarzoso: un grande portone in legno intarsiato e vetrato nella parte superiore, con il vetro protetto da una griglia in ferro a forma di nido d'ape. L'ingresso è fiancheggiato da robuste colonne in pietra a pianta quadrata, ornate agli spigoli da semicolonne tortili. Il motivo a dente veneziano corre lungo il bordo interno della porta.



*Villa Call – dettaglio
(Foto: Goran Pleić, 2022).*

Vrlo zanimljiva jednokatna vila, malih dimenzija, smjestila se s istočne strane ulice, južno od luke u nizu objekata koji, iz svojih vrtova, vlastitim stubištem imaju neposredan prilaz obali i moru. Pravokutni tlocrt obogaćen je s istočne strane središnjim, trapezoidno oblikovanim rizalitom, dok je s ulične strane u središnjoj osi prvog kata izveden trokutni pomolak. Na južnom pročelju, uz uličnu stranu, naglašen je pravokutni istak koji nosi lođu prvog kata, dok se uza sjeverni zid oslanja krilo koje je naknadno i postupno izgrađeno. Centralno, s ulične strane je glavni ulaz i to ravno u prizemlje koje je u uličnoj razini.



Garaža (Foto: Goran Pleić, 2022).

Objekt je pomalo neobičan, skromne i ekonomične unutrašnjosti, a čvrste i solidne vanjštine s lođama na južnoj i istočnoj strani, izvedenima potpuno u duhu venecijanske cvjetne gotike i s diskretnim, ali lijepim i slikovitim dekorativnim detaljima, osobito reprezentativnog, uličnog pročelja.

Valja još spomenuti da je uz vilu 1911. godine izgrađena garaža s neobično bogatim, gotovo raskošnim ulazom: velika drvena vrata s užastom dekoracijom na sredini, u gornjem su dijelu ostakljena, a staklo je zaštićeno željeznom rešetkomu obliku pčelinjeg saća. Ulaz je flankiran snažnim, kamenim stupovima koji su kvadratnog tlocrta i ukrašeni uza rubove tordiranim polustupićima.

Uz unutrašnji rub na vratima teče motiv venecijanskog zupca.



Villa Call (Foto: Goran Pleić, 2022).



Facciata orientale, che dà sulla strada (Peršić, 2002, 171).

VILLA IRENE

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 84

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: Anton Sessler

Anno di costruzione: 1899

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno, ulično pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA IRENE

Adresa: Šetalište maršala Tita 86

Namjena: pansion – sada stambena zgrada

Naručitelj: Anton Sessler

Godina izgradnje: 1899

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Villa a tre piani costruita su un rilievo ai piedi di un ampio giardino. Si trova a ovest dell'incrocio tra Šetališta Maršala Tito e Ulica 9. rujna, mentre la scalinata di Ulica Rezine costeggia il giardino sul lato settentrionale. Il gioco dei volumi caratterizza l'edificio: sul lato principale che dà sulla strada, al piano più alto, ci sono ampie terrazze laterali. In questo modo la parte centrale, con l'avancorpo poco sporgente, si eleva in forma rettangolare terminando con un parapetto alto, pieno e piatto (sul quale è scritto il nome della villa, segnando ulteriormente la verticale centrale).

La pianta è pressoché quadrata, con il suddetto avancorpo sull'asse centrale, innanzi al quale si colloca il portico d'ingresso che regge il gazebo del primo piano. L'edificio beneficia della splendida posizione nel verde del giardino, così come dei dettagli decorativi classici e neogotici delle sue facciate.

Villa Irene (Foto: Goran Pleić, 2022)





Villa Irene – detalj trijema (Foto: Goran Pleić, 2022).

Dvokatna vila izgrađena je na uzvisini u dnu prostranog vrta, zapadno od raskrižja Šetališta maršala Tita i Ulice 9. rujna, dok se uz vrt sa sjeverne strane diže stubište Ulice Rezine.

Objekt karakterizira igra volumena: na glavnoj, uličnoj strani izvedene su bučnu, na najgornjem, drugom katu, velike terase tako da se središnji dio s plitkim rizalitom pravokutno uzdiže, a zaključen visokim, punim i ravnim parapetom (na kojem je ispisana ime vile) još više ističe središnju vertikalnu.

Tlocrt je gotovo kvadratan sa spomenutim rizalitom u središnjoj osi, ispred kojega je ulazni trijem koji nosi altanu prvog kata. Objekt vrednuje lijep položaj u zelenilu vrta, te klasicistički i neogotički dekorativni detalji njegovih pročelja.



Facciata orientale, che dà sulla strada (Peršić, 2002, 176).

VILLA IGINIA, ORIGINARIAMENTE VILLA ENEA

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 90

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: Josip Blečić

Anno di costruzione: 1904, la ristrutturazione del 1908 è stata realizzata da Ivan Kalčić

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno, ulično pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA IGINIA, IZVORNO VILLA ENEA

Adresa: Šetalište maršala Tita 90

Namjena: pansion – sada stambena zgrada

Naručitelj: Josip Blečić

Godina izgradnje: 1904., dogradnja 1908., izveo Ivan Kalčić

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena



Villa Iginia – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).

Villa a due piani con sottotetto, con rivestimento esterno e decorazioni plastiche nello spirito del gotico fiorentino-veneziano. Si staglia alta dal verde circostante, alla sommità di un giardino ben curato, che si erge sul terreno piatto e lastricato a ovest della via principale.

La pianta è pressoché quadrata, arricchita sul primo asse della facciata orientale da un avancorpo poco prominente.

Frontalmente all'avancorpo si appoggia una robusta proiezione, sulla quale al piano terra poggia una terrazza enorme. Sul primo asse della facciata occidentale è realizzato un altro avancorpo, ma poco pronunciato, che contiene una scala interna in pietra a due rampe. La disposizione degli ambienti all'interno è tradizionale: un corridoio longitudinale divide gli ambienti tra stanze rivolte verso il mare, cioè il lato orientale, e spazi ausiliari nella parte occidentale.



Villa Iginia – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa Iginia – balkon (Foto: Goran Pleić, 2022).

Jednokatna vila s potkrovljem, s obradom vanjskog plašta i plastične dekoracije u duhu venecijanske, cvjetne gotike, strši visoko iz okolnog zelenila na vrhu lijepo njegovana vrta kuji se diže na podzidanom i zaravnanom terenu sa zapadne strane glavne ulice.

Tlocrt je gotovo kvadratan, obogaćen u prvoj osi istočnog pročelja plitkim rizalitom, a čelno se na rizalit prislanja vrlo snažan istak nad kojim je u prizemlju golema terasa. U prvoj osi zapadnog pročelja također je izveden rizalit, ali blago naglašen i obuhvaća unutrašnje, dvokrako, kameno stubište. Raspored prostorija u unutrašnjosti je tradicionalan: uzdužni hodnik dijeli prostorije na sobe prema moru, tj. istočnoj strani, i na pomoćne prostorije u zapadnom dijelu.

Villa Iginia (Foto: Goran Pleić, 2022).





Facciata orientale e settentrionale (Peršić, 2002, 178).

PENSIONE ZAGABRIA, ORIGINARIAMENTE PENSIONE QUARNERO

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 92

Destinazione: pensione

Committente: Celestina Gelletich

Anno di costruzione: 1906

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume (documenti molto danneggiati)



Istočno i sjeverno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

PANSION ZAGREB, IZVORNO VILLA CELESTINA I PANSION QUARNERO

Adresa: Šetalište maršala Tita 92

Namjena: pension

Naručitelj: Celestina Gelletich

Godina izgradnje: 1906.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka
(dokumentacija teško oštećena)

Pensione Zagabria – dettaglio
(Foto: Goran Pleić, 2022).



La grande villa a quattro piani si erge sul lato occidentale della strada, su un alto giardino lastricato e livellato, in un gruppo di edifici a sud del porto.

La pianta è pressoché rettangolare, arricchita per tutto il lato lungo, quello orientale, da profondi loggiati o terrazze. L'accesso all'edificio avviene lateralmente, sul lato settentrionale, attraverso scale alte e dritte. L'ingresso principale immette in un porticato

chiuso, rettangolare, piuttosto stretto, dal quale si accede al pianerottolo.

A destra del pianerottolo ci sono ampie scale in pietra a due rampe. Attraverso il prolungamento del pianerottolo si accede ad un corridoio lungo e stretto che conduce all'uscita meridionale verso il giardino. C'è una finestra all'estremità meridionale del corridoio al primo piano, e un balcone al secondo. Un grande balcone occupa centralmente il terzo piano della facciata occidentale. La facciata principale, quella orientale, è molto sontuosa, movimentata da ampie e profonde logge e terrazze, e abbonda di decorazioni plastiche. È divisa da quattro assi di finestre, in modo che la parte centrale del terrazzo comprenda

Pensione Zagabria – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Velika trokatna vila diže se na zapadnoj strani ulice na visoko podzidanom i zaravnanom vrtu u nizu objekata južno od luke.

Tlocrt je gotovo pravokutan, obogaćen po cijeloj dužoj, istočnoj, strani dubokim lođama, odnosno terasama. Prilaz objektu je s bočne, sjeverne strane visokim i ravnim stubištem. Glavni ulaz vodi u prilično skućen, pravokutni, zatvoreni trijem, iz kojega se izlazi na podest. Desno od podesta je široko, dvokraka kameno stubište, a ravno u produžetku podesta prelazi se na dug i uzak hodnik koji vodi do južnog izlaza prema vrtu.

Na južnom kraju hodnika na prvom katu je prozor, a na drugom balkon. Veći balkon izveden je centralno na trećem katu zapadnog pročelja.

Glavno, istočno pročelje vrlo je raskošno, razigrano velikim i dubokim lođama, odnosno terasama, a obiluje i plastičnom dekoracijom. Raščlanjena je s četiri prozorske osi, i to tako da srednji dio terase obuhvaća dvije osi. Lođe

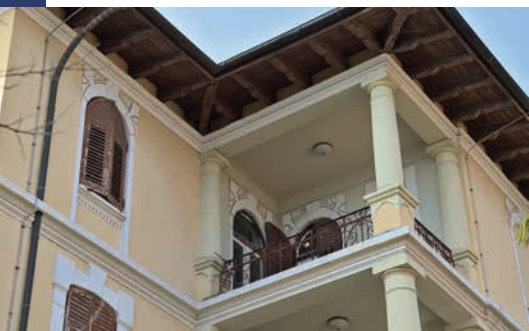


Pansion Zagreb – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022)



Pansion Zagreb – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022)

Pensione Zagabria – dettaglio
(Foto: Goran Pleić, 2022).



due assi. Le logge sono sostenute da robuste colonne, che sono poste due nel mezzo, e due negli angoli liberi.

Indubbiamente il costruttore dell'edificio prestò la massima attenzione solo alla facciata principale (rivolta verso il mare e la strada), che ha abbellito il più possibile con profonde logge e arretrando l'ala destra, dove pure sono state collocate logge e terrazze. Ha inoltre cercato di alleggerire la monotonia della facciata, visivamente

frammentata in maniera quasi geometrica, con svariate decorazioni.

Nonostante l'eccesso e l'incoerenza della decorazione plastica, l'edificio appare equilibrato e armonioso; particolarmente bella è la vista dal basso della scalinata di accesso, incorniciata da una vegetazione alta e fitta.



Pensione Zagabria – dettaglio
(Foto: Goran Pleić, 2022).

Pensione Zagabria (Foto: Goran Pleić, 2022).



Pansion Zagreb (Foto: Goran Pleić, 2022).



Pansion Zagreb – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022)

podupiru snažni stupovi koji su razmješteni po dva u sredini, a po par sraštenih stupova u slobodnim uglovima. Nesumljivo je graditelj objekta obratio najveću pažnju samo na glavno (prema moru i ulici) pročelje koje je razigrao do maksimuma dubokim lođama te uvučenim desnim krilom gdje također nisu izostale duboke lođe, odnosno terase, a monotoniju gotovo geometrijski raščlanjenog pročelja pokušao je ublažiti raznolikim dekorativnim detaljima.

Unatoč preopterećenosti i nedosljednosti plastičnog ukrasa, objekt djeluje uravnoteženo i usklađeno, a osobito je lijep pogled sa dna prilaznog stubišta na ovo pročelje uokvireno visokim i gustim zelenilom.



Facciata orientale, che dà sulla strada (Peršić, 2002, 188).

VILLA CATERINA

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 96

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: ignoto

Anno di costruzione: 1906

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno, ulično pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA CATERINA

Adresa: Šetalište maršala Tita 96

Namjena: pansion – sada stambena zgrada

Naručitelj: nije poznat

Godina izgradnje: 1906.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Villa a due piani con un alto sottotetto, inserita in una serie di edifici sul lato occidentale della strada vicino alla baia di Peharovo. Per dimensioni, lavorazione del rivestimento e disposizione interna è molto simile a Villa Iginia, che lo stesso costruttore ha realizzato due anni prima.

Vi si accede da un'ampia scala costruita al centro del giardino. Da qui svolta attorno all'angolo nord-est, con un ballatoio proprio in corrispondenza ad esso, e sbocca in un ampio pianerottolo recintato lungo la facciata nord. Da questo pianerottolo si accede all'ingresso principale della villa. La pianta è perfettamente quadrata, con un avancorpo poco pronunciato a sinistra del lato orientale. Davanti all'avancorpo prosegue la profonda loggia del pianterreno, nonché la terrazza del primo piano.

Tutte le facciate, tranne quella occidentale, hanno tre assi di finestre ciascuna. La facciata orientale, con avancorpo laterale sul primo asse, è la più elaborata. La loggia al pianterreno poggia su robusti pilastri in pietra, a pianta quadrata, che, come tutto il piano interrato, sono rifiniti in pietra al grezzo. Tra i pilastri c'è l'ingresso all'appartamento seminterrato, originariamente la sala da pranzo.

Le colonne della loggia sono anch'esse a pianta quadrata, ma scanalate, e, con identici pilastri addossati al muro, sorreggono la terrazza del piano superiore. Nell'ala destra al primo piano, il piano nobile, su entrambi gli assi ci sono singoli balconi appoggiati su mensole arricciate ma poco profonde.

La villa si distingue per la posizione bella ed elevata, la solidità dei materiali, e la particolare e pittoresca lavorazione degli esterni, che, con il vivido colore del rivestimento murario in pietra, conferiscono alla cornice bianca non solo l'impressione di solidità e fermezza, ma allo stesso tempo aggiungono un tocco decorativo mediterraneo.

Jednokatna vila s visokim potkrovljem, izvedena je u nizu objekata na zapadnoj strani ulice u blizine uvale Peharovo. Svojim dimenzijama, obradi plašta i unutrašnjem rasporedu vrlo je slična Villi Iginio, koju je isti graditelj izveo dvije godine prije.

Prilazi joj se širokim stubama koje su izgrađene sredinom vrta, zatim obilaze oko sjeveroistočnog ugla s odmorištem na samom uglu, te izlaze na širok, ograđeni podest uza sjeverno pročelje. S ovog podesta vodi glavni ulaz u vilu. Tlocrt je pravilno kvadratan, s plitkim rizalitom, lijevo na istočnoj strani. Čelno na rizalit nastavlja se duboka lođa u prizemlju, odnosno terasa na prvom katu.

Sva pročelja, osim zapadnoga, imaju po tri prozorske osi. Najbogatije je izvedeno istočno pročelje s bočnim rizalitom u prvoj osi. Lođa prizemlja leži na snažnim, kamenim stupovima, kvadratna tlocrta, koji su obrađeni kao i cijeli suteran u kiklopskoj rustici. Između stupova je ulaz u stan suterena, tj. nekadašnju blagovaonicu.

Stupovi lođe su također kvadratnog tlocrta, ali kanelirani, te s identičnim pilastrima uza zid, nose terasu gornjeg kata. U desnom krilu na prvom katu, piano nobile, u obje osi su pojedinačni balkoni koji leže na volutastim, ali plitkim konzolama.

Vila se posebno ističe lijepim, visokim položajem, solidnošću materijala, te osobitim i slikovitim načinom obrade vanjštine koja živom bojom zidnog plašta u kamenom, bijelom okviru ne samo da daje dojam solidnosti i čvrstoće, nego istodobno daje dekorativni mediteranski karakter.



Parte sudoccidentale (Peršić, 2002, 191).

VILLA ALICE

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 104

Destinazione: residenza familiare – ora edificio residenziale

Committente: ignoto

Anno di costruzione: 1911

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Jugozapadni dio (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA ALICE

Adresa: Šetalište maršala Tita 104

Namjena: obiteljska vila – sada stambena zgrada

Naručitelj: nije poznat

Godina izgradnje: 1911.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Armonioso edificio a due piani, dalle dimensioni contenute, orientato con la facciata principale verso sud-est, cioè nella direzione della strada e della costa che qui si insinua nella terraferma, creando una piccola baia chiamata Peharovo. È collocato lungo il lato nordoccidentale della strada, su un terreno che si rialza gradualmente, e vi si accede lateralmente, tramite un apposito sentiero.

La pianta è quadrata con un avancorpo poco sporgente sul primo dei tre assi della facciata principale. Attorno alla villa c'è un giardino, piccolo ma curato, con una vegetazione fitta e alta. Le proporzioni, la decorazione discreta e la funzionale disposizione interna priva di ambizioni commerciali, conferiscono un valore particolare a questo edificio concepito con uno stile armonioso. La leggerezza delle pareti, la superficie prevalentemente liscia del rivestimento murale, la decorazione geometrica a serie di quadrati poco rilevati nella zona del sottotetto, i nastri floreali nell'area dei capitelli e i parapetti delle finestre dalla gentile decorazione geometrica, dimostrano che l'Art Nouveau fosse già riuscito a dominare questo tipo di architettura.

Villa Alice – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022)





Villa Alice – prozor (Foto: Goran Pleić, 2022).

Skladan, jednokatni objekt, malenih dimenzija, orijentiran je svojim glavnim pročeljem prema jugoistoku, tj. prema smjeru ulice, odnosno morske obale koja se ovdje uvija u kopno stvarajući mali zaljev imenom Peharouo. Smješten je uza sjeverozapadnu stranu ulice na stupnjevito uzdignutu terenu, a prilazi mu se bočno, posebnom stazom.

Tlocrt je kvadratan s plitkim rizalitom u prvoj od tri osi glavnog pročelja.

Oko vile je maleni, ali dobro uređen vrt s gustim i visokim zelenilom. Proporcionalne dimenzije, nenametljiva dekoracija i funkcionalni unutrašnji raspored, bez komercijalnih ambicija, posebno vrednuju ovaj stilski skladno zamišljeni objekt.

Otvorenost zidova, uglavnom glatka površina zidnog plašta i geometrijska dekoracija u obliku plitkog i uglatog niza u zoni potkrovlja, florealne vrpce u kapitelnim zonama i prozorski parapeti plitka i uglati ukrasi, pokazuju da je secesija već uspjela ovladati ovom arhitekturom.



Facciata orientale, che dà sulla strada (Peršić, 2002, 196).

VILLA VERDI

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 114

Destinazione: residenza estiva familiare

Committente: ignoto

Anno di costruzione: 1902/1903

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno, ulično pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA VERDI

Adresa: Šetalište maršala Tita 114

Namjena: obiteljski ljetnikovac

Naručitelj: nije poznat

Godina izgradnje: 1902./1903.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena



Villa Verdi (Foto: Goran Pleić, 2022).

Villa di due piani con alto sottotetto, di dimensioni modeste. È un esempio caratteristico di due (neo)stili sul medesimo edificio. È collocata su di una collina a ovest della strada, nella parte meridionale di Laurana. La pianta è regolare e simmetrica con tre assi di finestre sulla facciata di rappresentanza, quella orientale. L'ingresso principale è al centro della facciata nord; subito a destra sale una scala a due rampe in pietra. Sul sottotetto sono presenti finestre a bifora con davanzale piuttosto pro-

nunciato, profilato. Le cornici delle finestre sono poco rilevate, con una modanatura in alto che poggia direttamente sui capitelli e li raccorda tutti con una trave semplice e poco pronunciata che termina a corona. La grondaia è larga, con travi trasversali in legno, profilate.

Tutti gli elementi decorativi, le cornici rettangolari, le colonne, i cornicioni, le balaustre, le panchine, i bugnati, sono realizzati in stucco e dipinti. La facciata principale, quella di rappresentanza, si affaccia sia sulla strada che sul mare. È interrotta da tre assi di finestre. L'asse centrale è occupato da un ampio porticato che si trasforma in terrazzo al primo piano. Alla villa si accede da un sentiero dedicato, che si separa dalla strada principale e serve esclusivamente come accesso ad un gruppo di strutture alberghiere.

Dal momento che questa villa ha mantenuto per lo più la sua destinazione originaria, l'esterno è ottimamente conservato e, come anche il contesto in cui è inserita, è ben curata. Nonostante la dualità stilistica (la zona inferiore è costruita nel rigido spirito della tecnica rustica, la zona superiore in stile gotico floreale veneziano), le proporzioni armoniose, la rigorosa simmetria e la sobria decorazione conferiscono alla villa un valore particolare.

Jednokatna vila s visokim potkrovljem, skromnih je dimenzija i specifičan primjer dvaju (neo)stilova na jednom objektu.

Smještena je na uzvisini, zapadno od ceste, u južnom dijelu Lovrana.

Tlocrt je pravilan i simetričan sa tri prozorske osi na istočnom reprezentativnom pročelju.

Glavni je ulaz po sredini sjevernog pročelja i odmah desno diže se dvokraka, kameno stubište.

U potkrovlju su bifore s prilično naglašenom i profiliranom klupčicom. Doprozornici su plitko modelirane vrpce s kapitelnom profilacijom na vrhu. Direktno na kapitelima leži i sve ih povezuje jednostavna, plitka greda završnog vijenca. Streha je široka s drvenim, profiliranim, poprečnim gredama.

Svi ukrasni elementi, pravokutni okviri, stupići, vijenci, balustrade, klupčice, kvadri hrapave rustike izvedeni su od žbuke i obojeni.

Glavno, reprezentativna pročelje okrenuto je prema ulici, odnosno moru. Probijeno je sa tri prozorske osi. Srednju os zauzima prostrani trijem koji se na prvom katu pretvara u terasu. Vili se prilazi posebnim putem koji se odvaja od glavne ceste i služi isključivo kao prilaz skupini hotelskih objekata.

Budući da je ova vila uglavnom uspjela sačuvati svoju prvotnu namjenu, vanjština je izvrsno očuvana i zajedno s okolišem uzorno njegovana.

Unatoč stilskoj podvojenosti: donja zona izvedena je u strogom duhu rustične tehnike, gornja zona u duhu venecijanske cvjetne gotike, vila u svojim skladnim proporcijama, strogoj simetričnosti i suzdržanoj dekoraciji nosi posebne vrijednosti.



Villa Verdi (Foto: Goran Pleić, 2022).



Facciata orientale, che dà sulla strada (Peršić, 2002, 199).

VILLA LIANA, ORIGINARIAMENTE VILLA ERZSY

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 85

Destinazione: residenza familiare – ora casa per turismo

Committente: barone Ernst von Wraniczany

Anno di costruzione: 1902/1903

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno pročelje, pogled s mora (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA LIANA, IZVORNO VILLA ERZSY

Adresa: Šetalište maršala Tita 85

Namjena: obiteljska vila – sada kuća za odmor

Naručitelj: barun Ernst von Wraniczany

Godina izgradnje: 1902./1903.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Villa Liana – dettaglio
(Foto: Goran Pleić, 2022).



ale, al rettangolo marcatamente inciso è stato aggiunto uno spazio poligonale. L'esterno è, caratteristicamente, rifinito in pietra rustica al piano terra e in mattoni rossastri finemente levigati e variamente colorati nella zona superiore.

Villa a due piani con un altissimo sottotetto. È collocata in piano su un terreno rialzato, a strapiombo sul mare, sull'estensione della costa che, sul lato meridionale, racchiude la piccola baia di Peharovo. La pianta è rettangolare, allungata nel senso della linea di costa; nella parte orientale è divisa in maniera irregolare e insolita. All'angolo nordorientale la pianta è stata tagliata diagonalmente, mentre all'angolo opposto, quello sudorien-

Villa Liana (Foto: Goran Pleić, 2022).



Jednokatna vila s vrlo visokim potkrovljem, smještena je na ravnini visoko podzidana terena, neposredno iznad mora, na ispruženom dijelu obale koja s južne strane zatvara mali zaljev Peharovo.

Tlocrt je pravokutno izdužen, uz liniju obale, a u istočnom je dijelu neobično i nepravilno razveden. Na sjeveroistočnom uglu tlocrt je koso odrezan, a na suprotnom je, jugoistočnom uglu, duboko urezanom pravokutniku dodan poligonalni prostor.

Vanjština je karakteristično obrađena u kiklopskoj rustici u prizemlju, a s fino izglaćanim, razno nijansiranim, crvenkastim opekama u gornjoj zoni.

Balkoni su izvedeni samo na prvom katu, jedan na zapadnom pročelju, a drugi na sjeveroistočnom uglu. Počivaju na snažnim, kamenim konzolama, a zaštićeni su kamenom balustradom. Balustrada se sastoji od snažnih stupova, kvadratnog tlocrta, na uglovima, između kojih



Villa Liana – balkon (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa Liana (Foto: Goran Pleić, 2022).

I balconi sono stati fatti solo al primo piano: uno sulla facciata occidentale e l'altro all'angolo nord-est. Poggiano su robuste mensole in pietra, e sono protetti da una balaustra ugualmente in pietra. La balaustra è costituita sugli angoli da colonne robuste a pianta quadrata. Tra queste colonne vi è una fila di alabarde, divise in due gruppi uguali da un anello centrale. Il contesto non è spazioso, ma è pittoresco e curato. La villa è circondata da una pavimentazione esterna larga un metro. Sul lato orientale, accanto alla descritta piattaforma, si scende da nord sotto la piattaforma stessa e si prosegue, attraverso un passaggio sotterraneo scavato nella roccia, verso la costa.

Villa Liana – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Il giardino ben curato, con varie piante e alberi ad alto fusto, circonda la villa su tutti i lati, ed è protetto da un basso recinto in mattoni disposti a colonne.

La posizione particolarmente bella con l'accesso sotterraneo diretto al mare, le terrazze, il giardino lussureggiante, le pittoresche scalinate, la sua spiccata e ininterrotta vocazione alla campagna... tutto ciò rende la villa un complesso particolarmente prezioso e interessante. A ciò contribuisce grandemente l'insolita lavorazione degli esterni, in pietra rustica al piano terra, e con alcuni elementi gotici neovenetiani, soprattutto nei finimenti delle finestre, con cornici in pietra chiara sullo sfondo del rivestimento in mattoni rossi delle zone superiori.

je niz halustra, raščlanjenih središnjim prstenom na dva jednaka zadebljanja.

Okoliš nije prostran, ali je slikovit i pomno uređen. Oko cijele vile u širini od jednog metra teče opločenje. Na istočnoj strani bočno uza spomenuti podest, sa sjeverne strane silazi se stubama ispod podesta te dalje, u stije- ni prokopanim, podzemnim prolazom prema obali.

Lijepo njegovani vrt, s raznovrsnim raslinjem i visokim stablima, okružuje vilu sa svih strana, a zaštićen je niskom ogradom od opeka složenih u stupiće.

Osobito lijep položaj s direktnim podzemnim prilazom moru, terase, vrt s bujnim zelenilom, slikovita stubišta, njezina izrazita ladanjska, neprekinuta, namjena čini vilu osobito vrijednom i zanimljivom cjelinom.

Svemu tome umnogome pridonosi neobičan način obrade njezine vanjštine u kiklopskoj rustici prizemlja, te poneki elementi neovenecijanske gotike, osobito u obradi prozora sa svijetlim kamenim okvirima na pozadini plašta od crvenkastih opeka u gornjim zonama.



Villa Liana – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa Liana – prozori (Foto: Goran Pleić, 2022).



Facciata orientale (Peršić, 2002, 202).

VILLA SVETI ROK, ORIGINARIAMENTE VILLA SAN ROCCO

Indirizzo: Šetalište maršala Tita 87

Destinazione: residenza familiare

Committente: barone Joachim von Brenner

Anno di costruzione: 1904

Architetto: Attilio Maguolo e Francesco di Floriano

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Lovran /Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA SVETI ROK, IZVORNO VILLA SAN ROCCO

Adresa: Šetalište maršala Tita 87

Namjena: obiteljska vila

Naručitelj: Baron Joachim von Brenner

Godina izradnje: 1904.

Autor: Attilio Maguolo i Francesco di Floriano

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena



*Villa San Rocco – facciata sud
(Peršić, 2002, 204).*



*Villa San Rocco – Entrata principale
(Peršić, 2002, 204).*

Villa a tre piani, è l'ultima costruzione sulla strada per Medveja e Pola. É sorta su una porzione molto stretta di terreno scosceso tra il mare e la strada, ed è insolita sia per la posizione che per la forma della pianta, per i materiali con cui è stata realizzata e le modalità di lavorazione del rivestimento esterno.



*Finestre del pianoterra
(Peršić, 2002, 205).*



*Villa San Rocco – Interno con la scala a chiocciola
(Peršić, 2002, 204).*



Villa Sveti Rok (Foto: Goran Pleić, 2022).

Dvokatna vila, posljednji objekt na putu prema Medveji i Puli, izrasla je na vrlo uskom prostoru strmog terena između mora i ceste, i neobična je i po smještaju i po obliku tlocrta, materijalu iz kojega je izvedena i po načinu obrade vanjskog plašta.

Prostor i teren uvjetovali su tlocrt u obliku pravokutnog trokuta s jednakim kraćim stranicama i pravokutnim vrhom usmjerenim prema moru. Dužom stranom tlocrt je okrenut prema ulici gdje je objekt u prizemlju doslovce ukopan ispod razine ulice, tako da pristup objektu s te strane vodi direktno u prvi kat. Tlocrt je na vrhu prema morskoj strani obogaćen uzdužnim, pravokutnim istakom koji u gornjim etažama prelazi u lođu, odnosno terasu.

*Parte del giardino con il mosaico
di San Rocco (Peršić, 2002, 2006).*



con pezzi di pietra sbozzati. Tra i piani superiori si frappone una cornice in pietra liscia a profilo angolare. I riquadri del balcone e le mensole portanti sono in pietra finemente lavorata; le mensole hanno forma rettangolare semplice con al centro un cerchio traforato.

La forma planimetrica ha fatto sì che due facciate dell'ala rettangolare in cima fossero rivolte diagonalmente verso il mare. Quell'ala, che sovra-

*Villa San Rocco – dettaglio
(Foto: Goran Pleić, 2022).*



Il luogo e il terreno hanno determinato la pianta a forma di triangolo rettangolo con lati minori uguali e l'ipotenusa rivolta verso il mare. Il lato lungo si affaccia sulla strada; qui il piano terra è letteralmente interrato al di sotto del livello stradale, per cui l'accesso all'edificio da quel lato conduce direttamente al primo piano. In alto, verso il mare, la planimetria si arricchisce di un avancorpo prominente e rettangolare, che nei piani superiori si trasforma in loggia e poi in terrazzo.

Il rivestimento esterno dell'edificio è assai insolito, realizzato interamente

con pezzi di pietra sbozzati. Tra i piani superiori si frappone una cornice in pietra liscia a profilo angolare. I riquadri del balcone e le mensole portanti sono in pietra finemente lavorata; le mensole hanno forma rettangolare semplice con al centro un cerchio traforato.

La forma planimetrica ha fatto sì che due facciate dell'ala rettangolare in cima fossero rivolte diagonalmente verso il mare. Quell'ala, che sovrasta l'edificio, dà risalto verticale a tutto il lato mare. Il piano terra è forato da un'ampia finestra sul lato frontale. Al primo piano è realizzata un'ariosa loggia. Tre esili colonne in pietra con capitelli neogotici reggono due arcate, mentre le arcate laterali poggiano su pilastri addossati alla parete. C'è una terrazza all'ultimo piano sopra la loggia.

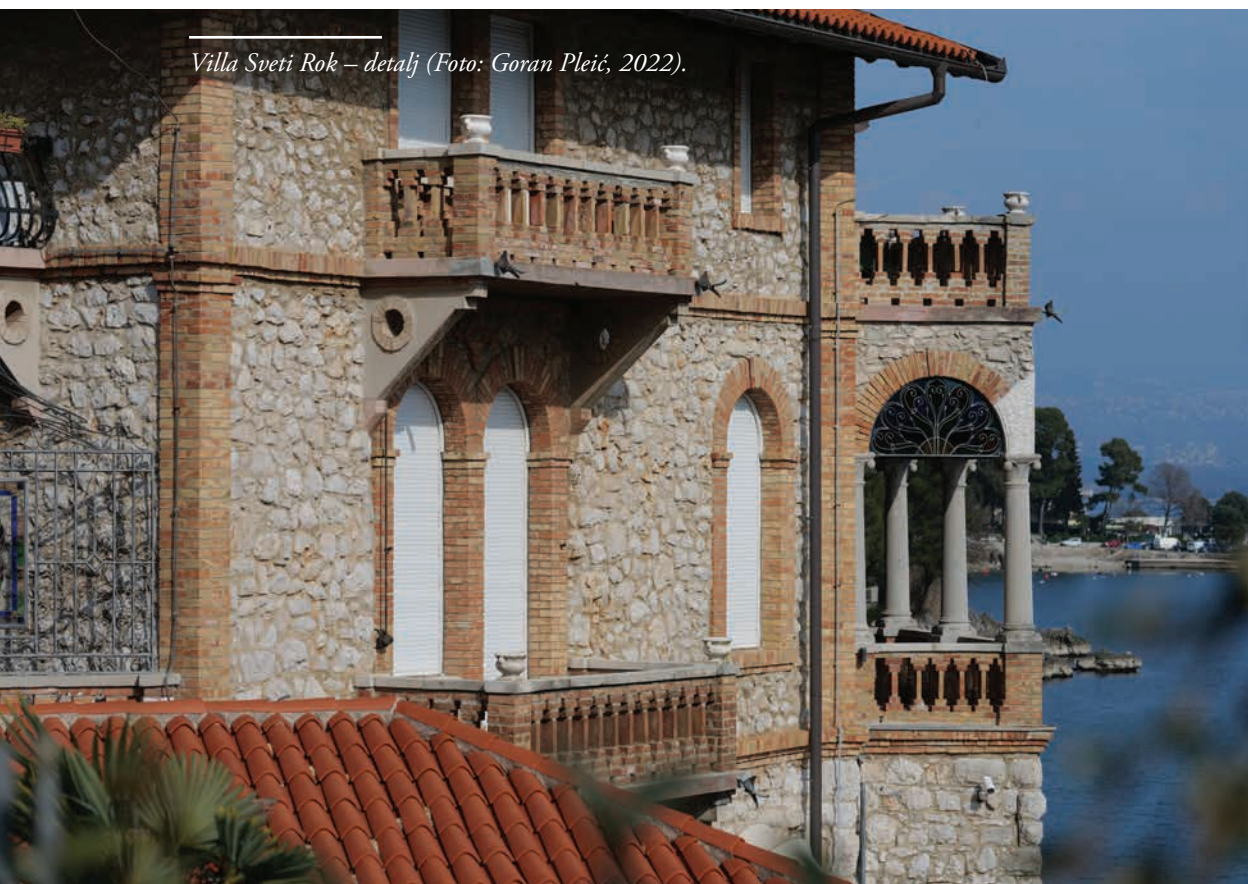
Il giardino si estende lungo una cintura abbastanza stretta a nord e a sud della villa. Nella parte settentrionale del giardino è stata costruita una casetta per

Vanjski plašt objekta vrlo je neobičan, izveden u cjelini od grubo obrađenih kamenih komada. Između gornjih etaža teče glatki, uglato profiliran kameni vijenac. Balkonske su ploče i nosive konzole od fino obrađenog kamena, ove posljednje jednostavno pravokutno oblikovane s probijenim krugom u sredini.

Oblik tlocrta uvjetovao je da su prema moru ukošena okrenuta dva pročelja s pravokutnim krilom na vrhu. To krilo koje i nadvisuje objekt, daje vertikalni naglasak cijeloj morskoj strani. U prizemlju je probijeno širokim prozorom na čelnoj strani. Na prvom katu izvedena je prozračna lođa. Tri vitka kamena stupa s neogotičkim kapitelima nose dva luka, dok se bočni lukovi oslanjaju na pilastre uza zid. Na gornjem katu nad lođom leži terasa.

Vrt se pruža u prilično uskom pojasu sjeverno i južno do ljetnikovca. U sjevernom dijelu vrta izgrađena je kućica za vrtlara od istog materijala i u istoj koncepciji kao i veliki objekt. U tom je dijelu vrta vrijedna skulptura izvedena u secesijskom stilu, a prikazuje akt dječaka protegnuta uza stup na čijem vrhu su dva labuda. Osim toga, obiluje

Villa Sveti Rok – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa San Rocco – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



il giardiniere, negli stessi materiali e con la stessa concezione dell'edificio principale. In quella parte del giardino c'è una pregevole scultura realizzata in stile liberty, che mostra un fanciullo nudo disteso contro una colonna sulla cui sommità ci sono due cigni. Oltre a ciò, il giardino abbonda di terrazze recintate, c'è un'area coperta per riposare all'ombra e in una nicchia, nella tecnica del mosaico, c'è una rappresentazione di San Rocco, da cui la villa prende il nome.

L'edificio è stilisticamente indefinito, ma tuttavia, per la sua posizione nel suo insieme, nonché per alcuni dettagli nel tardo stile neogotico veneziano, è riuscito a inserirsi nel contesto, mentre l'abbondante e curata vegetazione circostante lo valorizza e lo nobilita in maniera particolare. L'organizzazione interna degli spazi, ampi e luminosi, con dettagli costruttivi curati, la

qualità dei materiali e alcuni arredi originali rientrano perfettamente nella loro epoca e rappresentano degnamente i proprietari, membri di una classe sociale di un certo livello.



Villa Sveti Rok (Foto: Goran Pleić, 2022).

ograđenim terasama, nadstrešenim prostorom za odmor u hladovini, a u jednoj niši, u tehnici mozaika, izveden je prikaz sv. Roka po kojemu je i vila dobila ime.

Stilski neodređeni objekt, ipak se svojim smještajem u cjelini kao i ponekim detaljem venecijanske kasne neogotike, uspio uklopiti u pejzaž, a obilje okolnog, njegovanog zelenila posebno ga vrednuje i oplemenjuje. Unutrašnja organizacija svijetlih i velikih prostora s pona obrađenim detaljima, kvalitetom materijala i ponekim sačuvanim komadom namještaja potpuno pripada svome vremenu i dostojno predstavlja svoje vlasnike, pripadnike određene društvene klase.



Facciata meridionale (Peršić, 2002, 207).

VILLA FLORA

Indirizzo: Trg slobode 10

Destinazione: residenza familiare – ora edificio residenziale

Committente: dr. Ludwig Loew

Anno di costruzione: 1908-1909

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA FLORA

Adresa: Trg slobode 10

Namjena: obiteljska vila – sada stambena zgrada

Naručitelj: dr. Ludwig Loew

Godina izgradnje: 1908-1909

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Villa Flora – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Edificio a due piani con sottotetto, che chiude la piazza sul lato occidentale ed è separato dal limite del centro medievale soltanto da una stretta strada.

La pianta è quadrata, rientrante solo all'angolo sud. Su questo angolo arretrato, oltre che centralmente sulla facciata sud-est, si aprono dei loggiati che sorreggono i terrazzi del piano superiore. L'ingresso principale è situato al centro del lato nord-est e vi si accede da una bassa scala esterna con pianerottolo.



Villa Flora – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa Flora (Foto: Goran Pleić, 2022).

Jednokatni objekt s potkrovljem zatvara trg sa zapadne strane i samo je uskom ulicom odvojen od ruba srednjovjekovnog Staroga grada.

Tlocrt je kvadratan, samo je na južnom uglu uvučen. U tomu, uvučenom uglu, kao i centralno na jugoistočnom pročelju, izvedene su lođe koje nose terase gornjeg kata. Glavni ulaz izveden je centralno na sjeveroistočnoj strani, a prilaz je nisko vanjsko stubište s podestom.

L'edificio poggia su una (bassa) base di blocchi di pietra in stile rustico. In questa base in pietra si aprono delle ampie e poco profonde finestre, con blocchi di chiusura inseriti a raggiera, e il vetro protetto da una grata in ferro.

Le luci sono rettangolari. Al piano terra sono delimitate da una cornice intonacata poco profonda e più grossolana, leggermente ricurva nel lucernario, con una cuspide al centro. Il parapetto è realizzato con il tipico motivo geometrico dell'Art Nouveau con piastrelle sottili e lisce, decorate a piccole nappe.

La struttura è ben posizionata su un terreno pianeggiante, circondata da una stretta striscia di alta vegetazione. L'influsso positivo del nuovo spirito Art Nouveau domina quasi completamente nella progettazione degli spazi e nei dettagli decorativi.

Villa Flora – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Objekt počiva na niskoj bazi od kamenih kvadara u gruboj rustici. U toj kame-noj bazi su široki i plitki pro-zorići suterena, s radijalno uklopljenim zaključnim kva-drima, a staklo je zaštićeno željeznom rešetkom.

Svjetlosni su otvori pra-vokutni. U prizemlju su obrubljeni plitkim, grublje žbukanim okvirom koji je u natprozorniku blago, se-gmentno izvijen sa zaglav-nim kamenom u sredini.

Parapet je obrađen tipič-nim secesijskim geometrij-skim motivom plitkih i glat-kih ploča s detaljima sitnih resica.

Objekt je lijepo smješten na ravnom terenu, okružen uskim pojasom visokog ze-le-nila.

Pozitivna nastojanja no-voga secesijskog duha pre-vladavaju gotovo u cjelini i u rješenju prostora i u dekora-tivnim detaljima.



Villa Flora – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022)

Villa Flora – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022)





Facciata meridionale (Peršić, 2002, 209).

VILLINO BICE

Indirizzo: Trg slobode 13

Destinazione: residenza familiare – ora edificio residenziale

Committente: Vincenzo e Rosalia Giacich

Anno di costruzione: 1910

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume



Južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLINO BICE

Adresa: Trg slobode 13

Namjena: obiteljska vila – sada stambena kuća

Naručitelj: Vincenzo i Rosalia Giacich

Godina izgradnje: 1910.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo* Lovran

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka

Villa di due piani con alto sottotetto, di dimensioni modeste. È un esempio caratteristico di due (neo)stili sul medesimo edificio. È collocata su di una collina a ovest della strada, nella parte meridionale di Laurana. La pianta è regolare e simmetrica con tre assi di finestre sulla facciata di rappresentanza, quella orientale. L'ingresso principale è al centro della facciata nord; subito a destra sale una scala a due rampe in pietra. Sul sottotetto sono presenti finestre a bifora con davanzale piuttosto pronunciato, profilato. Le cornici delle finestre sono poco rilevate, con una modanatura in alto che poggia direttamente sui capitelli e li raccorda tutti con una trave semplice e poco pronunciata che termina a corona. La grondaia è larga, con travi trasversali in legno, profilate.

Tutti gli elementi decorativi, le cornici rettangolari, le colonne, i cornicioni, le balaustre, le panchine, i bugnati, sono realizzati in stucco e dipinti. La facciata principale, quella di rappresentanza, si affaccia sia sulla strada che sul mare. È interrotta da tre assi di finestre. L'asse centrale è occupato da un ampio porticato che si trasforma in terrazzo al primo piano. Alla villa si accede da un sentiero dedicato, che si separa dalla strada principale e serve esclusivamente come accesso ad un gruppo di strutture alberghiere.

Dal momento che questa villa ha mantenuto per lo più la sua destinazione originaria, l'esterno è ottimamente conservato e, come anche il contesto in cui è inserita, è ben curata. Nonostante la dualità stilistica (la zona inferiore è costruita nel rigido spirito della tecnica rustica, la zona superiore in stile gotico floreale veneziano), le proporzioni armoniose, la rigorosa simmetria e la sobria decorazione conferiscono alla villa un valore particolare.



Villino Bice (Foto: Goran Pleić, 2022).

Jednokatna vila s potkrovljem izvedena je na istočnoj strani trga. Tlocrt je zatvoren, pravilan i pravokutan s četiri osi na dužim i trima osima na kraćim stranama. Duža pročelja okrenuta su jugu, odnosno sjeveru. Glavno, južno, pročelje razigrano je po cijeloj dužini balkonom koji nose pet konzola. Zaštićen je jednostavnom balustradom, glatkih, oblikih stupića.

Baza je kamena, od grubo obrađenih kvadara i probijena širokim podrumskim prozorima.

U visini kapitela zidno je platno raščlanjeno uskom, troprutastom prugom. Prozori potkrovlja su niski, jednostavno uokvireni s naglašenom klupčicom koju nose pilastri. Glavni je ulaz sa zapadne strane, vanjskim stubištem koje je ograđeno jednostavnom balustradom.

Jednostavan objekt, simetričnih pročelja i skromne, plastične dekoracije, djeluje skladno i osmišljeno.



Facciata sud (Peršić, 2002, 211).

VILLA BEL FIORE

Indirizzo: Trg slobode 14

Destinazione: pensione per famiglie

Committente: Maria von Adlerschwung

Anno di costruzione: 1910

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: ignoto

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA BEL FIORE

Adresa: Trg slobode 14

Namjena: pansion za djecu i odrasle – sada stambeno-poslovna zgrada

Naručitelj: Maria von Adlerschwung

Godina izgradnje: 1910

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: nije poznat

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Facciata ovest (Peršić, 2002, 212).



Villa a tre piani armoniosa e ben conservata. Ha una pianta regolare e quadrata, e la facciata principale con avancorpo centrale è rivolta a sud. Sull'avancorpo si trova l'ingresso allo spazio per eventi, la galleria comunale Laurus, che occupa l'intero piano terra. L'ingresso per gli inquilini è sul primo asse della facciata ovest, dove c'è una scala in pietra a due rampe. Il principale connettivo tra gli appartamenti, il corridoio centrale, si piega a forma di L.

Le tre facciate presentano ciascuna tre assi finestrati, ad eccezione di quella settentrionale con la scala, dove, sul lato sinistro, ce ne sono quattro fittamente raggruppate. Al primo piano dell'avancorpo della facciata meridionale c'è una loggia vetrata, dotata anteriormente di due finestre a

Villa Bel Fiore (Foto: Goran Pleić, 2022).





Villa Bel Fiore – balkon (Foto: Goran Pleić, 2022).

Skladno i dobro održavana dvokatna vila pravilnog je, kvadratnog tlocrta, a glavno pročelje sa središnjim istakom okrenuto je prema jugu. Na istaku je ulaz u javni izložbeni prostor, općinsku galeriju Laurus koja zauzima cijelo prizemlje. Ulaz za stanare je u prvoj osi zapadnog pročelja gdje je smješteno dvokrako kameno stubište. Glavna komunikacija u stanovima, središnji hodnik, lomi se u obliku slova *L*.

tre ante e, ai lati, da finestre a due ante. Al secondo piano sopra la loggia c'è una terrazza, protetta agli angoli da colonne quadrate, tra le quali è sistemato un reticolo di ferro a viticcio. Su entrambi i lati dell'avancorpo, al primo piano, si aprono balconi con robuste mensole arricciate, abbelliti da una decorazione plastica e floreale. Sul terrazzo, come anche sui balconi, ci sono delle tende da sole in uso ancor oggi.

La villa ha attorno a sé solo una stretta striscia di verde, e la sua collocazione non è particolarmente fortunata, vista la piazza trafficata e la vicinanza del mercato. Tuttavia, le sue forme armoniose e simmetriche e le decorazioni plastiche discrete, ma efficaci, le valgono un'importanza speciale.

Villa Bel Fiore – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Tri pročelja imaju po tri prozorske osi, osim sjevernog pročelja sa stubištem, gdje su na lijevoj strani, u gustom skupini, otvorene četiri prozorske osi. Na prvom katu istaka južnog pročelja je ostakljena lođa, na čelnoj strani su dva trokrilna prozora, a bočno su dvokrilni prozori.

Na drugom katu nad lođom je terasa, zaštićena na slobodnim uglovima uglatim stupićima između kojih je željezna, vitičasta rešetka. S obje strane istaka na prvom su katu balkoni sa snažnim, volutasto oblikovanim konzolama, s florealnim, plastičnim ukrasom. Na terasi, kao i na balkonima, nalazi se, još i danas u upotrebi, tenda.

Vila ima samo uzak pojas zelenila oko sebe, a njezin položaj nije osobito sretan s obzirom na prometni trg i blizinu tržnice. Međutim, njezini skladni i simetrični oblici i diskretne, ali i efektne plastične dekoracije daju joj posebno značenje.

Salvator Žitko, Bojan Simonič i Franco Rota ispred Ville Bel Fiore (Foto: Darko Darovec, 2023).





Facciata orientale e settentrionale (Peršić, 2002, 223).

VILLA SAN GIUSEPPE

Indirizzo: Rezine 1

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: Beniamino e Maria Battistin

Anno di costruzione: prima del 1907

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume



Istočno i južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA SAN GIUSEPPE

Adresa: Rezine 1

Namjena: pansion – sada stambena zgrada

Naručitelj: Beniamino i Maria Battistin

Godina izgradnje: prije 1907.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka

Facciata est (Peršić, 2002, 225).



Grande edificio a quattro piani con sottotetto, realizzato a una certa distanza dalla costa. La pianta è rettangolare con due avancorpi laterali simmetrici sul lato orientale. Di questi, quello più a sud è stato ristrutturato in un secondo tempo (nel 1907), in forma rettangolare, il che ha permesso di conseguire la completa simmetria della facciata rappresentativa. L'angolo sud-occidentale della planimetria, dove è presente l'ingresso, è rimasto in questo modo abbastanza arretrato. La facciata principale è rigorosamente simmetrica, senza molta fantasia. È divisa da quattro assi finestrati, di cui il primo e il quarto comprendono i menzionati avancorpi. Sono presenti balconi ai piani, sopra il piano terra, su tutti i lati.

Villa San Giuseppe (Foto: Goran Pleić, 2022).





Villa San Giuseppe (Foto: Goran Pleić, 2022).

Veliki trokatni objekt s potkrovljem sagrađen je na razmjernoj udaljenosti od obale.

Tlocrt je pravokutan sa dva bočna simetrična rizalita na istočnoj strani, od kojih je južni rizalit poslije (1907.) dograđenu pravokutnom obliku, čime je ostvarena potpuna simetričnost reprezentativnog pročelja. Jugozapadni ugao tlocrta time je ostao prilično uvučen, gdje je s južne strane izveden glavni ulaz.



*Villa San Giuseppe – dettaglio
(Foto: Goran Pleić, 2022).*

Poggiano su robuste mensole con striature dipinte nella parte inferiore, la cui decorazione cambia ai vari piani. L'edificio è interessante perché conserva il colore originale e insolito del rivestimento esterno.

Rileva inoltre come tipico esempio di architettura turistica dell'epoca. La sua altezza accentuata si spiega con la distanza dalla costa, che il costruttore cercò di compensare coi i balconi sulla facciata principale.

Villa San Giuseppe (Foto: Goran Pleić, 2022).





Villa San Giuseppe – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).

Glavno je pročelje strogo simetrično, bez veće inventivnosti. Raščlanjena je s četiri prozorske osi, od kojih prvu i četvrtu obuhvaćaju opisani rizaliti. U etažama, iznad prizemlja, u svim osima, izvedeni su balkoni. Počivaju na snažnim konzolama koje su po hrptu isprutane, ali na pojedinim etažama raznoliko oblikovane i dekorirane.

Objekt je zanimljiv zbog sačuvane originalne, neobične boje vanjskog plašta i kao tipičan primjer turističke arhitekture svoga doba. Njegova se naglašena visina može objasniti stanovitom udaljenosti od obale, što je graditelj pokušao nadoknaditi otvaranjem glavnog pročelja samim balkonima.



*Villa San Giuseppe
(Foto: Goran Pleić, 2022).*



Facciata meridionale (Peršić, 2002, 240).

VILLA ELBE

Indirizzo: Ulica žrtava fašizma 5

Destinazione: residenza familiare – ora edificio residenziale

Committente: Nikola Mandić

Anno di costruzione: 1904

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA ELBE

Adresa: Ulica žrtava fašizma 5

Namjena: obiteljska vila – sada stambena kuća

Naručitelj: Nikola Mandić

Godina izgradnje: **1904.**

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Villa a due piani con sottotetto basso, dai volumi pittorescamente movimentati, edificata in posizione ariosa e prominente sul declivio di una collina. Alla costruzione si accede lateralmente da una lunga scala in pietra leggermente ricurva.

La planimetria è irregolare. La facciata meridionale, la principale, è caratterizzata da un alto avancorpo centrale che ingloba due assi finestrati ampiamente distanziati. L'ingresso, dal pianerottolo situato all'angolo sudorientale, è incassato e vi si accede da un'ampia scalinata. Il rivestimento esterno è sottolineato orizzontalmente da strati variamente lavorati e cornici divisorie. Le luci del piano terra sono squadrate, mentre al primo piano si chiudono a semicerchio e sono circondate da una cornice semplice. Nel sottotetto le luci sono realizzate come fori. Il lato rappresentativo è orientato verso sud. Al centro della facciata, tra le porte del balcone, è interessante il dettaglio decorativo di una trifora cieca con terminali gotici a punta. All'interno della trifora è dipinto un paesaggio fluviale. Il proprietario della villa, il Capitano di marina Mandić, navigò sulla rotta Amburgo (sull'Elba) – Sud America, così battezzò la sua villa in onore del fiume Elba e fece dipingere il descritto paesaggio all'interno della trifora. Per la bella posizione, le dimensioni armoniose, l'aspetto campagnolo della facciata rappresentativa, la decorazione riposante e pittoresca, l'esecuzione sicura, e per la buona e costante manutenzione, l'edificio ha un alto valore architettonico.

Jednokatna vila s niskim potkrovljem, slikovito razigranih volumena, izgrađena je na otvorenom i istaknutom položaju na kosini brijega, a prilazi joj se bočno dugim, kamenim, blago zavijenim stubištem.

Tlocrt je nepravilan. Južno, glavno, pročelje karakterizira velik, središnji istak koji obuhvaća dvije široko razmaknute prozorske osi. Ulaz je u jugoistočnom, uvučenom uglu, s podesta do kojega vodi široko stubište. Vanjski plašt je horizontalno naglašen raznovrsno obrađenim etažama i razdjelnim vijencima. Svijetli otvori prizemlja su uglati, a na prvom katu su polukružno zaključeni i obuhvaćeni jednostavnim okvirom. U potkrovlju su otvori izvedeni kao okulusi. Reprezentativna stranaorijentirana je prema jugu. Po sredini pročelja, između balkonskih vrata, izveden je zanimljiv dekorativni detalj slijepe trifore s gotičko zašiljenim zaključcima.

Unutar trifore oslikan je riječni pejzaž. Vlasnik vile, pomorski kapetan Mandić, plovio je na relaciji Hamburg (na Labi) – Južna Amerika pa je svoju vilu prozvao po rijeci Labi i oslikao je spomenutim pejzažom unutar trifore.

Prema lijepoj poziciji, skladnim dimenzijama, ladanjskom karakteru na reprezentativnom pročelju, po smirenoj i slikovitoj dekoraciji, solidnoj izvedbi, uz dobro i stalno održavanje, objekt ima višu arhitektonsku vrijednost.

Villa Elbe – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).





Facciata orientale, che dà sul giardino (Peršić, 2002, 242).

VILLA AUSONIA

Indirizzo: Ulica žrtava fašizma 2

Destinazione: pensione

Committente: Francesco Ghira

Anno di costruzione: 1908

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno, vrtno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA AUSONIA

Adresa: Ulica žrtava fašizma 2

Namjena: pension

Naručitelj: Francesco Ghira

Godina izgradnje: **1908.**

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija. nije pronađena

Grande edificio a due piani con sottotetto, dalla pianta perfettamente simmetrica e chiusa. Vi si accede lateralmente dal lato sud, mediante un'ampia scala a chiocciola, unica nel suo genere in tutta l'area. Sul lato settentrionale sale un'altra scala molto più piccola, che conduce all'ingresso centrale sulla facciata occidentale. La villa è collocata in alto su di una collina, in vetta al giardino. Un tempo vi si accedeva dalla via principale con la scala descritta, che è ora in disuso, per cui gli inquilini oggi entrano dalla strada superiore, che determina l'attuale indirizzo.

Dalle facciate, solo quella orientale è di rappresentanza, ovvero vivacizzata da avancorpi laterali e logge centrali incassate nel rivestimento esterno. Su questa facciata l'intero basamento è arretrato, e tre esili colonne, a pianta quadrata e decorate in stile liberty, reggono gli avancorpi. Le cornici divisorie sono accentuate in rilievo, e sono composte da una semplice serie di grandi denti (sulle altre facciate i denti sono solo dipinti). Sulle facciate laterali si segnalano i portoni d'ingresso con intarsi in stile liberty. Questo grande edificio, realizzato in maniera semplice, non è certo all'altezza degli sforzi di progettazione profusi per la lussuosa scala del giardino.

Villa Ausonia – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).





Velik jednokatni objekt s potkrovljem potpuno je simetričnog, zatvorenog tlocrta. Prilazi mu se bočno s južne strane, širokim, zavojitim stubištem, jednim te vrste na cijelom području.

Sa sjeverne strane diže se drugo, mnogo manje stubište koje vodi do središnjeg ulaza na zapadnom pročelju.

Vila je smještena visoko na brijegu i na vrhu vrta. Nekada joj se prilazilo s glavne ulice spomenutim stubištem, koje je sada napušteno, i stanari ulaze s gornje ulice čiju oznaku i kuća nosi.

Od pročelja, samo je istočno reprezentativna, tj. razigrano bočnim rizalitima i središnjim lođama uvučenim u zidni plašt. Na tom pročelju cijeli je suteran uvučen, a po tri vitka stupa, kvadratnog tlocrta, dekorirana u secesijskom duhu, nose bočne rizalite.

Razdjelni vijenci na ovom pročelju reljefna su naglašeni, a sastoje se od jednostavnog niza krupnih zubaca (na drugim pročeljima zupce oponaša boja). Na bočnim pročeljima vrijedno je spomenuti ulazna vrata s drvenarijom u secesijskom duhu.

Veliki i šturo obrađeni objekt očito nije u skladu sa širokom zamisli raskošnoga vrtnog stubišta.





Facciata orientale e meridionale (Peršić, 2002, 246).

VILLA MARIA, ORIGINARIAMENTE SONNENHEIM

Indirizzo: Ulica žrtava fašizma 11

Destinazione: pensione – ora edificio residenziale

Committente: Anselma von Stadnicky

Anno di costruzione: 1905

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno i južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA MARIA, IZVORNO SONNENHEIM

Adresa: Ulica žrtava fašizma 11

Namjena: pansion – sada stambena kuća

Naručitelj: Anselma von Stadnicky

Godina izgradnje: 1905.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Villa di due piani, di piccole dimensioni, con sottotetto basso, costruita in alto, su di una collina in posizione alquanto riparata, su un viottolo laterale che confluisce in Ulica žrtava fašizma. Fa parte di un denso gruppo di edifici che sono stati costruiti qui nel volgere di pochi anni. La pianta è a forma di lettera L, rivolta per il lato lungo verso il soleggiato lato sud, da cui presumibilmente deriva il nome originario della villa.

Si accede all'interno dal lato orientale del pianoterra, con un'ampia scalinata dalla piattaforma piatta. Dal lato opposto si accede invece direttamente al primo piano. La piattaforma d'ingresso è collocata all'angolo del quadrante nord-ovest, cui conduce la scala in pietra lungo quell'angolo. La villa è piuttosto modesta. Sebbene sia sorta all'epoca d'oro dell'architettura turistica, il costruttore ha mantenuto tecniche costruttive tradizionali, che si riflettono nella stuccatura del rivestimento delle pareti e nei lucernari prominenti.

Villa Maria (Foto: Goran Pleić, 2022).





Villa Maria – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).

Jednokatna vila malih dimenzija s niskim potkrovljem izgrađena je visoko na brijegu ponešto zaklonjena, na sporednom puteljku koji se odvaja od Ulice žrtava fašizma. Našla se u grupi od nekoliko objekata koje su u kratkom razdoblju gusto izrasle na ovome mjestu.

Tlocrt je u obliku slova L, okrenut svojom najdužom i ujedno glavnom stranom prema sunčanom jugu, odakle najvjerojatnije vili potječe izvorno ime.

U unutrašnjost se ulazi u prizemlje s istočne strane širokog stubišta s ravnog podesta, a zasebno za prvi kat je ulaz s druge, suprotne strane. Ulazni podest je u sjeverozapadnom odrezanom. uglu do kojega vodi kameno stubište uz sjeverozapadni ugao.

Vila je dosta skromna. Iako je izrasla u doba najjače izgradnje turističke arhitekture, graditelj je zadržao tradicionalne detalje, što se očituje na fugiranju zidnog plašta i na istaknutim natprozornicima.



Facciata orientale (Peršić, 2002, 250).

VILLA HENRIETTA

Indirizzo: Ulica žrtava fašizma 25

Destinazione: pensione

Committente: Alojz Znidarić

Anno di costruzione: 1907-1908

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume



Istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA HENRIETTA

Adresa: Ulica žrtava fašizma 25

Namjena: pansion

Naručitelj: Alojz Znidarić

Godina izgradnje: 1907-1908

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka

Casa a tre piani di piccole dimensioni, ma con una lavorazione caratteristica e armoniosa della facciata principale, quella orientale. È stata costruita in alto, su una collina, quasi solitaria e nascosta in fondo a un grande giardino un tempo ben curato. La planimetria è insolita: nel margine nordorientale si ripiega gradualmente su tre angoli. Si tratta molto probabilmente di un edificio più antico (sul lato nord si conserva la vera del pozzo con l'iscrizione dell'anno 1880), ampliato e rimaneggiato. Nella zona dei capitelli corre lungo tutta la facciata una ghirlanda di trilobi sbalzati e stilizzati.

Il piano terra e il primo piano (la parte più antica dell'edificio) sono divisi da cinque assi finestrati, e le finestre sono decorate da una cornice profilata e da un davanzale semplice con piccole mensole laterali. La posizione della villa è abbastanza isolata e lontana dal mare, ma l'edificio è molto interessante per l'adozione di forme nuove, vale a dire per le dimensioni delle finestre, la facciata di rappresentanza e la decorazione in stile liberty nella cornice floreale leggermente sbalzata.

Villa Henrietta (Foto: Goran Pleić, 2022).





Villa Henrietta – prozor (Foto: Goran Pleić, 2022) .

Dvokatnica, manjih dimenzija, ali slikovite i skladne obrade glavnog, istočnog, pročelja, izgrađena je visoko na brijegu, gotovo usamljena i sakri-vena u dnu velikog, nekad lijepo njegovanog vrta.

Tlocrt je neobičan: na sjeverozapadnom uglu stupnjevito se uvlači na tri koljena. Najvjerojatnije se radi o starijem objektu (sa sjeverne strane sačuvano je bunarsko grlo s upisanom 1880. godinom), na kojemu je izvedeno proširenje i preuređenje.

U kapitelnoj zoni uzduž cijelog pročelja teče vijenac reljefnih, stiliziranih trolista. Prizemlje i prvi kat (stariji dio objekta) raščlanjeni su sa pet prozorskih osi, a prozori su dekorirani profiliranim okvirom i jednostavnom klupčicom s malim bočnim konzolicama. Vila je po položaju prilično izolirana i udaljena od mora, ali je vrlo zanimljiva po prihvaćanju novih oblika, tj. po dimenzijama prozora, reprezentativnom pročelju i dekorativnom secesijskom detalju u plitkom, reljefnom i florealnom vijencu.



Facciata meridionale (Foto: Goran Pleić, 2019).

VILLA THALIA

Indirizzo: Ulica žrtava fašizma 27

Destinazione: residenza familiare, ora edificio residenziale

Committente: Giuseppe Tominich

Anno di costruzione: 1904

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno i južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA THALIA

Adresa: Ulica žrtava fašizma 27

Namjena: obiteljska vila, danas stambena kuća

Naručitelj: Giuseppe Tominich

Godina izgradnje: 1904.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Villa di due piani dalle piccole dimensioni e planimetria articolata, costruita in un ampio giardino, a ridosso della costa e del mare. La planimetria del lato orientale è più stretta, presenta due vani e si apre su un'ampia terrazza che copre quasi interamente la facciata. La parte occidentale, insieme al corridoio, è molto più ampia e comprende, oltre agli ambienti laterali, anche l'ingresso principale con scala a chiocciola parzialmente ricavata nell'avancorpo centrale.



Villa Thalia (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa Thalia (Foto: Goran Pleić, 2022).

Jednokatna vila, nevelikih dimenzija, ali vrlo zanimljivo obrađenoga vanjskog plašta, smjestila se usred lijepo njegovana vrta, visoko podzidane, zapadne strane sporedne ulice (usporedne s glavnom), prilično udaljene od mora.

Tlocrt je pravilan, osnovno pravokutan, jedino razigran na južnoj strani, gdje se na plitki bočni rizalit u zapadnom dijelu oslanja snažno istaknuto krilo prizemlja koje na prvom katu prelazi u prostranu terasu. Glavni je ulaz centralno, sa stubišta i podesta, na sjevernoj strani.



Villa Thalia (Foto: Goran Pleić, 2022).

Il basamento della villa è rifinito in pietra grezza e termina in una corona marcatamente rilevata. La facciata orientale è occupata quasi interamente, come anticipato, da un ampio loggiato con quattro robuste colonne quadrate, tra le quali è stata inserita successivamente una vetrata. Sulla loggia poggia il terrazzo del primo piano, recintato da sezioni di parapetto in muratura intonacate. I muretti sono traforati geometricamente come pizzi. Nel complesso, l'edificio è molto armonioso, con decorazioni sobrie, e presenta tutte le caratteristiche di un'intima villa familiare.



Villa Thalia (Foto: Goran Pleić, 2022).

Uz prozor u prizemlju dižu dva bijelo obojena široka pilastra koji su u gornjem dijelu ukrašeni ženskom glavom, odnosno poprsjem. Vertikala se produžuje i na prvom katu. Na razmjerno visokim soklima diže se par stupova, identičnih stupovima na uglovima. U zoni potkrovlja to središnje, vertikalno polje završava plitkim reljefnim ukrasom od kasnogotičkoga slijepog, trolisnog luka.

Kao i srodna *Villa Gianna*, od istoga graditelja i iz istog vremena, Villa Thalia nosi u sebi oblikovane elemente nailazeće secesije, lako obiluje mnoštvom dekorativnih detalja i ponekom nelogičnošću (pilastri sa ženskim poprsjem), u cjelini djeluje uravnoteženo, poštuje red i simetričnost, a uza svoju očuvanost i lijep, ponešto izoliran položaj, spada u red vrlo kvalitetnih objekata.



*Villa Thalia
(Foto: Goran Pleić, 2022).*



Facciata meridionale e orientale (Peršić, 2002, 255).

VILLA JURE, ORIGINARIAMENTE VILLA POLONIA O SCHWARZENBERG

Indirizzo: Ulica 26. divizije 1

Destinazione: pensione, ora edificio residenziale

Committente: Josip Blečić

Anno di costruzione: 1908, la ristrutturazione del 1910 è opera di Ivan Kalčić

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Južno i istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA JURE, IZVORNO VILLA POLONIA ILI SCHWARZENBERG

Adresa: Ulica 26. divizije 1

Namjena: pansion – sada stambena kuća

Naručitelj: Josip Blečić

Godina izgradnje: 1908., dograđena 1910., izveo Ivan Kalčić

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena



Villa Jure (Foto: Goran Pleić, 2022).

Grande edificio a tre piani con angolo sud-est accentuato a livello di pianta e in altezza, costruito su un rialzo lungo la strada che conduce alla parte collinare dell'abitato. Sorge in cima a un ampio e ripido giardino attraversato da gradini in pietra. Dal primo pianerottolo, le scale si dividono in due rampe e si avvicinano all'edificio da entrambi i lati.



Villa Jure (Foto: Goran Pleić, 2022).

Velik dvokatni objekt s tlocrtno i visinski naglašenim jugoistočnim uglom, izgrađen je na uzvisini u ulici koja vodi prema dijelu naselja na brijegu. Diže se na vrhu prostranog i strmog vrta kroz koji vode kamene stube. S prvog odmorišta stuba se dijele u dva kraka, te prilaze objektu s obje bočne strane.

Tlocrt je gotovo kvadratan s naglašenim, proširenim i povišenim jugoistočnim uglom.

Desni dio istočnog pročelja malo je uvučen i obogaćen u cjelini nizom međusobno spojenih lođa, odnosno terasa na prvomkatu. Bočno preko podesta sa stubišta, ulazi se u objekt.

Na bočnim pročeljima, sjevernom i južnom, simetrično su uzvedeni ulazi s prizemnim stubištem i podestom. Na južnoj strani iznad ulaza su balkoni na oba kata. Zanimljivo je da se dekoracija zidnog plašta u potpunosti ponavlja na svim pročeljima.

Villa Jure (Foto: Goran Pleić, 2022).



La pianta è quasi quadrata con l'angolo sudorientale accentuato, ampio ed elevato. La parte destra della facciata orientale è leggermente arretrata, e complessivamente arricchita da una serie di logge comunicanti, che diventano terrazze al primo piano. Si accede all'edificio lateralmente, tramite il pianerottolo delle scale. Sulle facciate laterali, quella settentrionale e quella meridionale, sono presenti simmetrici ingressi rialzati, con scala fino a terra e pianerottolo. Sul lato meridionale, sopra l'ingresso, ci sono balconi su entrambi i piani.

Di interesse il fatto che la decorazione del rivestimento murale sia replicata su tutte le facciate. L'edificio è significativo per le sue dimensioni, perché è molto originale e si distingue dalle altre costruzioni di questo genere nella zona di Laurana. Nello spirito dell'Art Nouveau, è presente un'ampia ghirlanda di fiori stilizzati, poco rilevati, realizzata in colore scuro.

Villa Jure – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Objekt je značajan, osobito po svom gabaritu, jer je vrlo karakterističan i često varira u ovoj vrsti arhitekture na lovranskom području. U secesijskom duhu, izveden je tamnom bojom širok završni vijenac od plitkog shematiziranog cvijeća.

Villa Jure (Foto: Goran Pleić, 2022).





Facciata meridionale (Peršić, 2002, 259).

VILLA VESNA, ORIGINARIAMENTE VILLA ELISA O LEHRERHEIM

Indirizzo: Omladinska ulica 1

Destinazione: pensione – ora Centro giovanile e infantile Ivana Brlić – Mažuranić

Committente: Elisa de Suvich

Anno di costruzione: 1903

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume



Južno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA VESNA, IZVORNO VILLA ELISA ILI LEHRERHEIM

Adresa: Omladinska ulica 1

Namjena: 3 – sada Dom za djecu i mladež Ivana Brlić Mažuranić

Naručitelj: Elisa de Suvich

Godina izgradnje: 1903.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka

Villa Vesna – dettaglio (Foto: Goran Pleić, 2022).



Imponente edificio a tre piani, con pianta longitudinale, costruito nella parte settentrionale di Laurana su un terreno ripido e graduato lontano dal mare. La villa apparteneva inizialmente alla committente Elisa de Sovich, ma nel 1908 fu venduta all'Unione degli insegnanti austro-tedeschi di Vienna. In quell'occasione venne ribattezzata Casa dell'Insegnante (Lehrerheim); probabilmente allora l'ala settentrionale venne notevolmente ampliata.

La planimetria, che si sviluppa da nord a sud, è arricchita al centro del lato orientale da un robusto avancorpo che comprende due assi.



Villa Vesna – detalj (Foto: Goran Pleić, 2022).

Dvokatni, masivni objekt longitudinalnog tlocrta izgrađen je u sjevernom dijelu Lovrana na stupnjevitoj strmom terenu i daleko od morske obale. Vila je u početku pripadala naručiteljici Elisi de Suvich, ali je 1908. godine prodana Njemačko-austrijskom učiteljskom savezu iz Beča. Tada je promijenila ime u Dom učitelja (Lehrerheim), i vjerojatno je tom prigodom znatno produženo sjeverno krilo.

Tlocrt koji se proteže u smjeru sjever-jug, centralno na istočnoj strani obogaćen je snažnim istakom koji obuhvaća dvije osi. Glavni ulaz je u središnjoj osi užega, južnog pročelja. Na južnom je pročelju do glavnog ulaza, tj. u trećoj osi, trijem sa dva stupa koji su izvedeni kao i prizemlje od grubih i nepravilnih kamenih komada. Frontalna i s vanjske bočne strane trijem je zaštićen jednostavnom željeznom ogradom.

L'ingresso principale si trova sull'asse centrale della stretta facciata meridionale.

Su tale facciata, innanzi all'ingresso principale ovvero sul terzo asse, c'è un portico con due colonne, realizzate con blocchi di pietra grezzi e irregolari come pure il piano terra. Il portico frontale è protetto da una recinzione semplice in ferro su entrambi i lati. Il portico sostiene la loggia del primo piano, che al secondo piano si trasforma in terrazzo. Entrambi sono protetti da una balaustra di colonne tortili. I pilastri della loggia sono lisci e spigolosi. La solida costruzione (settanta centimetri lo spessore dei muri portanti esterni), la nobiltà dei materiali impiegati e le sobrie decorazioni plastiche storiciste, stilisticamente corrette, conferiscono all'edificio un grande valore architettonico.

Villa Vesna (Foto: Goran Pleić, 2022).



Trijem nosi lođu prvog, odnosno terasu drugog kata, a obje su zaštitne balustradom od užastih stupića. Stupovi su lođe glatki i uglati.

Solidna izvedba (debljina vanjskih, nosivih zidova je sedamdeset centimetara), plemenitost materijala i suzdržane i stilski određene historističke plastične dekoracije, daju objektu višu arhitektonsku vrijednost.

Vila Vesna (Foto: Goran Pleić, 2022).





Facciata orientale (Peršić, 2002, 262).

VILLA MARIA

Indirizzo: Ulica dr. Nila Cara 8

Destinazione: residenza familiare – ora edificio residenziale

Committente: ing. Mario Lovretić

Anno di costruzione: 1918

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: non rinvenuta



Istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA MARIA

Adresa: Ulica dr. Nila Cara 8

Namjena: obiteljska vila – sada stambena kuća

Naručitelj: ing. Mario Lovretić

Godina izgradnje: 1918.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: nije pronađena

Grande edificio a tre piani con alto sottotetto abitabile. Dotata di un'ala meridionale rimarchevole per l'altezza e dal punto di vista planimetrico, la villa è stata costruita su una curva, su un terreno molto ripido che ne sottolinea ancor di più l'altezza. In base alle informazioni fornite degli eredi del primo proprietario, la costruzione è avvenuta a partire da un vecchio edificio longitudinale, che è stato ristrutturato ai lati est e ovest e notevolmente sopraelevato. All'edificio si accede da un'ampia scala a due rampe con pianerottolo quadrato. Davanti alla facciata orientale di rappresentanza si apre un'ampia terrazza che circonda l'edificio, ed è divisa da quattro assi finestrati e movimentata da una serie orizzontale di balconi.

La planimetria è a forma di lettera L poco pronunciata, con una parte rientrante sulla facciata rappresentativa orientale. L'ingresso principale è sul terzo dei quattro assi finestrati. Sull'asse dell'avancorpo sud, molto pronunciato, ad

Facciata sud (Peršić, 2002, 263).



ogni piano sono presenti singoli balconi che poggiano su due mensole. I balconi hanno colonne squadrate a protezione, e recinzioni metalliche il cui disegno cambia ai vari piani. Sopra la cornice del balcone del terzo piano è posta una lapide con il nome della villa. Le finestre del sottotetto sono basse, con ringhiere in ferro per fiori rampicanti e davanzali piuttosto prominenti.

Questo edificio grande e ben conservato riprende con le sue forme architettoniche la tipologia caratteristica della villa ambientale. Quanto allo stile, su un edificio già profondamente novecentesco si possono scoprire dettagli variegati e fantasiosi, dalla grande bifora neorinascimentale del primo piano al piatto decoro floreale liberty sui capitelli, sempre sulla facciata meridionale.

Velik dvokatni objekt s visokim, stambenim potkrovljem tlocrtno i vinski naglašen južnim krilom, izrastao je na zavoju vrlo strma terena, što još više naglašava njegovu visinu. Po usmenim podacima nasljednika prvog vlasnika, izgrađen je na starom, longitudinalnom objektu koji je dograđen s istočne i zapadne strane te znatno povišen.

Zgradi se prilazi dvokrakim širokim stubištem s kvadratnim odmoreštem. Pred reprezentativnim, istočnim, pročeljem prostire se široka terasa koja obilazi objekt i s bočnih strana, raščlanjena je četirima prozorskim osima i razigrano horizontalnim nizom balkona.

Tlocrt ima oblik plitkog slova *L* s uvučenim dijelom na istočnom reprezentativnom pročelju. Glavni je ulaz u trećoj od četiri prozorske osi. U osi vrlo naglašenog južnog rizalita, u svim etažama su pojedini balkoni koji leže na dvjema konzolama sa zaštitnim uglatim stupovima i metalnim ogradama, raznovrsno izvedenim u pojedinim etažama. Iznad okvira balkona na trećem katu je ploča na kojoj je ispisano ime vile. Prozori potkrovlja su niski sa željeznom ogradicom za cvijeće, a klupčice su prilično naglašene.

Veliki, dobro održavani objekt ponavlja svojim arhitektonskim oblicima karakterističan tip ambijentalne vile. Što se tiče stilskog određenja, na građevini koja već duboko ulazi u 20. stoljeće, mogu se otkriti raznoliki i maštoviti detalji, od velike neorenesansne bifore na prvom katu južnog pročelja do plošnog, secesijskog florealnog ukrasa na kapitelima istog pročelja.





Facciata orientale (Peršić, 2002, 265).

VILLA VITTORIA

Indirizzo: Bahova 6

Destinazione: residenza familiare – ora edificio residenziale

Committente: Giuseppina Maguolo

Anno di costruzione: 1906

Architetto: Attilio Maguolo

Realizzatore: Impresa di costruzioni *Attilio Maguolo*, Laurana

Documentazione archivistica: Archivio di Stato, Fiume



Istočno pročelje (Foto: Goran Pleić, 2022).

VILLA VITTORIA

Adresa: Bahova 6

Namjena: obiteljska vila – sada stambena kuća

Naručitelj: Giuseppina Maguolo

Godina izgradnje: 1906.

Autor: Attilio Maguolo

Izvođač: Građevinsko poduzeće *Attilio Maguolo*, Lovran

Arhivska dokumentacija: Državni arhiv, Rijeka

Villa a tre piani con alto sottotetto, costruita su una collina. È tra gli ultimi edifici di questo tipo. La pianta è a forma di quadrilatero, con una rientranza rettangolare all'angolo nord-occidentale. Sul lato orientale, asimmetricamente, la pianta è arricchita da un portico a giardino che supporta una loggia, la quale diventa un terrazzo al secondo piano. Il tetto è coperto di scanalature e la grondaia è larghissima.

L'ingresso principale è sull'asse centrale della facciata occidentale. Il costruttore ha cercato di enfatizzare gli elementi orizzontali, elaborando in maniera diversa le singole zone e attraverso cornici divisorie. Particolarmente interessate la lavorazione degli infissi al secondo piano. Nell'architrave la cornice è arcuata come una lunetta e appuntita in modo appena percepibile. Nel campo della cornice c'è una decorazione in rilievo a forma di tre cerchi, riempita con un motivo floreale stilizzato su sfondo viola, dal carattere spiccatamente orientale. I davanzali sono piuttosto pronunciati e poggiano su mensole. Sul parapetto c'è un rivestimento intonacato, arrotondato a segmenti in alto al centro. Le finestre della soffitta hanno davanzali molto accentuati, con mensole per fiori. Sulla facciata meridionale e sul terzo asse della facciata orientale le finestre del sottotetto sono realizzate come piccole bifore.



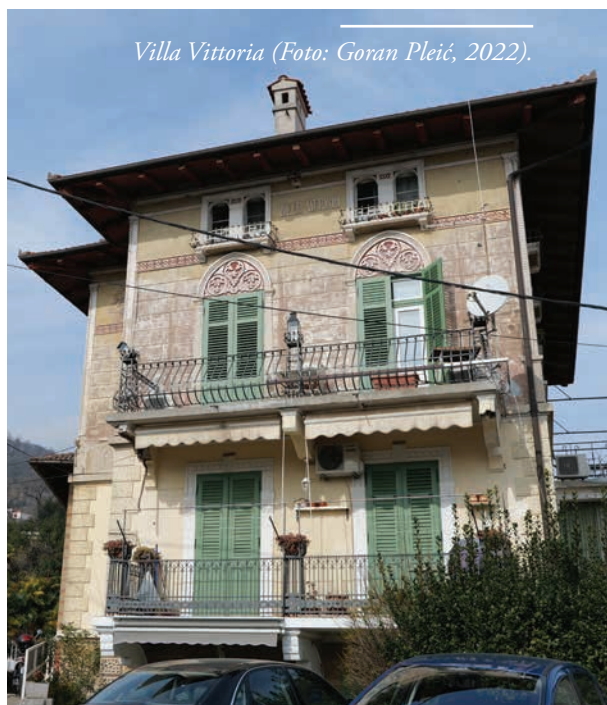
Villa Vittoria (Foto: Goran Pleić, 2022).

Dvokatna vila s visokim potkrovljem izgrađena je na brijegu među posljednjim objektima ovog tipa. Tlocrt je pačetvorinast, pravokutno uvučen na sjeverozapadnomuglu. Na istočnoj strani, asimetrično, tlocrt je obogaćen vrtnim trijemom koji nosi lođu, odnosno terasu drugog kata. Krovšte je pokriveno kanalicama, a streha je vrlo široka.

Glavni ulaz je u središnjoj osi zapadnog pročelja. Raznolikom obradom pojedine zone i razdjelnim vijencima, graditelj je pokušao naglasiti horizontala. Međutim, rubna dekoracija i neobična obrada prozorskih okvira smanjuje dojam horizontala, a cjelokupna plastična dekoracija bez osmišljenosti i usklađenosti daje dojam opće neorganiziranosti prelazeći u stanovitu bizarnost.



Villa Vittoria – prozor (Foto: Goran Pleić, 2022).



Villa Vittoria (Foto: Goran Pleić, 2022).

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Baldan, Alessandro (1980):** Storia della Riviera del Brenta, 3 voll. Vicenza, Moro Edizioni.
- Bauer-Munić, Vesna (2005):** Sakralna arhitektura istočnojadranskih komuna od 12. do 18. stoljeća. Zagreb, Alfa.
- Berati, Paolo, Berati, Sandra & Roberto Marin (1999):** In bicicletta nelle terre di Venezia: 18 itinerari tra Mestre, Padova e Chioggia. Portogruaro, Ediciclo.
- Bertoša, Miroslav (1986):** Jedna zemlja, jedan rat: Istra 1615/1618. Pula, Istarska naklada.
- Bistrović, Željko (2007):** Gotičko zidno slikarstvo u Istri (novi prilozi jednoj budućoj sintezi). Annales, Series Historia et Sociologia, 17, 2, 287–288.
- Blečić Kavur, Martina & Darko Komšo (2015):** Tajni grad – Grad tajni. Oporovina i sustav špilja u kanjonu Lovranske Drage / A Secret City – A City of Secrets. Oporovina and the Cave System in the Canyon at Lovranska Draga. Histria archaeologica: časopis Arheološkog muzeja Istre, 46, 75–97. Dozvola za objavu slika. Foto: D. Komšo, M. Blečić Kavur.
- Bradanović, Marijan (2010):** Graditeljstvo Lovrana u kasnom srednjem i ranijem novom vijeku. Zbornik Lovranščine, 1, 215–254. Dozvola za objavu slika. Snimio M. Bradanović.
- Bradanović, Marijan (2012):** Istra iz putnih mapa Pietra Nobilea. Koper, Histria Editiones.
- Buršić Matijašić, Klara (2007):** Gradine Istre. Povijest prije povijesti. Pula, Zavičajna naklada »Žakan Juri«.
- Caporali Guido, Emo de Raho, Marina & Fabio Zecchin (1980):** Brenta vecchia nova. Venezia, Marsilio.
- Contessi, Gianni (1994):** In forma di prologo. Panorami europei. In: Scarrocchia, Sandro (a cura di): Enrico Nordio, 1851–1923: Disegni di architettura. Dalla raccolta dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste.

- Trieste, Comune di Trieste, Civico Museo Revoltella, Galleria d'Arte Moderna, Istituto Statale d'Arte E. U. Nordio, 7–16.
- Darovec, Darko (a cura di) (1999):** Stari krajepisi Istre. Koper, Založba Annales.
- Dragičević, Zana (2012):** Elementi venecijanske cvjetne gotike na lovranskim vilama: primjeri graditelja Carla Seidla i Attilia Maguola. Zbornik Lovranščine, 2, 1, 173–194.
- Ekl, Vanda (1984):** Opatija – prostor i čovjek. Dometi, 9/10, 63–75.
- Faber, Eva (2002):** Carska gospodarska politika na Jadranu od 1717. do 1776. godine. In: Dubrović, Ervin (a cura di): Riječka luka: povijest, izgradnja, promet. Rijeka, Muzej grada Rijeke, 67–88.
- Fontana, Vincenzo (a cura di) (1999):** Catalogo e Giardino. Esperienze nella Riviera del Brenta tra architettura, botanica, conservazione e uso del territorio. Roma, Viella.
- Foscan, Luigi (2003):** Porte e mura delle città, terre e castella della Carsia e dell'Istria. Rovigno, Centro di Ricerche Storiche, Trieste, Università popolare.
- Foscari, Antonio (2020):** Vivere con Palladio nel Cinquecento. Altenburg, Lars Müller Publishers.
- Frangeš, Grga (2016):** Od Vojaka do Mandrača: Antropogeografski pogled na Lovranštinu. Zbornik Lovranščine, 1, 21–36.
- Fučić, Branko (1982):** Glagoljski natpisi. Zagreb, JAZU.
- Fučić, Branko (1988):** Kvaderna kapitula lovranskoga. Zbornik Odsjeka za povijesne znanosti Zavoda za povijesne i društvene znanosti HAZU, 15, 27–39.
- Glavočić, Daina (1998):** Secesija u graditeljstvu Lovrana. In: Muzur, Amir (a cura di): Lovran u XIX. Stoljeću (Posebno izdanje Biltene Općine Lovran). Lovran, Poglavarstvo Općine Lovran, 27–30.
- Kaštelir (2021):** Kaštelir: prazgodovinska gradišća in etnobotanika za trajnostni turizam = Kaštelir: prapovijesne gradine i etnobotanika za održivi turizam. Maribor, Univerza v Mariboru, Univerzitetna založba.
- Klen, Danilo (1970):** Urbar Pazinske grofovije (1498.). Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu, XIV, 53–159.

- Kudiš Burić, Nina & Nenad Labus (a cura di) (2003):** Dalle parti arciducali e sotto San Marco: Visite arciducali fatte del anno 1658 et venete 1659 / U kraljevskim stranama i pod Sv. Markom: Vizitacije u pulskoj biskupiji na austrijskom i mletačkom području godine 1658. i 1659. Rijeka, Riječka nadbiskupija – Porečko-pulska biskupija – Adamić.
- Lago, Luciano & Claudio Rossit (a cura di) (1981):** Descriptio Histriae. La penisola istriana in alcuni momenti significativi della sua tradizione cartografica sino a tutto il secolo XVIII. Per una corologia storica. Trieste, Edizioni Lint.
- Liburnijske teme.** Opatija, Katedra Čakavskog sabora, 1974 –.
- Magaš, Olga (1991):** Prilog verifikaciji urbanog identiteta liburnijskih medievalnih aglomeracija. Pomorski zbornik, 29, 275–302.
- Margetić, Lujo (1987):** Povijesno-pravni aspekti staroga Lovrana. Liburnijske teme, 6, 55–59.
- Masiero, Roberto, Antonini, Debora, Bandera, Massimiliano & Michela Maguolo (a cura di) (1998):** Veneto Itinerari neoclassici: i luoghi, la storia, l'architettura. Venezia, Marsilio Regione del Veneto.
- Mavian, Linda (2001):** Ville venete: bibliografia. Venezia, Marsilio Editori, Istituto Regionale per le Ville Venete.
- Milaković, Gordana (2015):** Istra Istria Memento - izbor iz fundusa Zbirke starih razglednica. Pula, Povijesni i pomorski muzej Istre.
- Monicelli Francesco & Sonia Montagner (2000):** Guida alle Ville Venete. Colognola ai Colli (VR), Guide Demetra.
- Munić, Darinko (1987):** Utvrđivanje prava ribolova između Mošćenica i Lovrana 1742. godine. Liburnijske teme, 6, 61–65.
- Peršić, Mirjana (2002):** Lovran – turizam i graditeljstvo: Turistička arhitektura u Lovranu na prijelazu iz 19. u 20. stoljeće. Rijeka, Adamić.
- Peršić, Mirjana (2002):** Lovran, turizam i graditeljstvo. Turistička arhitektura u Lovranu na prijelazu iz 19. u 20. stoljeće. Rijeka, Adamić.
- Peršić, Dušan (2009):** Lovranski spomenar: Crtice iz lovranske prošlosti. Lovran, Katedra Čakavskoga sabora Lovran.

- Peršić, Sanja & Igor Eterović (2019):** Lovranska kronika Alberta Paesanija: Bilješke o nekoliko tisućljeća lovranske povijesti. Lovran, Katedra Čakavskoga sabora Lovran.
- Pezzolo, Luciano & Lia De Luca (a cura di) (2022a):** Paesaggi e percorsi Castelli e ville nell'area transfrontaliera italo-slovena. Verona, Cierre Edizioni.
- Pezzolo, Luciano & Lia De Luca (a cura di) (2022b):** Esperienze nel paesaggio. Tra ville e castelli nell'area transfrontaliera italo-slovena. Ediz. Slovena. Verona, Cierre Edizioni.
- Pozzetto, Marco (1977):** Maks Fabiani – vizije prostora. Kranj, L.I.B.R.A.
- Pra, Antonio & Andrea Banchieri (1999):** Dal castello medioevale alla cultura della villa veneta. Venezia, Regione del Veneto; Verona, Associazione culturale Mediarte.
- Progetto Kaštelir (2018-2021):** Vela ozida. Staza Liburna / Il sentiero dei Liburni. Cartellone promozionale. Interreg HR-SLO, progetto Kaštelir: prazgodovinska gradišča in etnobotanika za trajnostni turizem / prapovijesne gradine i etnobotanika za održivi turizam. Općina Mošćenička Draga, Ekomuzej Mošćenička Draga.
- Rallo, Giampaolo (1996):** Guida alla natura nella Laguna di Venezia: itinerari, storia e informazioni naturalistiche. Padova, Franco Muzio Editore.
- Rallo, Giuseppe & Anna Fornezza (2000):** Villa nazionale Pisani Strà. Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Istituto poligrafico, Zecca dello Stato Libreria dello Stato.
- Rallo, Giuseppe (a cura di) (1995):** I giardini della Riviera del Brenta. Studi e catalogazioni delle architetture vegetali. Venezia, Marsilio editori.
- Rožac, Tina (2020):** Sveti meč pravice. Ljubljana, Izola, Buča.
- Scarpari, Gianfranco (2007):** Le ville venete. Roma, Newton Compton Editori.
- Starac, Ranko (1994):** Rezultati najnovijih arheoloških istraživanja obavljenih na području Lovranštine, Mošćeništine i Brseštine. Liburnijske Teme, VIII, 11–29.

- Stepinac Fabijanić, Tihomira (2011):** Tradicijski aspekti u načinu života i problemi identiteta malih gradova: Lovran i Volosko. Zbornik Lovranščine, 2, 255–278. Dozvola za objavu slika Williama Ungera, sa ljubaznošću obitelji Car Katić, Lovran. Snimila T. Stepinac.
- Stepinac Fabijanić, Tihomira (2012):** Tradicijski aspekti u načinu života i problemi identiteta malih gradova: Lovran i Volosko. Zbornik Lovranščine, 2, 255–278.
- Tiozzo, Clauco Benito & Camillo Semenzato (1978):** La Riviera del Brenta: itinerario storico-geografico e guida delle ville e degli edifici notevoli. Treviso, Canova.
- Tiozzo, Clauco Benito (1977):** Le ville del Brenta da Lizza Fusina alla città di Padova. Cavallino, Venezia, Grafiche La Press.
- Travirka, Antun (2001):** Istra. Zadar, Forum.
- Turistična avtokarta (1969):** Turistična avtokarta Slovenije z Istro in Hrvatskim Primorjem. Ljubljana, Avto moto zveza Slovenije.
- Valušek, Berislav (2019):** Arhitekt Carl Seidl. Opus na opatijskoj rivijeri. Zagreb, ArTresor naklada.
- Valušek, Berislav (1987):** Carl Seidl i lovranske vile. Liburnijske teme, 6, 217–223.
- Viškanić, Damir (2002):** Quaderna capituli lovransensis. Lovran – Rijeka, Katedra Čakavskoga sabora Opatija – Adamić, Lovran – Rijeka.
- Vulcano, Elisabetta (2007):** La Riviera del Brenta. Mira, Centro Studi Riviera del Brenta.
- Zannini, Andrea (1989):** Spazio agricolo e regime demografico in una comunità della campagna veneziana: Salzano tra Sei e Ottocento. In: Nunziale, Sennen (a cura di): La villa di Salzano: studi, ricerche e testimonianze su Villa Donà, poi Romanin-Jacur, e i suoi annessi. Salzano, Amministrazione comunale di Salzano, 11–30.
- Zbornik Lovranščine.** Lovran, Katedra Čakavskoga sabora Lovran, 2010 –.



AUTORI

Bojan Simonič, Sindaco del Comune di Laurana / Načelnik Općine Lovran

Marco Dori, Sindaco del Comune di Mira (VE) / Načelnik Općine Mira (VE)

Igor Prodan, Presidente Comunità degli Italiani di Laurana / Predsjednik Zajednice Talijana Lovran

Marko Pogatschnig, professore dell'Università IUAV (Istituto Universitario di Architettura Venezia), Venezia / profesor Sveučilišta IUAV, Venecija

Salvator Žitko, Presidente della Società storica del Litorale, Capodistria / Predsjednik Povijesnog društva južne Primorske, Kopar

Davide Bradanini, Console Generale d'Italia a Fiume / Generalni konzul Republike Italije v Rijeki

Franco Rota, Coordinatore, Eurotrieste project management, Trieste / koordinator, Eurotrieste project management, Trst

Darko Darovec, Istituto IRRIS di ricerca, sviluppo, e strategie della società, cultura e ambiente, Čentur; Università di Maribor, Facoltà di Lettere, Maribor / Institut IRRIS za istraživanje, razvoj i strategije društva, kulture i okoliša, Čentur; Sveučilište u Mariboru, Filozofski fakultet

Lia De Luca, ricercatrice, Università Ca' Foscari di Venezia / istraživačica, Sveučilište Ca' Foscari Venecija

Riccardo Marussi, ex dirigente industriale, esperto, Laurana / bivši industrijski upravitelj, ekspert, Lovran





Nella prima metà del '900 più di cento ville a Laurana furono progettate e costruite da Attilio Maguolo, nativo di Mira (Ve). Il libro contiene gli Atti del convegno „*Architettura veneta nell'Istro-quarnerino. La figura e l'opera di Attilio Maguolo*“ tenutosi a Laurana l'11 dicembre 2020, nonché alcune sintesi del volume di Mirjana Peršić (2002) dal quale – per gentile concessione dei suoi discendenti – sono state tratte e tradotte in italiano le pagine introduttive e le schede descrittive di 32 edifici realizzati dal Maguolo. Alle immagini d'epoca sono state affiancate nuove fotografie, eseguite nel 2022, per evidenziare le trasformazioni e anche dei pregevoli restauri conservativi eseguiti negli ultimi decenni nella “città delle ville”.

Attilio Maguolo, rođen u gradu Miri u Venetu, projektirao je i izgradio u prvoj polovici 20. stoljeća u Lovranu više od stotinu vila. Ova knjiga sadrži radove sa skupa *Venecijanska arhitektura u Istri i na Kvarneru*. Lik i djelo Attilija Maguola održanog u Lovranu 11. prosinca 2020., kao i pojedine izvatke iz knjige Mirjane Peršić (2002), iz koje su – ljubaznim dopuštenjem njezinih nasljednika – izdvojene i prevedene na talijanski uvodne stranice i opisi 32 zgrade koje je izgradio Maguolo. Slikama iz tog vremena dodane su nove fotografije iz 2022. kako bi se istaknule promjene do kojih je došlo i vrijedni konzervatorski radovi obavljeni posljednjih desetljeća u „gradu vila“.

V prvi polovici 20. stoletja je već kot sto vil v Lovranu zasnoval in zgradil Attilio Maguolo, rojen v Miri (Vé). Publikacija prinaša prispevke s konference „*Beneška arhitektura na istrsko-kvarnerskem območju. Lik in delo Attilia Maguola*“, ki je potekala 11. decembra 2020 v Lovranu, ter nekatere izvlečke iz publikacije Mirjane Peršić (2002), iz katere so bile – s prijaznim dovoljenjem njenih potomcev – povzete in v italijanščino prevedene uvodne strani in opisi 32 objektov, ki jih je zasnoval Maguolo. Tedanjim fotografijam so bile dodane nove, posnete leta 2022, ki prikažejo spremembe in tudi dragocene konservatorske posege, do katerih je prišlo v zadnjih desetletjih v „mestu vil“.

In the first half of the twentieth century, Attilio Maguolo, born in Mira (Ve), designed and built more than a hundred villas in Lovran. This publication contains papers from the conference “*Venetian architecture in the Istria-Kvarner area. The character and work of Attilio Maguolo*”, which took place on 11 December 2020 in Lovran as well as a few excerpts from a publication by Mirjana Peršić (2002), from where the introductory pages and descriptions of 32 buildings designed by Maguolo were summarized and translated into Italian, with the kind permission of her descendants. New photos from 2022 have been added to the ones from the 2002 publication showing the alterations and valuable restoration attempts that have taken place over the past decades in the „town of villas“.